



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 13 DEL 14/05/2018

L'anno DUEMILADICIOTTO, il giorno QUATTORDICI del mese di MAGGIO alle ore 18:00 nella sede provinciale si è riunito sotto la presidenza del Presidente ACHILLE VARIATI il Consiglio Provinciale nelle persone dei signori Consiglieri:

All'appello risultano:

VARIATI ACHILLE	Presente	MARANGON RENZO	Presente
BENVENUTI MARIO	Presente	MONTAGNA SANTO	Assente
CATTANEO ROBERTO	Presente	ORSI VALTER	Presente
FERAZZOLI LUCA	Presente	RETELLO LUCA	Presente
FERRETTO ERNESTO	Presente	SAVONA ALESSIO	Assente/G
FRANCO MARIA CRISTINA	Presente	SEGATO RENZO	Presente
GASPARINI GIOVANNI ANTONIO	Presente	SETTE ROBERTO	Presente
GONZO FRANCESCO ENRICO	Presente	TOSETTO ENNIO	Presente
MACIOTTI MATTEO	Presente		

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE ANGELO MACCHIA il quale provvede alla redazione del presente verbale.

PRESENTI n. 15 - ASSENTI n. 2

Sono presenti i gli **Scrutatori** nei Sigg.: GONZO – BENVENUTI - RETELLO

Sono presenti i **Revisori**: ERRICO

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 16 dello Statuto Provinciale, invita i membri del Consiglio a deliberare in ordine alla proposta avente ad

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DEL 08/06, 17/07, 25/09, 27/11, 12/12/2017 E 29/03/2018.

APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DEL 08/06, 17/07, 25/09, 27/11, 12/12/2017 E 29/03/2018.

Il Presidente presenta i verbali delle sedute consiliari dell'**8 giugno, 17 luglio, 25 settembre, 27 novembre, 12 dicembre 2017 e 29 marzo 2018**, debitamente redatti e rimasti a disposizione dei singoli consiglieri, verbali che vengono dati per letti ai termini dell'art. 74, 2° comma, del Regolamento del Consiglio.

Non essendo intervenute osservazioni sul testo dei verbali stessi, ai sensi dell'art. 74, 3° comma, del vigente Regolamento del Consiglio Provinciale;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Udito quanto esposto dal relatore

Acquisito il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e non il parere di regolarità contabile non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata;

Preso atto del visto di conformità alle leggi, statuto e regolamenti espresso dal Segretario Generale ai sensi del Decreto Presidenziale n. 11 del 27/10/2014;

DELIBERA

di procedere all'approvazione dei verbali delle sedute consiliari del

1. **8 giugno 2017**
2. **17 luglio 2017**
3. **25 settembre 2017**
4. **27 novembre 2017**
5. **12 dicembre 2017**
6. **29 marzo 2018**

Responsabile del Procedimento: Dott. Angelo Macchia

Il Presidente Variati
Il Consigliere SETTE

“omissis”
“omissis”

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente sottopone all'approvazione del Consiglio i verbali proposti che vengono approvati **all'unanimità dei votanti con 14 voti favorevoli e 1 astenuto (Cons. Sette)** .

Il Presidente passa alla trattazione del punto successivo all'ordine del giorno.

Sottoscritto dal
PRESIDENTE
ACHILLE VARIATI
con firma digitale

Sottoscritto dal
SEGRETARIO GENERALE
ANGELO MACCHIA
con firma digitale



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Deliberazione

Servizio SEGRETERIA DIREZIONE GENERALE
proposta n. 470/2018

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DEL 08/06, 17/07, 25/09, 27/11, 12/12/2017 E 29/03/2018.

VISTO DI CONFORMITA' ALLE LEGGI, STATUTO E REGOLAMENTI
SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
(ai sensi del Decreto presidenziale n. 11 del 27/10/2014)

Favorevole () Contrario

.....

Vicenza, 07/05/2018

**Sottoscritto dal Segretario
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Deliberazione

Servizio SEGRETERIA DIREZIONE GENERALE
proposta n. 470/2018

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DEL 08/06, 17/07, 25/09, 27/11, 12/12/2017 E 29/03/2018.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
(ai sensi dell'art. 49 e 147 bis 1° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Favorevole Contrario

.....

Vicenza, 04/05/2018

**Sottoscritto dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 29 MARZO 2018

SESSIONE __ORDINARIA__

SEDUTA __PUBBLICA__

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **ventinove** del mese di **marzo** dalle **ore 18:30** alle **ore 18:40** il Consiglio Provinciale, appositamente convocato, si è radunato presso Villa Cordellina Lombardi di Montecchio Maggiore sotto la presidenza del Presidente Achille VARIATI.

Alla seduta sono stati presenti i signori:

	Presente	Assente		Presente	Assente
VARIATI ACHILLE	/				
BENVENUTI MARIO	/		MARANGON RENZO	/	
CATTANEO ROBERTO	/		MONTAGNA SANTO	/	
FERAZZOLI LUCA	/		ORSI VALTER	/	
FERRETTO ERNESTO	/		RESTELLO LUCA	/	
FRANCO MARIA CRISTINA	/		SAVONA ALESSSIO		/
GASPARINI GIOVANNI ANTONIO	/		SCUCCATO GIADA		/G
GONZO FRANCESCO ENRICO	/		SEGATO RENZO		
MACIOTTI MATTEO	/		TOSETTO ENNIO	/	

Partecipa il Segretario Generale Dott. Angelo MACCHIA

PRESENTI N. 15

Scrutatori i Sigg.: /

ASSENTI N. 02

Sono presenti i Revisori ERRICO - BALDISSEROTTO

ATTO N. 11/2018

PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE, AI SENSI DEL COMMA 55 DELL'ART. 1 DELLA LEGGE N. 56/2014 DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER GLI ANNI 2018-2020.

Segretario Generale procede con l'appello

.....

Il Consigliere CATTANEO:

(VOCE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili)..scusami sei andato a parlare con il territorio. Sei andato a parlare con chi lavora nel territorio. (VOCI FUORI MICROFONO)..No, no adesso, guarda..(VOCI SOVRAPPOSTE – parole non comprensibili)..no, no, scusami, scusami, non è un comizio, cioè io non voglio dire pro o contro un partito però un po' tutti i partiti è così. Allora dico, se noi ci troviamo in queste condizioni la Provincia che quando ci sono da mandare giù i soldini ce li chiedono onestamente, ripeto, abbiamo avuto un Presidente di Provincia che ha fatto bene il suo lavoro. Ha portato a casa, 70 milioni, mi sembra, milione più milione meno (parole non comprensibili – VOCE FUORI MICROFONO). Ripeto bisogna capire che questo territorio è fatto di queste persone qua. E poi quando arrivano là non li ascoltano più, non vengono più ascoltati perché bisogna fermare la TAV, bisogna fare qua, bisogna fare là, e dopo quando si arriva là si cambia tutto. Ecco, allora la mia, e poi, magari, anch'io potrei essere all'ultimo Bilancio che ho fatto, perché se non vengo rieletto come Consigliere. Non succede niente. Va beh, tanto perché ci capiamo el me paron se trova in America, vive su una casa circolare mi manda tutti i schei ogni mese, sicuro al cento...

(VOCE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili) asoomiglia alla Rotonda ma non è.. (parola non comprensibile) e non può mai venire a romperti le scatole. Io di politica non ho mai vissuto. E' una considerazione che ho fatto perché ho visto che all'interno di questa Provincia si è lavorato bene magari ci saranno Province che avranno lavorato molto peggio di noi o molto meglio non so, però perché questo territorio non cominciamo veramente ad ascoltarlo? Ascoltarlo perché? Perché queste Province, così come le abbiamo adesso, non servono a nulla. Servono a poco o a niente. O a meno che non abbiamo delle persone all'interno della Provincia che sono talmente virtuose che la fanno rendere. Ecco, questa era una piccola considerazione che ho fatto, solo per dire che bisogna che qualcosa cambi. Mi auguro che cambi, ma non lo so, ho dei dubbi che in questa politica ci sono.

Il Presidente Variati:

Forza, cerchiamo di guardare con fiducia (parole non comprensibili – VOCE FUORI MICROFONO)..però, qualche pericolo che a livello nazionale, quindi non a livello locale, perché a livello locale i numeri sono quelli che sono ma a livello nazionale qualche pericolo che si torni con il tormentone delle Province c'è. Qualcosa, però, bisogna cambiare perché questi organismi, così come pensati, ogni due anni il Consiglio che cambia, perché qui c'è stata la fantasia del potere, proprio in un modo più, ogni due anni cambia il Consiglio, ma il Presidente dura quattro anni, non si può dare neanche un euro di rimborso a niente e a nessuno, si è pagata una demagogia di fondo (VOCE FUORI MICROFONO)..Ecco oggi abbiamo il doppio gettone cioè zero più zero. Allora, però, quindi è doppio gettone quindi un po' di cosine bisognerà che il nuovo Governo (parola non comprensibile) perché altrimenti si fa fatica a (parole non comprensibili). Tornare indietro sarebbe un grave disagio. Però, speriamo. Intanto, noi dobbiamo chiudere il Bilancio. Allora, se non ci sono altri interventi..no, prego, Consigliere Tosetto.

Il Consigliere Tosetto:

Qualche secondo, mi sembra, mi sembra doveroso. Non parlerò del Bilancio, ma parlerò di lei Presidente per ringraziarla per tutto questo lavoro che ha fatto mi associa anch'io, posso associarmi lo conosco da vent'anni il nostro Presidente.

Il Presidente Variati:

Quarant'anni.

Il Consigliere Tosetto:

Vorremmo che non fossero passati questi quarant'anni. Comunque, va beh, sono passati bene. Oggi, è l'ultimo Bilancio di questa amministrazione di queste due amministrazioni mi sentivo di interpretare il pensiero di tutti nel ringraziarti per il grande lavoro che hai fatto, la nostra stima è enorme è immensa. Quello che hai fatto per questo territorio resterà nella storia, sì perché comunque hai gestito un passaggio, che non era semplice, difficile. Hai dato fiducia a chi non ce l'aveva più, a chi era quasi, insomma, io penso a chi lavorava in questa Provincia. Sei riuscito a tirare su le sorti della Provincia di Vicenza, ma non solo, delle Province italiane con dignità hai rappresentato questo territorio hai rappresentato anche il nostro paese. Quindi, ti ringraziamo per questo.

APPLAUSI.

VOCI SOVRAPPOSTE – ALCUNI CONSIGLIERI DIBATTONO CONTEMPORANEAMENTE.

Il Presidente Variati:

.....Allora, non essendoci altri che intervengono, allora chi è d'accordo per l'approvazione del Bilancio è pregato di alzare la mano.

Facciamo la controprova. Astenuti? Nessuno. Contrari? Nessuno. Quindi, il Bilancio è approvato all'unanimità.

Dobbiamo dare anche l'immediata eseguibilità. Diamo l'immediata eseguibilità. Contrari? Astenuti? Non ce ne sono. Il Bilancio viene approvato. Grazie.

Ci rivediamo. Auguri per la Santa Pasqua a tutti.

TERMINE SEDUTA



PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 8 GIUGNO 2017

SESSIONE STRAORDINARIA

SEDUTA PUBBLICA

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **otto** del mese di **giugno** dalle **ore 17:10** alle **ore 17,45** il Consiglio Provinciale, appositamente convocato, si è radunato presso la sede provinciale sotto la presidenza della Vice Presidente della Provincia Maria Cristina FRANCO.

Alla seduta sono stati presenti i signori:

	Presente	Assente		Presente	Assente
VARIATI ACHILLE		/G			
BENVENUTI MARIO	/		MARANGON RENZO	/	
CATTANEO ROBERTO	/		MONTAGNA SANTO	/	
FERAZZOLI LUCA	/		ORSI VALTER	/	
FERRETTO ERNESTO	/		RETELLO LUCA		/G
FRANCO MARIA CRISTINA	/		SAVONA ALESSIO		/G
GASPARINI GIOVANNI ANTONIO	/		SCUCCATO GIADA	/	
GONZO FRANCESCO ENRICO	/		SEGATO RENZO	/	
MACIOTTI MATTEO	/		TOSETTO ENNIO	/	

Partecipa il Segretario Generale Dott. Angelo MACCHIA

PRESENTI N. 14

Scrutatori i Sigg.: /

ASSENTI N. 03

Sono presenti i Revisori /

Vice Presidente Franco:

Bene, signori diamo inizio. Ci sono i microfoni che funzionano così così. Se funziona? Tutto. Se intanto vi accomodate, iniziamo.

Bene, signori, buon pomeriggio. Diamo inizio al Consiglio Provinciale. Verifica microfoni. Bene, mi sembra..beh, abbiamo le voci squillanti, eventualmente, utilizziamo quelle. Intanto, procediamo con l'appello, Segretario.

Segretario Generale:

Eh, ma se non va. Si registra, si registra.

Vice Presidente Franco:

No, allora fermi. Vogliono mettermi alla prova. Vogliono mettermi alla prova ulteriormente anche come tecnologia. Io non amo la tecnologia di mio proprio perché riduce le relazioni, però quando serve, serve. Ho la Giada che mi difende. Siamo due, ma siamo toste. Deve registrare, è un po' un problema non solo di voce. Registra? Segretario.

Segretario Generale procede con l'appello

Vice Presidente Franco:

Bene, il Consigliere Benvenuti si perde la comunicazione. Chiamalo dentro perché devo darvi una comunicazione prima di passare ai punti all'ordine del giorno. E' una comunicazione anche abbastanza importante. E' una comunicazione ufficiale, per cui o la seguite, sennò dopo non avrete altri modi di prendere nota. Sabato 17 giugno, ore 18,45, tassativo l'orario, nel Salone d'Onore di Palazzo Chiericati, che è situato al primo piano, riceveremo, come Consiglio Provinciale completo e come anche Consiglio Comunale di Vicenza il Cardinale Parolin, in visita ufficiale, il quale poi starà lì con noi e ogni Consigliere Provinciale e anche Comunale verrà presentato individualmente dal Presidente Sindaco Achille Variato al Cardinale Parolin. La cerimonia prevede una durata fino alle 19,30 circa. Quindi, è un momento importante. Sabato 17 giugno, lo ripeto, ore 18,45 è fatto obbligo la puntualità, Palazzo Chiericati, Salone d'Onore al primo piano. E' quello in Piazza Matteotti. Okay? 18,45. E' un invito esteso a tutti. Insomma, ecco, se poi ci sono altri impegni o motivi, però siete tutti invitati.

Segretario Generale:

Rastello e Savona li abbiamo già.

Vice Presidente Franco:

E Savona hanno avuto comunicazione via mail.

Segretario Generale:

..comunicato via mail, essendo assenti.

Vice Presidente Franco:

Esatto.

Segretario Generale:

Anche Savona ha dato già la conferma che ci sarà.>>

Vice Presidente Franco:

Ci sarà, ecco. Quindi, gli assenti di oggi sono stati informati via mail, però fa fede, insomma, la comunicazione, che vi ho appena dato in sede di Consiglio.

Segretario Generale:

18,45.

Vice Presidente Franco:

18,45 tassativo l'ho detto per la terza volta. Beh, meglio abundare che deficere, vero? Dicevano i latini. Bene, primo punto, come sempre, l'approvazione dei verbali delle sedute consiliari precedenti.

ATTO N. 19/2017

PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DEL 23 GENNAIO, 13 MARZO E 5 MAGGIO 2017.

Facciamo l'approvazione sia del 23 gennaio, del 13 marzo che del 5 maggio 2017. Li diamo per letti. C'è stato il tempo, eventualmente, di leggerli. Per cui, se non ci sono interventi, se non ci sono state comunicazioni in merito, passiamo all'approvazione. Quindi, votiamo.

Voce non identificata:

(VOCE FUORI MICROFONO) Una dichiarazione.

Vice Presidente Franco:

Sì.

Consigliere Scuccato:

(VOCE FUORI MICROFONO) Io ero assente il 5 maggio, posso votarli separatamente?

Vice Presidente Franco:

Puoi.

Segretario Generale:

O si astiene o.

Consigliere Scuccato

(VOCE FUORI MICROFONO) No, devo votarli insieme (parola non comprensibile).

Segretario Generale:

Con i? Non ho capito.

Vice Presidente Franco:

Sì.

Consigliere Scuccato

(VOCE FUORI MICROFONO) Li voto insieme come punto unico?

Vice Presidente Franco:

Sì. Però puoi votare anche se eri assente, puoi approvare anche se eri assente. Quindi, allora votiamo. Bene, a posto? Perfetto. Abbiamo votato. Prego, Consigliere Cattaneo.

Consigliere Cattaneo:

No, niente, una cosa così, un piccolo pensiero, che io faccio essendo Consigliere Provinciale dei cinque anni, che ho trascorso qua, se qualcuno magari non lo ricorda, però abbiamo avuto Assirelli che ha subito un grave incidente, è ancora in ospedale. Ecco, il mio pensiero è ringraziarlo per quello che ha fatto in quei cinque anni e un in bocca al lupo perché è stato un grande e tuttora un grande personaggio della città di Vicenza. Speriamo che superi quello che ha subito. Ecco, il mio pensiero come Consigliere Provinciale perché abbiamo fatto cinque anni e abbiamo trascorso qua bei cinque anni ed è stato un personaggio, è un personaggio ancora. Speriamo. E' un signore, un signore, ecco. Uno storico della città di Vicenza, ecco.

Voce non identificata:

(VOCE FUORI MICROFONO) Come sta adesso?

Consigliere Cattaneo:

Eh?

Voce non identificata:

(VOCE FUORI MICROFONO) Come sta?

Consigliere Cattaneo:

Sta, presumo, da quello che so, sai passo qua così, che difficilmente tornerà l'Assirelli che conoscevamo, ecco questo qua. Ecco.

Vice Presidente Franco:

Non lo sapevo.

Consigliere Cattaneo:

No, per una cosa banale, è scivolato, ha battuto la testa, ma ha subito sembra dei danni irreparabili.

Vice Presidente Franco:

Ah. Quindi, non un incidente automobilistico?

Consigliere Cattaneo:

Ecco, sembra però adesso. Il mio pensiero era perché è la prima volta che ci troviamo qua, era, ecco. Va bene.

Vice Presidente Franco:

Ero Assessore io comunale, che ho fatto a tempo a conoscere lui come Assessore Provinciale. Ci uniamo al saluto, al pensiero del Consigliere Cattaneo. Grazie.

ATTO N. 20/2017

PUNTO N. 2 – TRASFORMAZIONE SOCIALE “DELL’ISTITUTO PER LE RICERCHE DI STORIA SOCIALE E RELIGIOSA ONLUS” IN “FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE PER LE RICERCHE DI STORIA SOCIALE E RELIGIOSA ONLUS” – ADESIONE ALLA FONDAZIONE ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO STATUTO.

Premesso che in data 11 marzo 2017 l'Assemblea dei Soci dell'Istituto per le Ricerche di Storia Sociale e Religiosa ONLUS, con sede a Palazzo Giustiniani Baggio, Contrà San Francesco 41, ha deliberato la trasformazione dell'Istituto da Associazione in Fondazione.

Che la Fondazione è stata denominata “Fondazione di partecipazione per le ricerche di storia sociale e religiosa ONLUS” o più brevemente Fondazione di Storia ONLUS in continuità con l'Istituto per la Storia Sociale e Religiosa fondato a Vicenza nel 1975 da Gabriele De Rosa e Mariano Rumòr - penso che abbiate studiato anche voi nei libri del De Rosa, però non so, io sì – la costituita Fondazione risponde ai principi e allo schema giuridico della Fondazione di partecipazione.

Che la Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.

Che in relazione alla attività svolta la Fondazione si qualifica quale onlus, ai sensi del Decreto Legislativo 460 del '97, ed opera sul territorio nazionale ed internazionale.

Dato atto che gli scopi della Fondazione elencati in via esemplificativa e non esaustiva sono i seguenti:

- promuovere e potenziare gli studi di storia, con particolare riferimento alla storia sociale e religiosa;
- promuovere e potenziare detti studi quali referente di una rete di centri di ricerca, università, accademie italiane e straniere, in modo da realizzare sinergicamente i progetti di comune interesse;

- reperire, tutelare, utilizzare nel rispetto delle norme vigenti ogni tipo di fonte, al fine di ricostruire la storia delle comunità nei suoi vari aspetti;
- facilitare nell'ambito di detti studi, anche mediante borse di studio, l'accesso alla ricerca storica e la produzione di contributi scientifici di giovani italiani e non italiani, che abbiano compiuto studi qualificati e si riconoscano nei progetti e nei metodi di lavoro della Fondazione;
- favorire lo scambio di studiosi provenienti da università e centri di cultura italiani e stranieri;
- approfondire la conoscenza della storia delle Venezie, tanto nella loro identità complessiva, quanto in quella delle singole comunità locali, ivi compresa la storia delle Venezie nel mondo;
- contribuire all'aggiornamento degli insegnanti di storia;
- fornire strumenti di conoscenza e di approccio agli imprenditori delle Venezie, che operano nel mondo;
- incrementare strumenti di lavoro quali una biblioteca, banche dati, fondi archivistici, che siano riconosciuti utili per gli scopi della Fondazione;
- organizzare riunioni, convegni, seminari, incontri ai diversi livelli, stage e corsi formativi in ordine alle finalità previste;
- curare la pubblicazione di contributi scientifici e culturali.

Ritenuto tali scopi degni di essere perseguiti e sostenuti.

Rilevato che la forma giuridica scelta è quella della Fondazione ai sensi del Libro 1, Titolo 2 del vigente Codice Civile.

Constatato che la Fondazione ha durata illimitata, vedi l'art. 6 dell'approvato Statuto, ma che è consentito in ogni caso il diritto di recesso esercitabile in ogni momento, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte, vedi articolo 13 dell'approvato Statuto.

Rilevato che come stabilito nell'assemblea di trasformazione sociale, tenutasi presso lo studio del Notaio Fiengo Entiene l'11 marzo 2017, ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, sono considerati soci fondatori ab inizio gli enti pubblici territoriali, che aderiscono alla Fondazione entro 90 giorni dalla data dell'avvenuta trasformazione sociale. E' atteso che la formazione giuridica della Fondazione, essendo definita dettagliatamente dal Codice Civile, consente modalità organizzative più efficienti rispetto alla semplice associazione ed è una forma, che comporta una maggiore stabilità economico-finanziario.

Considerato che pur non essendo espressamente prevista dal nostro ordinamento giuridico, si ritiene fattibile la trasformazione da associazione in fondazione sulla base delle seguenti motivazioni:

-secondo il principio di autonomia contrattuale di libertà negoziale, tutto ciò che non è espressamente vietato dalla legge deve ritenersi consentito, purché diretto a realizzare, come nel caso di specie, interessi meritevoli di tutela da parte dell'ordinamento giuridico.

Non si ravvisano ostacoli sul piano causale per la trasformazione e l'associazione in fondazione, trattandosi in entrambi i casi di enti senza scopo di lucro, disciplinati dal libro 1 del Codice Civile, ragione per cui la predetta operazione straordinaria dovrebbe essere inquadrata tra le trasformazioni omogenee e non tra quelle eterogenee.

Più precisamente, la dottrina ha sottolineato come dal momento che le norme in materia di trasformazione eterogenea consentano di realizzare ciò che prima si teneva precluso, ossia la modificazione causale dell'ente da lucrativo a non lucrativo e viceversa, a maggior ragione non dovrebbero ravvisarsi contro indicazioni in ordine alla ammissibilità della trasformazione di un ente nell'ambito della medesima causa non lucrativa.

Per cui, propongo al Consiglio Provinciale di deliberare questa trasformazione di Istituto per le Ricerche di Storia Sociale e Religiosa in Fondazione di Partecipazione per le ricerche di Storia Sociale e Religiosa entrambe ovviamente onlus e di aderire, quale socio fondatore, quindi dà inizio alla Fondazione di Partecipazione per le ricerche di storia sociale e religiosa onlus.

Di dare atto che la quota associativa, che è già prevista nel prossimo Bilancio di 10 mila Euro, sarà appunto prevista nel Bilancio di Previsione 2017 e dopo formalmente assunta a carico di questo ente con apposito e successivo provvedimento e di approvare lo Statuto, che è stato già approvato dalla Fondazione stessa.

E' aperta la discussione. Se avete qualche domanda? Prego, Consigliere Cattaneo.

Consigliere Cattaneo:

Allora, da quello che ho capito adesso, la Provincia darà 10 mila Euro, giusto?

Vice Presidente Franco:

Già la Provincia era un ente fondatore.

Consigliere Cattaneo:

Sì. Adesso..

Vice Presidente Franco:

Dell'Associazione.

Consigliere Cattaneo:

Adesso daremo 10 mila Euro.

Vice Presidente Franco:

Già venivano dati. Veniva già mantenuto un contributo da..>>

Consigliere Cattaneo:

Allora, faccio una domanda diversa.

Vice Presidente Franco:

Sì.

Consigliere Cattaneo:

Prima davamo 10 mila Euro, continueremo a dare 10 mila Euro, giusto?

Vice Presidente Franco:

Ma ne abbiamo dati in tempi in cui il Bilancio era più ricco se ne davano anche di più. Poi sono stati ridotti negli ultimi anni e siamo arrivati a concordare che il contributo della Provincia, mi pare che l'anno scorso fosse stato di 20, però non ricordo bene, ma di solito la memoria non mi tradisce.

Consigliere Cattaneo:

No, perché avevo anch'io ricordi che era una cifra superiore.

Vice Presidente Franco:

Quest'anno, abbiamo stabilito di contribuire con dieci. Sì, era una cifra superiore, sì. Perché il Bilancio permetteva di contribuire.

Consigliere Cattaneo:

Perfetto. Grazie.

Vice Presidente Franco:

La Fondazione, da associazione a fondazione, comunque passa con un Bilancio attivo e quindi è sana e i principi sono lodevoli. Se non ci sono altri interventi, possiamo votare. Quindi, prego. Bene, ho bisogno anche dell'immediata eseguibilità. Ci siamo? Apposto? Bene.

ATTO N. 21/2017

PUNTO N. 3 – REGOLAMENTO IN MATERIA DI ACCESSO CIVICO E ACCESSO GENERALIZZATO. APPROVAZIONE.

Intanto, la distinzione tra accesso civico e accesso civico generalizzato. L'accesso civico è l'accesso ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione, che abbiamo già, che c'è già. L'accesso civico generalizzato, che è previsto dal Decreto Trasparenza, permette di fornire ai cittadini anche i dati non sottoposti all'obbligo di pubblicazione, a meno che questi dati non siano

coperti da un obbligo di riservatezza particolare. Quindi, noi andiamo ad approvare il regolamento per l'accesso, soprattutto, generalizzato.

Il Decreto Legislativo del 25 maggio 2016, n. 97, ha titolo "Revisione e Semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge del 6 novembre 2012 n. 190 e del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013 n. 33 ai sensi dell'art. 7 della Legge del 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche, ha modificato in modo significativo il decreto legislativo del 14 maggio 2013 n. 33. Tra le innovazioni introdotte vi è appunto l'istituto dell'accesso civico generalizzato, il freedom of information net, che attribuisce a chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del Decreto Legislativo n. 33 del 2013, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, in attuazione a quanto previsto dall'art. 5 bis, comma 6, del Decreto Legislativo n. 33 del 2013, introdotto dal Decreto Legislativo n. 97 del 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 le linee guida recanti "indicazioni operative in merito alla definizione delle esclusioni e i limiti previsti dalla Legge al nuovo accesso civico generalizzato". Con le linee guida sopra richiamate, l'ANAC ha suggerito ai soggetti tenuti alla applicazione del decreto trasparenza l'adozione di un Regolamento in materia di accesso, al fine di adottare all'interno degli uffici comportamenti omogenei e coerenza nelle risposte ai richiedenti l'accesso.

Con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, l'ANAC, nell'approvare le prime linee guida sull'attuazione del decreto legislativo n. 33 del 2013, come modificato dal Decreto Legislativo n. 97 del 2016, ha altresì disposto che tutti i soggetti si adeguino alle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 97 del 2016 entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto correttivo, 23 dicembre 2016, con riferimento sia agli obblighi di trasparenza, sia all'accesso civico generalizzato. Si ritiene, pertanto, opportuno disciplinare i criteri e le modalità organizzative per l'effettivo esercizio dei diritti di accesso civico, ex art. 5, comma 1, del Decreto Legislativo n. 33 del 2013, e accesso generalizzato ex art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e di procedere, quindi, in questa sede all'approvazione del Regolamento in materia dei suddetti accessi con l'annessa modulistica.

Delibera molto tecnica, recepiamo una legge dell'ANAC, obbligatoria. E quindi, se non ci sono interventi, procediamo allora con la votazione. Grazie.

Bene, immediata eseguibilità. Grazie.

Bene, Punto n. 4.

ATTO N. 22/2017

PUNTO N. 4 – ACCORPAMENTO AL DEMANIO STRADALE PROVINCIALE DI AREA ADIBITA A VIABILITA' DI PUBBLICO TRANSITO COSTITUENTE PARTE DELLA S.P. SAN MARTINO CATASTALMENTE CENSITA AL FOG. 4 MAPP. 962 DEL COMUNE DI TRISSINO.

Consigliere Ferretto, prego, a lei.

Consigliere Ferretto:

Sì, allora stiamo parlando di un accorpamento al Demanio Stradale nel Comune di Trissino. Sono 92 metri quadri e è arrivata una dichiarazione dagli intestatari attuali, che la superficie era su area pubblica di transito, si è protratta ininterrottamente per oltre vent'anni. La proposta di delibera, effettivamente, è di approvare l'accertamento in via amministrativa della proprietà della Provincia per usucapione ai sensi dell'art. 1158 del Codice Civile. Di autorizzarne l'acquisizione ovvero l'accorpamento al Demanio Stradale e Provinciale. Di dichiarare la conseguente demanialità della predetta area adibita a strada di pubblico transito, essendo presenti sia l'elemento soggettivo della proprietà in capo alla Provincia, sia l'elemento finalistico dell'uso pubblico accertato, che viene esercitato da una collettività di soggetti appartenenti ad un gruppo territoriale omogeneo. Poi, ovviamente, di dare mandato all'Ufficio Demanio a titolo gratuito la registrazione e la trascrizione e le volture catastali.>>

Vice Presidente Franco:

Grazie Consigliere. Non penso ci siano interventi. Bene, allora possiamo procedere con la votazione. Grazie. Marangon. Marangon, vota. Distratto. Bene, non c'è bisogno dell'immediata eseguibilità.

Quindi, passiamo al Punto n. 5.

ATTO N. 23/2017

PUNTO N. 5 – APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI VICENZA E IL COMUNE DI VICENZA PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI SPERIMENTALI DI DIFESA FITOPATOLOGICA E FITOSANITARIA DEL VERDE PUBBLICO E DELLE COLTURE AGRARIE IN RELAZIONE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE.

Consigliere Gasparini, prego.

Consigliere Gasparini:

Allora, voi sapete che la Provincia gestisce il sistema fitopatologico con i nostri responsabili, lo Strambelli. Con comunicazione del 30 maggio, al protocollo nostro è arrivata una lettera da parte del Comune di Vicenza per richiesta di servizi sperimentali di difesa fitopatologica e fitosanitaria del verde pubblico, delle colture agrarie in relazione alla tutela dell'ambiente.

Dato atto di quanto previsto nel PAND del Ministero e della delibera regionale n. 1262 dell'1/08/2016, approvazione degli indirizzi regionali per corretto impiego di prodotti fitosanitari della proposta regolamentare comunale, il regolamento comunale, sono in uso i prodotti fitosanitari protocollo tecnico per l'uso dei prodotti fitosanitari. C'è una convenzione allegata e delibera di approvare per le motivazioni espresse in schema la convenzione allegata al presente provvedimento, che ne fa parte integrante, tra la Provincia e il Comune di Vicenza per l'erogazione di servizi sperimentali, di difesa fitopatologica e fitosanitaria del verde pubblico, delle colture agrarie in relazione alla tutela dell'ambiente.

Poi, ci sono tutti quanti i vari adempimenti da seguire e c'è la convenzione, che dobbiamo approvare questa sera. In pratica, la convenzione si tratta di un protocollo tra il Comune di Vicenza, la Provincia di Vicenza e il Comune, riguarda la difesa del verde pubblico ornamentale stradale; la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole; salvaguardia delle produzioni agroalimentare tipiche del territorio; tutela dell'ambiente e della salute dei produttori e dei consumatori; servizio sperimentale e integrativo per l'uso dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili. Questo qua è il punto a).

Cosa si impegna a fare? Il sperimentale integrato, dunque il supporto, il Comune chiede un supporto alla Provincia. Il servizio sperimentale integrativo per il Comune di Vicenza, la Provincia di Vicenza darà supporto per il Comune di Vicenza nella stesura del Regolamento Comunale, nelle valutazioni tecniche a sostegno della eventuale concessione di deroga e l'utilizzo di prodotti fitosanitari di cui il comma 2 dell'art. 11 del 1262 dell'1/8/2016; l'informazione preventiva nella organizzazione e comunicazione alla cittadinanza nell'uso di prodotti fitosanitari consentiti; nel controllare eventuali comportamenti discordanti con la nuova normativa e se in termini di utilizzo di prodotti e di verifiche sul territorio, sempre per quanto di competenza del Comune di Vicenza.

Quinto. Il tutto quanto previsto nella nuova normativa regionale.

Condizioni generali. La validità della presente convenzione è della durata di un anno. Decorrerà dalla data della sottoscrizione. Potrà essere rinnovata. La Provincia di Vicenza, entro il 28 febbraio 2018 invierà al Comune la relazione dell'attività svolta. Il Comune di Vicenza si impegna a corrispondere alla Provincia di Vicenza per le spese di funzionamento i servizi di cui alla lettera al punto, quella del fitopatologico, 10.759 Euro. Mentre, per il servizio sperimentale integrativo la somma di 3 mila Euro. Questo è quello di competenza che la Provincia incassa dal Comune di Vicenza. Questa credo che sia una cosa innovativa per il Comune anche per il discorso sperimentale.

Vice Presidente Franco:

Bene, grazie Consigliere. Se ci sono domande in merito? Interventi? Prego, Consigliere Segato.

Consigliere Segato:

Sì. Non ho approfondito, diciamo, la delibera in questione, però so che è un problema, che sta toccando un po' tutti i Comuni a seguito della delibera di Giunta Regionale, che di fatto ha precluso la possibilità dell'uso dei prodotti fitosanitari. Ora, credo che questo protocollo, questa convenzione sia sperimentale e quindi Vicenza come Comune, insomma, capoluogo, la stia portando avanti, potrà diventare di interesse per tutti i Comuni. Quindi, ecco, la vedrei come una sperimentazione, ma io penso che subito dopo, senza aspettare tanto tempo, anche gli altri Comuni debbano in qualche modo attivarsi. Non so se lo Strampelli, ecco, sia in grado di dare risposte poi ai tanti Comuni, che dovessero accodarsi. Perché, insomma, è un problema che sta creando molte difficoltà nei Comuni, insomma, non c'è più possibilità di intervenire con trattamenti fitosanitari nelle aree verdi, lungo le strade. Quindi, è intervenuta una legge che al livello, almeno regionale, che però non ha dato le soluzioni alternative al problema, ecco. Quindi, sì bene ecco questa convenzione, però credo che dovremo attivarci un po' tutti in tal senso.

Vice Presidente Franco:

Perché in effetti questa legge proibisce l'uso di determinati prodotti, però non prepara i Comuni all'utilizzo di prodotti sostitutivi, che per l'informazione che ho già avuto modo io di avere anche come Sindaco, prevede tempistiche diverse, tutto un'altra tipologia di lavoro per quanto riguarda gli interventi nelle aree verdi comunali. Ben venga, sottolineo anch'io, intanto questo apripista. Esatto, benissimo.

Se non ci sono altri interventi, prego Consigliere Cattaneo.

Consigliere Cattaneo:

No, mi collego a quello che ha detto il collega. Anch'io essendo qua di Vicenza ed essendo una città sperimentale invito poi a seguire questo progetto perché potrebbe essere un progetto che apre una strada per le altre amministrazioni perché sappiamo quelle che sono i problemi proprio che si stanno, stanno avendo altri Comuni non solo il Comune di Vicenza, ma altri Comuni. Benissimo questa iniziativa, io la sostengo sicuramente, anche se per il Comune di Vicenza ha un costo, però. E' una battuta, cioè intendo dire niente di, però credo che dobbiamo poi vedere quelli che saranno i risultati e invitare poi le amministrazioni della Provincia di Vicenza, se i risultati sono buoni, se il progetto avrà, come immagino, risultati ottimi, collegarci e andare avanti. Cioè dare poi fiato alle trombe direi, ecco. Grazie.

Vice Presidente Franco:

Ci sono altri interventi? Benissimo, possiamo procedere? Bene.

Ho bisogno dell'immediata eseguibilità perché è una convenzione. Bene.

Abbiamo finito i punti all'ordine del giorno, dichiaro chiuso il Consiglio Provinciale. Grazie a tutti.

Buon pomeriggio.



PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 17 LUGLIO 2017

SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA PUBBLICA

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **diciassette** del mese di **luglio** dalle **ore 15:25** alle **ore 16:25** il Consiglio Provinciale, appositamente convocato, si è radunato presso Villa Cordellina Lombardi di Montecchio Maggiore sotto la presidenza del Presidente della Provincia Achille VARIATI.

Alla seduta sono stati presenti i signori:

	Presente	Assente		Presente	Assente
VARIATI ACHILLE	/				
BENVENUTI MARIO	/		MARANGON RENZO	/	
CATTANEO ROBERTO	/		MONTAGNA SANTO	/	
FERAZZOLI LUCA		/G	ORSI VALTER	/	
FERRETTO ERNESTO	/		RETELLO LUCA	/	
FRANCO MARIA CRISTINA	/		SAVONA ALESSIO		/
GASPARINI GIOVANNI ANTONIO	/		SCUCCATO GIADA		/
GONZO FRANCESCO ENRICO	/		SEGATO RENZO		/G
MACIOTTI MATTEO	/		TOSETTO ENNIO	/	

Partecipa il Segretario Generale Dott. Angelo MACCHIA

PRESENTI N. 13

Scrutatori i Sigg.: MARANGON – FRANCO - CATTANEO

ASSENTI N. 04

Sono presenti i Revisori ERRICO - BALDISSEROTTO

Segretario Generale procede con l'appello

Il Presidente Variati:

Allora, accertato il numero legale, iniziamo il nostro Consiglio. All'ordine del giorno:

ATTO N. 24/2017

PUNTO N. 1 – ADOZIONE AI SENSI DEL COMMA 55 DELL'ART. 1 DELLA LEGGE N. 56/2014, DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE PER GLI ANNI 2017-2019.

Io volevo pregare il Consigliere Sindaco Ferretto di dare al Consiglio, i Consiglieri hanno già avuto lo schema di Bilancio per tempo, io voglio solo dire questo: che, francamente, guardo con soddisfazione questa delibera perché ci sono stati momenti nei quali pensavo che non saremmo arrivati a fare una delibera così quest'anno, intendo dire dando una valenza triennale, che ci consente di fare quindi una programmazione normale delle attività del nostro Ente. Noi abbiamo approvato sia il Bilancio 2015, su norma dello Stato, sia il Bilancio 2015, sia il Bilancio 2016, a fatica, e solo annuali, ricorrendo agli avanzi di amministrazione. Quindi, sostanzialmente, avendo un Bilancio in deficit. Nel 2016 il delta negativo è stato di 1.000.000? No, l'anno scorso. Comunque, quest'anno, oltre ai 4 milioni di disavanzo. Ma un disavanzo, che loro ricorderanno bene, non era dovuto ad una negativa azione amministrativa, ma era esclusivamente legato a quel taglio o meglio a quel prelievo forzoso che lo Stato, con la Legge di Bilancio 2015 aveva imposto al sistema delle Province Italiane, sostanzialmente mandando in dissesto finanziario l'intero segmento. Noi siamo riusciti comunque a fare i conti consuntivi e a portare avanti l'azione amministrativa nel biennio passato e lo stiamo facendo quest'anno grazie al fatto che avevamo degli avanzi di amministrazione. Altrimenti, avremmo potuto dover fare una delibera di attivazione del pre-dissesto con il relativo piano di rientro. Avventura questa, purtroppo, che stanno conoscendo molte province italiane. Devo dire che grazie ad una azione importante, che è stata svolta anche al livello nazionale, il Governo ha messo a disposizione alcune risorse, ancora insufficienti, ha soprattutto tagliato il terzo taglio, poi c'è una slide, che fa capire che se fosse stato così, cioè quel terzo taglio noi avremmo bloccato la nostra azione amministrativa. E questo ci ha consentito grazie non solo alla legge di Bilancio, ma soprattutto grazie al Decreto D.L. 50 convertito in legge recentemente di avere quelle risorse minime dallo Stato, che ci consentono di poter fare il Bilancio 2017 senza ricorrere all'avanzo di amministrazione e quindi avendo la possibilità di darne una proiezione triennale. Francamente, questa era una conditio altrettanto importante per l'operazione, che abbiamo fatto di vendita delle azioni della Brescia Padova, perché avendo il Bilancio Triennale siamo veramente nelle condizioni di spalmare l'operazione nel '17-18 e '19, quindi sarà affrontata quest'anno, sarà affrontata dal mio successore per il '18 e '19 rendendo possibili quelle politiche di lavori sul territorio che noi riteniamo essere fondamentali per il territorio stesso. Quindi, il Bilancio Triennale è la conditio sinequanon. Noi che siamo Sindaci, che viviamo nei nostri Comuni che a fatica tutti però, insomma, i Bilanci li abbiamo sempre fatti, sembra che sia una cosa scontata. No, per la Provincia è invece una grande conquista. Tant'è che, purtroppo, lo dico con amarezza, ciò che noi siamo in grado di fare, ben poche amministrazioni provinciali d'Italia sono in grado di fare. Quindi, resta un macigno aperto. Noi procediamo, ma il sistema ancora fatica e non puoi sopravvivere da solo, sopravvivere con il sistema. Quindi, adesso il grande appuntamento è la Legge di Bilancio 2018, che il Governo sta predisponendo e che subito dopo l'estate varerà, perché noi ci aspettiamo lì che ci siano quelle risorse minime efficientate, ma strutturate, che consentano al comparto delle Province d'Italia di fare la loro parte. C'è un'ultima cosa sulla normativa e lascio la parola al Consigliere Ferretto per i numeri e cioè: l'esito del referendum del 4 dicembre è stato molto preciso e cioè le Province restano incardinate nel sistema costituzionale del nostro paese. La Legge Delrio ha assolutamente bisogno di un tagliando. Quindi, il legislatore non so se questa legislatura o la prossima legislatura deve prendere per mano il comparto degli enti locali e non c'è ombra di dubbio, che deve dare, deve puntare, mi pare che molte forze politiche dell'attuale maggioranza e dell'attuale opposizione concordino, puntare sul dare forza a questo livello intermedio facendo sì che tutta una serie di enti intermedi, l'ATO Rifiuti, l'ATO Acqua, l'Ente di Governo dei trasporti ecc, si possano riconoscere, possano essere riassorbiti, diciamo, e riproiettati nell'ente Provincia. Questa è la nuova frontiera.

Poi dovrà decidere il legislatore se questo ente debba restare una casa dei Comuni, come è oggi, quindi ad espressione degli enti locali o, come qualcuno chiede, il ritorno alla elezione diretta della Provincia. Questo sarà un dibattito. Io penso che non sia da buttare via questo percorso, che abbiamo fatto noi Sindaci con le nostre responsabilità, il nostro volontariato perché penso che una casa dei Comuni sia una idea felice, che il legislatore ha avuto. Poi che addirittura a noi non vengano quasi riconosciuti neanche i rimborsi delle benzina, questo, forse, è esagerato, ma certamente questi enti hanno conosciuto una virtuosità, anche nei costi della politica, che non ha nessun precedente nella storia non della Repubblica, ma dell'Unità d'Italia. Okay, Sindaco Ferretto.

Il Consigliere Ferretto:

Eccolo. Beh, diciamo che ha quasi, ha detto quasi tutto il Presidente Variati. Una cosa che non ha detto e volevo evidenziare, e spero che condividiate, è che gran parte è merito suo se siamo riusciti, sì perché diciamo che è stato il capofila di una cordata di Sindaci, di Presidenti della Provincia e quant'altro, che è riuscita ad ottenere. Perché, in effetti, se guardiamo le prospettive a fine 2016, in effetti non c'era un Bilancio. E con l'azione caparbia, puntuale, precisa, costante, impegnativa, è riuscito a ridurre ecco io ho fatto dei numeri, no? Arrivavamo, beh voi sapete che le entrate tributarie della Provincia riguardano la quota RCA Auto di spettanza, l'imposta di trascrizione e una piccola quota ambientale. Ecco, per il 2017 erano previsti, sono previsti 59.910 Euro di entrata. Beh, già da una parte volevo ribadire chi ha letto il malloppo, che è stato inviato, sa che la Provincia ha una percentuale di riscossione di spesa piuttosto elevata, per cui, sicuramente, si confida come negli anni precedenti che questi importi siano corretti e siano incassati in misura quasi totale. Ecco, originariamente, dicevo arrivavamo a quasi l'80% del prelievo a fine 2016, il che rendeva effettivamente impossibile. Con una lotta importante si è riusciti a ridurre progressivamente e adesso, effettivamente, siamo arrivati a circa il 62%. E' una riduzione importante, accompagnata come diceva prima da una neutralizzazione del prelievo di competenza 2017 e da una serie di contributi, che è necessario effettivamente consolidare. Ci sono una serie di contributi, che verranno poi programmati nel triennio, ci sono altri contributi che sono previsti spot solo per il 2017. Per cui, è importante ecco. Per capirci, a me cercano di interessare determinati numeri, no? 2017, '18-'19 sono previsti globalmente dei tagli alle entrate, come dicevo, anzi dobbiamo restituire allo Stato circa 104 milioni. 104.835.796. Il discorso è importante, ripeto, sempre dagli importi che gli automobilisti vicentini versano nei conti della Provincia. Al momento ci vengono restituiti sono 24.172.000. Per cui il 23% di quello che versiamo allo Stato nel triennio è previsto ci venga restituito. Questo non è moltissimo, diceva il Presidente c'è ancora molto lavoro da fare e dovranno essere consolidati altri importi, perché? Perché il 2017 è un anno importante, è un anno di svolta a mio modo di vedere, intanto perché siamo riusciti a fare un bilancio triennale, non è da poco, non è, come diceva molte Province, molte aree vaste che lo fanno, e questo ci permette effettivamente di mettere a frutto quegli investimenti, anzi quelle dismissioni in primis le quote dell'autostrada, c'è un piano alienazioni che è altrettanto importante, che ci permetterà effettivamente di preparare un piano investimenti significativo. Significativo che, aggiunto ai fondi pluriennali vincolati, ci permettono di avere anche qua degli importi piuttosto consistenti. Ripeto, tra gli investimenti previsti anno per anno e tra, aggiungendo i fondi pluriennali, nel triennio abbiamo previsto investimenti per 104 milioni in conto capitale, una massa importante di investimenti nei settori più importanti perché abbiamo sostanzialmente tre aree, tre missioni fondamentali per la Provincia: la parte viabilità e trasporti, la parte struttura scolastica e la parte l'ambiente condiviso che dei contributi regionali. Ci permetterà, effettivamente, di iniziare un percorso, che non si fermerà nel 2019, anzi ritengo che avrà bisogno di maggior forza dal 2019 in avanti per completare quegli interventi nelle strutture scolastiche superiori necessarie. E l'altro discorso, ovviamente, c'è una viabilità che ha bisogno di supporto, non so se avete visto, poi vedremo anche le slide, no? I 1.243 chilometri di strade provinciali hanno veramente bisogno di tanti supporti. Ci sono i 420 ponti e ci sono le scuole, i 40 mila alunni delle scuole superiori, che aspettano effettivamente questi dati. Ripeto, 2017 è un buon anno, abbiamo delle spese correnti per 102 milioni. E' un discorso importante, è un discorso che mette a frutto una serie di, da una parte una serie di riduzioni, dovute per esempio ai costi del personale, che stanno progressivamente riducendo. Tanto per dirvi una cosa questa massa di investimenti deve essere fatta, ecco, un altro problema, che è giusto anche mettere in evidenza, è la riduzione del personale: 31 dicembre, 1° gennaio 2015-30 giugno

2017 è stato ridotto del 65%, da 361 a 124. Certamente che è difficile riuscire a pianificare questi numeri con questi dipendenti. Massimo del lavoro, ecco è stato ridotto del 57% il costo del personale perché siamo passati da 12.129.000 a 5.168.000. Sono dei numeri importanti. Ecco, anche qua, è un discorso importante da fare: se le Province, come ci si augura, vogliono continuare pur con l'area vasta, il problema è di una dotazione organica adeguata a questo tipo di investimenti. L'altro discorso, come dicevo, che volevo evidenziare velocemente, è il discorso appunto degli investimenti perché a fronte di questi 102.178.00 di spese correnti, abbiamo 47.908.000 di spese in conto capitale. Sono degli investimenti importanti, poi, magari, sicuramente i Consiglieri delegati vorranno o potranno precisare. Ecco questi, come si diceva, da dove traggono origine? Da questo Fondo Pluriennale Vincolato dagli anni precedenti, che verrà a far parte del bilancio 2017 e da un piano importante alienazioni perché è questo il discorso, sono state ripartite nei tre anni. Ci sono dei trasferimenti anche in conto capitale. In conto capitale, ovviamente, per le funzioni delegate, lo Stato delega e lo Stato rimborsa. Una cosa, che volevo evidenziare e che è importante ricordare a tutti, riceviamo per alcune funzioni, la cultura, la caccia, la pesca, la difesa dell'ambiente, l'assistenza sociale, se vedete questa slide è importante, c'è una differenza in rosso a carico della Provincia: i 552.837 sono soldi che la Provincia deve integrare a funzione di queste funzioni non fondamentali delegate. Cioè, sostanzialmente, andiamo a spendere di più di quello che rimborsiamo e anche questo non è sostenibile. Se a questo aggiungiamo circa il 1.800.000 Euro di IVA per il trasporto locale, che non viene rimborsato, arriviamo ad una cifra importante. Per cui, anche qua si dovrà verificare nei prossimi anni, adesso sembra che dal 2018 alcune di queste funzioni o tutte o in parte vengano accentrate in Regione per cui non saranno più delegate alla Provincia, però sarà sicuramente un fattore importante. Ecco, per altri, ecco l'altro ragionamento l'altro flash importante: in questi ultimi anni c'è stata una significativa riduzione del debito, ovviamente, e questo è positivo per il Bilancio. L'ultima slide, ecco era questo discorso vedete abbastanza significativo tra le spese in conto capitale. Questo è significativo del forte impegno in questo triennio, che l'Amministrazione Provinciale ha per sviluppare questi investimenti. Sono investimenti necessari e siamo sicuri che con il supporto di tutti dovremmo riuscire ad arrivare a completarli. Io non ho altri punti da sviluppare, per il momento.

Il Presidente Variati:

Beh, volevo far notare come questo grafico qui dà la forza di ciò che gli amministratori provinciali hanno davanti. Cioè noi eravamo partiti, per la verità, nel 2014, '13-'14 con un livello di investimenti che era di circa 4 milioni, dico bene dottoressa? Da 4 milioni, quando i Sindaci hanno preso in mano la situazione, gli amministratori locali, abbiamo portato nel '15 e nel '16 una linea di investimenti attorno ai 17 milioni, chiaramente di competenza poi non è che sono lavori, perché adesso i lavori, che stiamo facendo sia nelle scuole, sia nelle strade, sono i lavori che stanno sulla competenza vecchia, ovviamente tanto ci capiamo. Però, la potenza di una capacità di investimento del triennio 2017-'18-'19, soprattutto il '18 e il '19 è rappresentata da quell'ultima colonna dove i 77 milioni sono proprio la portata complessiva tra gli avanzi di amministrazione e la vendita dell'autostrada. E poi ci sono 26 milioni, che è il Fondo Pluriennale vincolato degli investimenti. Quindi, in quella colonna, che racchiude la forza di un triennio, fa capire come chi siede e siede in questa istituzione ha davanti una capacità di investimenti che è, francamente, molto importante sul nostro territorio. Okay, allora è aperta la discussione generale per chi intende intervenire. Consigliere Cattaneo.

Il Consigliere Cattaneo:

Così.

Il Presidente Variati:

Guarda se ti metti qua, così non dai la schiena. E' lo stesso.

Il Consigliere Cattaneo:

Niente, allora quando si parla di Bilancio i numeri sono sempre impressionanti. E' difficile leggerli e capirli. Ho cercato con l'aiuto di (parola non comprensibile) sono stato lì un pomeriggio a capire qualcosa perché, però è chiaro che oggi c'è una parte, diciamo, di questa opposizione, io parto da

Roma. Le do del tu non accade niente, eh Sindaco. A Roma ho apprezzato il tuo intervento, è stato un intervento veramente diciamo che ha toccato quelli che erano i vari passaggi delle Province, parliamo delle Province d'Italia. Tu prima hai detto che per noi è un merito giusto arrivare a quello che stiamo facendo. Però, altre Province, e allora io credo che sia una piccola sconfitta. Una piccola sconfitta perché se noi pensiamo alla Provincia di Vicenza che è una Provincia viva, però altre Province hanno altri problemi e questo è un po' colpa dello Stato perché l'hai detto anche tu quando sei intervenuto, hai detto, la prima cosa che hai detto: ragazzi, guardate che io faccio parte di questo Governo, però lo accuso, vado contro al Governo centrale. Perché? Perché ha fatto dei tagli, sappiamo come ha ridotto un po' le Province. Allora, oggi, parlare di questo Bilancio non è facile. Credetemi, io parlo da opposizione. Magari per voi che siete Sindaci la cosa è più facile, è più magari, più a portata di mano perché in tutti questi anni siete stati qua dentro, negli ultimi anni siete stati qua dentro avete visto alcuni passaggi. Però, oggi abbiamo dovuto anche vendere per mettere in sesto qualcosa, giusto? E quando si vende vuol dire che le cose non è che siano proprio bene, perché si dovrebbe oggi mandare avanti una Amministrazione Provinciale con i soldi che abbiamo all'interno della nostra provincia. E invece noi oggi per portare un Bilancio a quel livello lì, l'hai appena detto tu, siamo stati costretti a vendere e il Sindaco ha dovuto chiedendo, parere di tutti, e qua lo devo riconoscere anche della opposizione, dicendo che tutti quei soldi che verranno dentro, verranno investiti nel nostro territorio, qua nella Provincia di Vicenza. Allora la mia, più che altro per parlare di conti, di soldi, che ormai magari fra qualche minuto verrà qualchedun altro e dirà: beh, va tutto bene. Invece, credo che non vada tutto bene, però non va neanche tutto male. Però se oggi noi siamo arrivati a fare il taglio del 50% dei dipendenti, vuol dire che le cose non vanno mica proprio così bene, perché se vogliamo che questa Provincia rimanga quello che è, la Provincia che magari noi vorremmo tutti che fosse una Provincia come erano la vecchia Provincia, dove magari si lavorava in modo più in autonomia, con più possibilità, oggi noi abbiamo dovuto il taglio del 50% dei dipendenti e non è poco, perché non credo che tutti quei 50, quei 50% dei dipendenti, che lavoravano prima erano dei fannulloni, giusto? Allora, ripeto, dobbiamo anche fare una piccola analisi tra di noi. Io, adesso, parlo qua come, cerco di togliermi dalla parte che, magari, con il Sindaco ci troviamo e cerco di fare il Consigliere Provinciale. Da una parte io dico che le cose possono essere viste come mezzo bicchiere pieno, però da un'altra parte signor Sindaco, o Achille, o Presidente, mezzo bicchiere è vuoto sicuramente. Perché, magari, lei ha fatto dei salti mortali ed è riuscito a trovare la quadra andando giù a Roma avendo la possibilità di dialogare con questo Governo che ha tagliato, perché diciamo che ha tagliato, ha tagliato e continua a tagliare, è andato giù e lei è riuscito a portare a casa qualcosa. E' riuscito, magari, a portare a casa qualcosa più per la Provincia di Vicenza che magari per tutte le Province, ma giustamente lei è anche Sindaco di questa città e, giustamente, uno dice: beh, bisogna che pensi anche a casa mia. Prima cosa. Però, dobbiamo fare anche una piccola analisi tra di noi e credo che in questo momento siamo riusciti a fare un triennale buono, dove che sicuramente chi verrà, fra sette o otto mesi, quando lei per varie questioni a fine della sua nomina dovrà per forza, se non sbaglio, abbandonare anche la Presidenza..

Il Presidente Variati:

Sì, sì, è automatico.

Il Consigliere Cattaneo:

.automaticamente anche la Presidenza della Provincia, ci sarà sì un buon Bilancio, però, ripeto, abbiamo dovuto vendere, vedere perché? Perché qualcosa lei la lasci ai suoi successori. Qua abbiamo preso è giusto Delrio deve andare a capire un po' sugli enti locali perché questi enti locali che noi continuiamo a dire, cosa sono? E' proprio la possibilità di capire che all'interno di tutte le Province, tutte le Amministrazioni c'è il territorio. Oggi abbiamo temi importanti. La scuola: chi è che non gli interessa che il proprio figlio vada a scuola e possa essere sicuro all'interno della scuola? Le strade. Chi è che non vuole oggi trovare una strada senza una buca? Tutti, però sappiamo che (parola non comprensibile) possibile. Abbiamo portato all'interno progetto le piste ciclabili ottima scelta, un po' condivisa, lanciata da noi come Centro Destra. Ecco, ci sono dei temi che sono importanti e che la Provincia deve per forza affrontare. Lo deve affrontare perché la sicurezza, la viabilità, come ripeto, sono temi che sono importantissimi. E' stato lei, signor Sindaco, che ha lanciato una volta il grido dicendo se non ci danno i soldi noi a settembre chiudiamo tutto.

Giusto? Allora, vuol dire che qualcosa non andava, qualcosa non andava bene. Adesso, magari, abbiamo fatto la quadra, siamo riusciti a fare il punto della situazione, però ripeto bisogna capire che avanti così, mi creda, signor Sindaco, signor Presidente, Achille, non si può andare avanti perché tre anni volano. I tre anni, dopo che sono passati che non ci troviamo davanti un deserto. E allora, ripeto, bene questo momento, però abbiamo un futuro che non è proprio roseo, abbiamo due o tre anni davanti, ma ricordo che il tempo vola, il tempo vola. Mi sembra l'altro giorno che mi hai accolto all'interno del Comune, che sei venuto a stringermi la mano, sono già passati cinque anni. Ancora poco, sono già passati cinque anni. Nei cinque anni pensavamo di fare molte cose, ne abbiamo fatte, magari su qualcuna abbiamo anche un po' litigato, su altre cose sono state fatte. L'altro giorno abbiamo fatto, la settimana scorsa abbiamo fatto, apro una piccola parentesi, abbiamo fatto i capigruppo e messo sul piatto molte cose da fare, che vorresti portare a casa. Ecco, allora, ripeto, e chiudo, si va bene così, però, credimi, non è proprio tutto oro colato quello che stiamo vivendo.

Il Presidente Variati:

Qualche altro Consigliere che intende? La Vice Presidente.

La Vice Presidente Franco:

Sì, faccio un attimo una piccola considerazione perché bicchieri mezzi vuoti, bicchieri mezzi pieni sono tutti punti di vista e relativi a valutare da dove parte la valutazione. Io non riesco che a vedere il bicchiere mezzo pieno, proprio perché, forse, ho vissuto anche il mandato precedente e quindi so da dove veniamo, da dove siamo partiti, chi c'era nel 2014 condivide con me. E quindi, a parte che credo che il nostro Presidente al livello di UPI, di Presidenti di UPI abbia portato a casa, in egual misura per tutte le Province, non credo che abbia né potuto, né voluto fare qualcosa in più per la Provincia di Vicenza, anzi perché il suo ruolo super partes e i dati contabili, che sono a disposizione di tutti parlano da soli, insomma quello che spettava a Vicenza era quello che in proporzione spettava anche alle Province. Però, valutando tutto un percorso di grande impegno e di sostegno e di unità del Consiglio Provinciale, compreso il coinvolgimento delle minoranze che ogni volta comunque nei due mandati si stanno confrontando in maniera serena e costruttiva siamo arrivati a prendere decisioni veramente importanti. L'ultima che ha visto, appunto, l'arricchimento delle nostre finanze con una scelta di vendere, io la vedo anche questa in senso estremamente, beh, dopo le opinioni sono personali, in senso positivo perché comunque non è che abbiamo venduto patrimonio, non abbiamo venduto patrimonio immobiliare, abbiamo venduto delle azioni di una società che, comunque, a quel tempo si trovava, si poteva dare una ricchezza, era spero vista come acquisizione in questa ottica e che però ultimamente non è che avesse potuto avere dei grandi risultati finanziari per la Provincia. Quindi, una scelta valutata è una scelta che è stata fatta proprio in virtù di un investimento invece in patrimonio, perché questa è stata la cosa importante, secondo me, che ha fatto la differenza: cioè a dire vendiamo azioni per aumentare il patrimonio, non un euro di quelle somme, che devono entrare, sarà speso, sarà sommato alla spesa corrente. Questo il Presidente è stato un impegno, che ha preso, che abbiamo preso tutti. Quindi, da azioni siamo passati a migliorare la vita dei cittadini. In ogni caso io l'avrei vista come una decisione fondamentale ed importante a prescindere, quindi da azioni a vita. Ecco, per cui questo era l'aspetto che, certo, no ma ci tenevo a sottolineare questo, perché quando mi sono interrogata, perché quando torno a casa mi interrogo, dico: boh, la decisione a cosa ci porta? Ad un miglioramento della sicurezza? Della vita dei nostri cittadini, di tutta la Provincia? Bene. (VOCI FUORI MICROFONO) Ecco, esatto, allora questo mi fa vedere il bicchiere assolutamente mezzo pieno e grazie al Presidente per il suo impegno e al Consigliere Ferretto.

Il Presidente Variati:

Ci sono altri colleghi, che intendono intervenire nella discussione generale? Altrimenti, andiamo verso la conclusione. Volevo, allora chiudo la discussione generale. Volevo poi fare una comunicazione: più tardi, adesso non ho qui il documento, da più parti, lo dico ai colleghi del Consiglio, però è un atto dell'Assemblea, da più parti è venuta la richiesta di, per i fatti di Banca Popolare di Vicenza oggi in liquidazione coatta e di Veneto Banca, l'opportunità che l'Assemblea dei Sindaci dia voce al territorio, mandando al Governo ed al Parlamento la voce di noi Sindaci del territorio, a sostegno, in particolare, sia del sistema dei piccoli azionisti, coloro che riterranno di

essere stati truffati diciamo o comunque male informati nei tempi adeguati dal sistema, sia nei confronti del credito verso le imprese del nostro territorio. Io mi permetterò poi, magari, di leggerlo, dopo vediamo se ci saranno delle integrazioni. Perché ho avuto diversi Sindaci che mi hanno chiesto che sarebbe stato opportuno che l'Assemblea dei Sindaci, riunita per il Bilancio, ma dia anche una espressione di preoccupazione nei confronti di questo delicato argomento. Quindi, beh, non so se il Consigliere Ferretto ha qualcosa da. Sulla..ah, prego. Banca Popolare.>>

Il Consigliere Restello

(VOCE FUORI MICROFONO)..una ricaduta sulle casse comunali. Voglio dire.

Il Presidente Variati:

Sulle casse?

Il Consigliere Restello

Comunali. A fronte di servizi, che dovremmo erogare a nuovi poveri, cioè quei cittadini, che avevano investito le loro povere somme in azioni della Banca Popolare di Vicenza, considerandola la banca di casa e quindi una banca di fiducia, io credo che nel prossimo futuro avremmo nei nostri Bilanci Comunali la ricaduta dell'aumento della povertà e quindi soprattutto per il pagamento della casa di riposo dove questi vengono, queste persone verranno poi assistite, molto, io credo che purtroppo verranno a chiedere l'integrazione della retta, che sappiamo che è molto cara per le note motivazioni, proprio a noi Comuni. E quindi la ricaduta non si vedrà immediatamente, nel prossimo decennio. Io lo ritengo.

Il Presidente Variati:

In fondo siamo in discussione e abbiamo la possibilità anche di parlare di questo argomento. Mi consentano, prima però di chiudere la questione del Bilancio. Vi ricordo che l'anno scorso, qui c'è l'Ingegnere Zeni, avevamo anche una grande preoccupazione nei confronti di una nostra partecipata, cioè Viabilità. Viabilità l'anno scorso, non avendo più noi la possibilità di dare i quattrini, che avevamo sempre assicurato, è la società che, fra l'altro, aveva ben tre, mi pare, contratti diversi, dico bene? Quattro contratti diversi perché c'era il contratto degli autostradali, il contratto enti locali, il contratto ex Provincia, il contratto ANAS e il concessionario autostradale, cioè. Quindi, si è dovuto fare un lavoro di contenimento della spesa con un accordo sindacale, io devo anche ribadire la grande disponibilità dei sindacati perché hanno capito che la società rischiava anche di andare in liquidazione, mica scherzi. La forza di quei numeri passano anche, dà forza anche a questa società. Per cui, io do atto anche ad un lavoro, che è stato svolto. Oggi è molto impegnata la Dottoressa Cinzia Giaretta, che voglio pubblicamente insomma in Consiglio Provinciale ringraziare per il suo lavoro, il direttore, un po' tutti i tecnici. C'è stato anche un alleggerimento della parte dirigenziale nella società. Si è raggiunto anche un diverso accordo sulle tariffe del traforo Schio-Valdano e quindi la stabilizzazione, mettiamola così, del Bilancio Provinciale, stabilizza anche questa società dove lavorano cento..(VOCE FUORI MICROFONO)..ecco, ah 83? Ecco, per l'appunto, si è un po', si è dimagrita. Se nel paese si fosse fatto quello che abbiamo fatto noi a Vicenza le cose sarebbero, andrebbero molto meglio. Parte amministrativa. Parte amministrativa e solo parte amministrativa. Va beh.

Quindi, va bene, quello è un Bilancio in prospettiva anche dei prossimi anni. Mi pare di cogliere in quel bicchiere mezzo vuoto, mezzo pieno del Consigliere Cattaneo anche la speranza del bicchiere, francamente, mezzo pieno nel senso che se il legislatore, come dicevo all'inizio vorrà normare meglio questo ente, normare meglio questo ente da tanti punti di vista, questo ente potrà nel tempo essere veramente molto importante, al servizio dei cittadini e al servizio anche della Regione. Perché è vero che abbiamo parlato dello Stato e io non ho peli sulla lingua, però, attenzione, se potessimo mettere un secondo quella slide riguardante gli aspetti regionali, attenzione, questa qui fa capire, ad esempio "Vi Assiste", dunque la spesa di "Vi assiste" di cui noi siamo molto orgogliosi, spese di funzionamento ecc, ci porta 1,7 solo sull'assistenza. Poi, ci stanno caccia e pesca, turismo, Protezione Civile, insomma tutte robette, ma che comportano 577, siamo 2 milioni e mezzo di spesa complessiva del personale che fa 4.783.000, ma noi riceviamo dalla Regione Veneto, che è tra le più virtuose d'Italia perché in tante altre realtà le Regioni si stanno comportando malissimo sulle funzioni delegate, però vedete che abbiamo uno sbilanciamento di

550 mila Euro, che dobbiamo versare noi. Cioè noi piccolini e malmessi stiamo facendo supplenza alla Regione che, invece, insomma, non dovrebbe avere bisogno di noi. Però lì manca un dato, purtroppo, e il dato che manca lì è 1.800.000 Euro abbondanti, 1.800.000 Euro che è l'IVA che noi dobbiamo pagare sul fondo trasporti. Cioè noi piccolini e malmessi dobbiamo pagare l'IVA sui trasporti perché il Fondo Nazionale, attraverso la Regione, arriva alla Provincia; la Provincia poi lo passa ad S.V.T., ma c'è di mezzo l'IVA. Ora, quindi il delta sulle funzioni non proprie non è di 500 mila Euro, ma è di 2.300.000, cos'è? Circa. Di 2.300.000. Ecco, quindi c'è da sistemare il bicchiere mezzo vuoto dalla parte dello Stato, bisogna darci una sistematina anche da parte delle Regioni.

Volevo però affrontare un momento insieme, in modo da poterlo poi proporre come proposta del Consiglio, questo ordine del giorno, dal quale però trarrei l'osservazione del Sindaco di Lonigo, nel senso che il Sindaco dice: attenzione, perché noi..allora, vediamo dove metterla. La vicenda delle due Banche Venete, ed in particolare di Banca Popolare di Vicenza, posta in liquidazione coatta amministrativa, ha creato una grave situazione dai pesantissimi risvolti finanziari, economici e sociali. Banca Popolare di Vicenza, quale banca cooperativa, ha rappresentato nel tempo una vicinanza finanziaria, non solo nei confronti delle famiglie, ma anche delle imprese spesso piccole e a bassa capitalizzazione. Nei lunghi tempi della crisi, l'azione bancaria ha rappresentato un sicuro riferimento, senza il quale ancor peggiore sarebbe stata la situazione occupazionale nel territorio. Apro una parentesi: questa è verità per alcune aziende non avrebbero mai, o piccole aziende non avrebbero mai ottenuto credito dalle grandi banche nazionali, l'hanno ottenuto dal sistema cooperativistico. Per anni la banca aveva garantito la sua solidità al punto da raccogliere risparmio sottoforma di azioni, che sembravano sicure e indenni dalle turbolenze del mercato borsistico. Ferme le responsabilità, in fase di accertamento anche da parte della Procura della Repubblica, sia relative agli ex amministratori, sia relative alla dirigenza, sia relative a chi doveva controllare, ad iniziare da Banca d'Italia, ora la liquidazione coatta delle banche garantisce la continuità delle attività bancaria, i correntisti, i dipendenti, i possessori di obbligazioni anche subordinate, ma non considera il grave danno subito dai piccoli, dagli azionisti, spesso piccoli azionisti risparmiatori, che si trovano ora con un valore azzerato. Qui metterei, proprio qui, un valore azzerato e potremmo aggiungere: ciò comporterà, comporta un aumento di povertà nel territorio a cui i Comuni..beh, comporterà, io direi soprattutto in, comporterà nel territorio, dunque di povertà nel territorio a cui i Comuni saranno tenuti a sopperire mediante attività contributiva e assistenziale. Non vi è alcuna garanzia che possano essere recuperate risorse per un ristoro degli azionisti, che per ragioni di controversie, relative a fatti avvenuti prima della liquidazione delle due banche, dimostrino di essere stati truffati o con evidenti violazioni dei doveri di informazione del cliente di corretta esecuzione della operazione, delle operazioni.

I Sindaci, rappresentanti dei territori, ove questo fenomeno risulta assai diffuso, chiedono al Governo e al Parlamento di prevedere delle norme atte a dare risposta a questi azionisti danneggiati, anche a valere su un fondo pubblico di garanzia, ed inoltre si salvaguardare la stabilità del sistema pubblico, del sistema produttivo veneto, offrendo meccanismi di garanzia anche nei confronti dei finanziamenti concessi ad imprese e, infine, assicurando il godimento al territorio del patrimonio d'arte di proprietà delle ex banche popolare. Quindi, tre richieste: una, che siano adottate delle norme, immagino in un decreto bis a sostegno degli ex azionisti come fondo di garanzia ed ex azionisti danneggiati, altrimenti non ne viene fuori.

Due. Siano offerti meccanismi di garanzia nei confronti dei finanziamenti concessi alle imprese.

Tre. Sia assicurato al territorio il patrimonio d'arte, che avevano le due ex banche popolari.

Bisogna metterlo un po' a posto. Sì, sì Consigliere Macilotti e poi Consigliere.

Il Consigliere Macilotti:

No, a fronte della Giunta..

Il Presidente Variati:

Sì, ciò comporta..

Il Consigliere Macilotti:

Sì, a fronte dell'aggiunta dell'inciso appunto del Sindaco di Lonigo Luca Restello, occorre aggiungere una quarta richiesta: ossia che siano, adesso la metto così, poi vedete la forma, i Comuni siano messi nelle condizioni di poter assicurare il sostegno assistenziale a quei soggetti

che, in virtù di questa crisi, appunto, bancaria si trovano appunto a dover chiedere ai Comuni di essere assistiti perché poi.

Il Consigliere Restello
(VOCE FUORI MICROFONO).

Il Presidente Variati:
Assolutamente, sì, sì. Certo.

Il Consigliere Restello
Questi, di fatto, saranno i nuovi poveri, che non erano poveri in precedenza, ma avendo perso tutti i loro risparmi, poi nel fine vita verranno, evidentemente, da noi Sindaci locali a chiedere sostegno ed aiuto e noi, doverosamente, dovremo darlo.

Il Presidente Variati:
Sì, ho capito cosa dice. C'era anche il Consigliere, va beh, è lo stesso. No, no, no ha importanza ormai.

Il Consigliere Tosetto:
Vorrei aggiungere solo un appunto: più che gravi responsabilità, io scriverei "gravissime responsabilità". Perché queste cose si sapevano già dal 2001-2002 e siamo arrivati al 2015-2016. Quindi, sono gravissime responsabilità di chi ha condotto la banca e le responsabilità bancarie. Poi, abbiamo visto tutte le interrelazioni che c'erano anche al livello nazionale con Monocchio e con altra serie di personaggi, no? Che, in qualche modo, hanno fatto anche loro "un buon lavoro", diciamo fra virgolette, non per noi. Poi io direi anche sulle imprese, cioè le imprese va messo l'accento delle imprese, ma sono delle imprese che falliscono. Cioè per quante garanzie ci possono essere, ad un certo punto le garanzie non ci sono più e le imprese chiudono. Chiudendo le imprese chiudono anche tutti i rapporti derivati, dei terzisti e così via, e anche le famiglie che le imprese rappresentano.

Poi, l'ultima questione, che volevo dire sui beni immobiliari. Ecco, i beni immobiliari della banca, non dico la sede della banca, ma tutta una serie di beni immobiliari dovrebbero essere venduti dalla banca e i soldi utilizzati al ristoro di chi è stato truffato da questa banca. Ecco, dovremmo, a mio avviso, se siete d'accordo, adesso magari non in forma così diretta, come sono abituato a parlare io, ma magari in una forma un po' più tecnica, ma esplicitarle insomma queste cose, perché il territorio soffrirà moltissimo e tutti ne avremo una conseguenza diretta o indiretta.

Il Presidente Variati:
Renzo.

Il Consigliere Marangon:
Volevo dire che al punto n. 2, quando hai descritto la garanzia ai finanziamenti concessi alle aziende, se è possibile, oltre ad aziende, scrivere ai privati perché cosa hanno fatto, hanno dato soldi ai privati per non voler vendere le azioni e i privati si trovano scoperti sia per le azioni, sia per il credito dato. Per cui, al punto 2 hai citato, che c'è una garanzia.

Il Presidente Variati:
Concessi ad imprese.

Il Consigliere Marangon:
..ad imprese e privati, perché i privati si trovano nelle stesse condizioni di non avere più i soldi delle azioni e anche chi deve restituire i soldi che hanno prestato.

Il Presidente Variati:
Va bene. Okay, adesso lo prepariamo con queste. Questo è per l'assemblea dei sindaci.

La Vice Presidente Franco:

Ultima aggiunta.

Il Presidente Variati:

Sì.

La Vice Presidente Franco:

Una cosa che i cittadini non comprendono, e anch'io parlo in maniera diretta, poi se deve essere mediata in termini tecnici, perché Zonin e chi per esso non può rispondere con il suo capitale privato a fronte di? Ecco, lì so che è un aspetto legislativamente.

Il Presidente Variati:

Sì, adesso.

La Vice Presidente Franco:

Però, è una cosa che il cittadino non capisce.

Il Presidente Variati:

Ora, io devo, però, porre in votazione il punto del Bilancio, che è – Adozione ai sensi del comma 55, art. 1, Legge 56/14 dello schema di Bilancio di Previsione.

Allora, qui se la Vice Presidente, guardo il Consigliere e Marangon, possono fare da scrutatori. Cattaneo, Vice Presidente e Marangon.

Pongo in votazione l'adozione del Bilancio di Previsione e Triennale per l'Assemblea dei Sindaci. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Voto favorevole sì. No, no, no, il Consiglio, scusate, stiamo proprio finendo.

Allora, facciamo la controprova. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? 2 astenuti. Quindi, Restello e Cattaneo. Quindi, il Bilancio è adottato.

Interrompiamo qui allora i lavori del Consiglio e li riprendiamo. Ah, l'immediata eseguibilità, scusate. Metto in votazione l'immediata eseguibilità. Sì, l'immediata la votiamo tutti immagino. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Bene, è sospesa intanto la seduta.



PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 17 LUGLIO 2017

SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA PUBBLICA

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **diciassette** del mese di **luglio** dalle **ore 18:30** alle **ore 18:40** il Consiglio Provinciale, appositamente convocato, si è radunato presso Villa Cordellina Lombardi di Montecchio Maggiore sotto la presidenza del Presidente della Provincia Achille VARIATI.

Alla seduta sono stati presenti i signori:

	Presente	Assente		Presente	Assente
VARIATI ACHILLE	/				
BENVENUTI MARIO	/		MARANGON RENZO	/	
CATTANEO ROBERTO	/		MONTAGNA SANTO	/	
FERAZZOLI LUCA		/G	ORSI VALTER	/	
FERRETTO ERNESTO	/		RETELLO LUCA	/	
FRANCO MARIA CRISTINA	/		SAVONA ALESSIO		/
GASPARINI GIOVANNI ANTONIO	/		SCUCCATO GIADA		/
GONZO FRANCESCO ENRICO	/		SEGATO RENZO		/G
MACIOTTI MATTEO	/		TOSETTO ENNIO	/	

Partecipa il Segretario Generale Dott. Angelo MACCHIA

PRESENTI N. 13

Scrutatori i Sigg.: MARANGON – FRANCO - CATTANEO

ASSENTI N. 04

Sono presenti i Revisori ERRICO - BALDISSEROTTO

Il Presidente Variati:

Segretario, appello! Per questa seconda seduta del Consiglio Provinciale. Allora, c'era anche il Sindaco Orsi, che era fuori.

Segretario Generale procede con l'appello

Il Presidente Variati:

Bene. Allora, essendoci il numero legale passiamo al primo punto. A questo punto è:

ATTO N. 25/2017

PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE AI SENSI DEL COMMA 55 DELL'ART. 1 DELLA LEGGE N. 56/2014 DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER GLI ANNI 2017-2019.

Avendo acquisito il parere obbligatorio favorevole della Conferenza dei Sindaci. Il Bilancio è stato approvato, non ci sono, è stato presentato. Quindi, se non ci sono interventi, pongo..dunque, prego.

Il Consigliere Cattaneo:

Ovviamente, andiamo ad approvare questo Bilancio. L'invito, che voglio fare come opposizione, che adesso nei prossimi tre anni venga attuato. Ecco, questo è importante. Perché lei, come ha detto prima, parlava prima con Ferretto, lei, se si ricorda signor Sindaco, signor Presidente, ci disse quando venne proposto di vendere le quote di autostrada che non si potevano investire quest'anno, ma che veniva dilazionato nei prossimi tre anni. Ecco, questo deve essere attuato perché abbiamo fatto un buon, abbiamo fatto un Bilancio, ma deve essere adesso attuato perché poi se non sarà servito a niente a fare tutto quello che abbiamo fatto finora, anzi quello che avete fatto finora. Grazie.

Il Presidente Variati:

Grazie Consigliere Cattaneo. Ovviamente sì, questo è l'impegno. Allora, gli scrutatori erano Cattaneo, la Vice Presidente Franco, che questa volta ha fatto, e Marangon. Allora, chi è d'accordo con questa approvazione è pregato di alzare la mano. E vediamo i contrari. Contrari? Nessuno. Astenuti? Allora, 2 Consiglieri astenuti e 11 favorevoli. Quindi, devo dare l'immediata eseguibilità. Diamo l'immediata eseguibilità al Bilancio testè approvato. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Okay. I contrari? Gli astenuti? 2 astenuti, okay. E quindi è data l'immediata eseguibilità.

Passiamo al secondo punto.

ATTO N. 26/2017

PUNTO N. 2 – AFFIDAMENTO DELLA RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE PROVINCIALI, SIA TRIBUTARIE CHE DI NATURA NON TRIBUTARIA.

Consigliere Ferretto.

Il Consigliere Ferretto:

Sì, è una cosa, allora come immagino abbiate sentito, dal 1° di luglio del 2017, a seguito del Decreto Legge, la Società Gruppo Equitalia è sciolta. La Società provvedeva alla riscossione coattiva delle entrate provinciali, tributarie e non tributarie, per cui c'è la necessità di sostituire, di trovare un sostituto. La Società, come sicuramente sapete, ha sostanzialmente cambiato nome, è un nuovo ente, si chiama Agenzia delle Entrate Riscossione. Per cui, ecco, la proposta è quella di affidare a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione alla Agenzia delle Entrate e Riscossioni e a Riscossione Sicilia, perché la Sicilia avendo una normativa a parte, anche prima c'era questa società Riscossione Sicilia, l'attività di riscossione coattiva tramite ruolo

di cui al DPR 602 delle entrate provinciali sia tributarie che di natura non tributaria. Sostanzialmente questa è la proposta, è un discorso di continuità, tenuto conto, come si diceva, che è cessata il 30 giugno Equitalia.

Il Presidente Variati:

Sì, penso che lo stiamo facendo un po' in tutti i Comuni questa delibera, quindi è nota a tutti. C'è qualche Consigliere che intende intervenire? Va bene, allora pongo in votazione questa delibera.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Mi pare che sia all'unanimità. Facciamo la controprova: astenuti? Contrari? Non ce ne sono.

Dobbiamo dare l'immediata eseguibilità anche a questa. Diamo l'immediata eseguibilità a questa delibera. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? E' approvata all'unanimità.

Non essendoci altri argomenti, chiudo la seduta.



PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 25 SETTEMBRE 2017

SESSIONE STRAORDINARIA

SEDUTA PUBBLICA

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **venticinque** del mese di **settembre** dalle **ore 15:05** alle **ore 16:25** il Consiglio Provinciale, appositamente convocato, si è radunato presso la sede provinciale sotto la presidenza della Presidente della Provincia Achille VARIATI.

Alla seduta sono stati presenti i signori:

	Presente	Assente		Presente	Assente
VARIATI ACHILLE	/				
BENVENUTI MARIO		/G	MARANGON RENZO	/	
CATTANEO ROBERTO	/		MONTAGNA SANTO	/	
FERAZZOLI LUCA	/		ORSI VALTER	/	
FERRETTO ERNESTO	/		RETELLO LUCA		/G
FRANCO MARIA CRISTINA	/		SAVONA ALESSIO	/	
GASPARINI GIOVANNI ANTONIO	/		SCUCCATO GIADA		/
GONZO FRANCESCO ENRICO	/		SEGATO RENZO	/	
MACIOTTI MATTEO		/G	TOSETTO ENNIO	/	

Partecipa il Segretario Generale Dott. Angelo MACCHIA

PRESENTI N. 13

Scrutatori i Sigg.: /

ASSENTI N. 04

Sono presenti i Revisori ERRICO - BALDISSEROTTO

Il Presidente Variati:

Allora, Segretario, se possiamo fare l'appello.

Segretario Generale procede con l'appello

ATTO N. 27/2017

PUNTO N. 1 – INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROBERTO CATTANEO E ALESSIO SAVONA SUL COSTO EFFETTIVO DEGLI ABBONAMENTI EXTRA-URBANI ED URBANI DI SVT.

Il Presidente Variati:

Iniziamo con una interrogazione dei Consiglieri Roberto Cattaneo e Alessio Savona sul costo effettivo degli abbonamenti extra urbani e urbani di SVT. Allora, per la verità su questo argomento i giornali hanno anche già scritto in più occasioni. Però, approfitto di questa interrogazione dei Consiglieri per fare un pizzico di chiarezza. E' presente anche il Direttore Generale di SVT. Ora, il trasporto extra urbano in realtà aveva sempre affrontato anche un tema parzialmente urbano, parlo di ferrovie, tramvie vicentine, perché in particolare per gli studenti la corsa, prendiamo ad esempio la corsa Nanto-Vicenza, Nanto-Vicenza non solo gli accompagnava in stazione di ferrovie e tramvie vicentine accanto alla stazione ferroviaria di Vicenza, ma poi comunque andavano a scaricare i ragazzi negli istituti scolastici di Via Baden Power. Questo meccanismo qui era accompagnato da un aumento di tariffa, quindi non è che pagando la tariffa Nanto-Vicenza il ragazzo veniva portato fino agli istituti, perché, nella fattispecie, veniva fatto pagare l'abbonamento passando dalla classe 3, Nanto-Vicenza, faccio questo esempio, perché l'aveva tirato fuori anche il Sindaco di Nanto, rispetto invece, veniva aumentato dalla classe 3 alla classe 4, erano circa 20 Euro anno. Questo sistema qui non è più in linea con quelle che sono le regole regionali. Quindi, perché? Perché in qualche modo questo avrebbe, come dire, confuso il ruolo del trasporto extra urbano con il trasporto urbano. Da tenere presente, comunque, che al di là adesso di questa cosa specifica, gli studenti che pagavano un abbonamento ferrovie tramvie vicentine per venire a Vicenza e poi avevano bisogno del trasporto urbano per andare presso gli istituti, dovevano pagare il doppio abbonamento. Attenzione che l'abbonamento urbano per Vicenza aveva un costo di 260 Euro in ragione d'anno. Quindi, alcune famiglie pagavano l'abbonamento fino a Vicenza e poi l'abbonamento urbano. Questo è andato avanti da diversi anni. Dall'altro anno è stato istituito in un'ottica dell'Azienda, che andava verso l'Azienda unica, che poi è diventata una azienda unica, un abbonamento aggiuntivo urbano del costo di 60 Euro. Attenzione, quell'abbonamento di prima valeva 20 Euro, quindi l'aumento sarebbe di 40 Euro in ragione d'anno. Ma, c'è un altro ma, nel senso che quell'abbonamento, i ragazzi venivano accompagnati agli istituti scolastici della Cittadella degli Studi, ma il pomeriggio, che normalmente, almeno un rientro pomeridiano se non due ce l'hanno, per tornare indietro non avevano più la corsa quella del mattino, ma dovevano prendere la tariffa ordinaria di 1,30 Euro. Per cui, moltiplicando 1,30 Euro per 4, che fa 5,20 Euro, voi capite che pagavano sostanzialmente tra il biglietto, che dovevano prendere il pomeriggio e i 20 Euro, era già superiore ai 60 Euro, che oggi, garantisce a quei ragazzi non solo l'andata presso gli istituti, ma possono muoversi domenica compresa, quindi se vengono su il sabato o robe del genere, in tutta la rete urbana di Vicenza. Quindi, francamente, io capisco tutto, ma fermo restando che abbiamo tenuto le tariffe complessive invariate e che la nostra Provincia, anche nel Bilancio che abbiamo approvato per il 2017 ha dato un contributo leggermente più basso della misura di 1 Euro, che ricade nel costo famiglia, 1 Euro al mese, questo è l'aumento medio della diminuzione nostra, però noi siamo l'unica provincia del Veneto che dà un contributo all'abbonamento. E il costo degli abbonamenti a Vicenza è il più basso in assoluto del Veneto. Quindi, insomma, io penso che questo Consiglio Provinciale abbia fatto la sua parte e che l'azienda abbia tenuto, con la razionalizzazione dei costi, il sistema tariffario, francamente, il più basso in assoluto. Non so se qualcuno replica. Consigliere Cattaneo.

Il Consigliere Cattaneo:

No, niente, signor Presidente. Allora, nessuno mette in dubbio la questione degli aumenti perché ormai, come ha detto lei, giustamente, se n'è parlato sulla stampa. Però, il problema, per conto

mio, nasce un po' è un problema di procedura. Cioè leggiamo delle documentazioni in cui si dice che eventualmente c'è la possibilità, invece poi è diventato un obbligo. Allora credo e io parlo da genitore che è stato all'interno delle scuole, perché dentro anche lì (parola non comprensibile), il consiglio d'istituto, è un problema annoso che ogni anno succede. Perché abbiamo visto adesso c'è stata l'imposizione di regolamentare le banchine da parte della Magistratura. Abbiamo problemi di trasporto dove i ragazzi, sinceramente, in alcune zone non hanno i trasporti perché gli orari sono ancora da definire. Entrano all'interno di autobus dove, mi creda, c'è da mettersi le mani sui capelli, ma questo non sto dicendo che succede da oggi, succede da molti anni, sempre. All'inizio dell'anno scolastico succede questo. Allora, io penso che averne parlato, cioè sediamoci giù un minuto, parliamo insieme con le persone, era forse una cosa dovuta da parte di questa Amministrazione perché per conto mio è mancata proprio la comunicazione, il parlare. Arrivi o questo o questo. E le famiglie, mi creda, mi scusi che mi succede spesso di chiamarla Sindaco perché ormai, beh, va beh, signor Presidente, questo alle famiglie non va più bene. Sono stufi di trovarsi sempre una cosa che è dovuta. Lei, giustamente, dice vengono qua, se vogliono, però io cittadino devo decidere cosa voglio fare. E per conto mio conoscendola, signor Presidente, un po' dico forse gli è sfuggita di mano, magari qualcuno gli ha dato delle indicazioni sbagliate, perché, ripeto, qua all'interno di questa Provincia ci sono quasi tutti i Sindaci, per me, posso dirle una cosa, mia figlia non va più a scuola, abito a Vicenza è un problema che, secondario diciamo. Però, essendo Consigliere Provinciale sono stato avvicinato da molti, so che sono state anche fatte, vi hanno mandato anche documentazioni alcuni cittadini. Ripeto, questa SVT deve essere rimessa in piedi perché così, mi creda, non si può andare avanti. Adesso abbiamo, ripeto, ma lo dico anche i Sindaci che sono qua, cioè sono loro, più che altro, che sono toccati. Giustamente lei dice, beh, sono 40, sì sono 40 Euro, non sono 60 Euro, però sempre 40 Euro. Se noi andiamo a dire ad un cittadino dammi 40 Euro, sono 40 Euro che devi tirare fuori. Magari per uno che ha il suo lavoro, ma ci sono famiglie, e lo lei sa benissimo. Sì, ma doveva essere una scelta..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì.

Il Presidente Variati:

(VOCE FUORI MICROFONO)..è prevista l'interrogazione, ma non è che la famiglia sia costretta a prendere l'abbonamento di 60, se non lo vuole non lo prende.

Il Consigliere Cattaneo:

Va beh, io lo vedo in modo diverso, però va bene così. Allora, ripeto, io credo che si poteva benissimo fare un attimo, aprire un tavolo, insieme con le varie, può essere stato consigli d'istituti, comitati di genitori, tutto quello che c'era, e trovare una soluzione, che fosse stata equa per queste famiglie. E invece, ripeto, per conto mio oggi gli viene imposto molte famiglie lo faranno, quasi tutte ormai l'hanno deciso di fare, però credo che questa qua sia, per questa amministrazione, sia un po' scivolata su una buccia di banana. E, ripeto, adesso per conto mio io andrò avanti ancora su questa strada qua, perché ci sono i margini per fare ancora qualcosa. Andrò a fondo, andrò a vedere benissimo quelle che sono state le varie delibere, tutto quello che c'è. E poi, eventualmente, farò ancora qualcosa come Consigliere Provinciale, perché trovo che sia corretto per prima cosa salvaguardare l'interesse dei cittadini. Grazie.

Il Presidente Variati:

Grazie Consigliere. Si informi bene però, ecco. Prenda le adeguate informazioni. Allora, passiamo al Punto n. 2.

ATTO N. 28/2017

PUNTO N. 2 – ART. 173 D.LGS 18 AGOSTO 2000, N. 267, VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2017-2019 E VARIAZIONE ALLA SEZIONE OPERATIVA DEL DUP.

Lo presenta il Consigliere Sindaco Ferretto.

Il Consigliere Ferretto:

Sì. Eccolo. Buongiorno. Io volevo ricordare che da circa due mesi, il 17 luglio, la Provincia di Vicenza è una delle poche province in Italia ha approvato un Bilancio di Previsione triennale. Questo è un documento veramente importante perché permette poi di iniziare e di proseguire tutti gli interventi pianificati. E' partita immediatamente la macchina che ci porterà a fare tutti gli interventi previsti. Con questa delibera si propongono le prime variazioni che, ovviamente, sono intervenute in corso d'opera. Sono 8 variazioni, sono variazioni anche abbastanza significative per alcuni versi, che adesso vediamo abbastanza velocemente. Una delle prime proposte riguarda un incremento per il servizio di assistenza scolastica integrativa, perché? Perché nel Bilancio di Previsione di luglio, questo servizio era previsto per tutto il 2017. Mentre poi, con una deliberazione di Giunta Regionale, di agosto di quest'anno, la Giunta Regionale del Veneto ha, come si può dire, fatto proseguire a carico della Provincia anche per l'anno scolastico 2017-2018. Per cui, c'era la necessità di integrare, di integrare questi capitoli per la parte dei sette mesi del 2018, per cui l'anno scolastico termina il 31 luglio. Sono in totale circa 690 mila Euro, che ovviamente andranno ad essere inseriti nei capitoli di questo servizio di assistenza scolastica, e dall'altra ci sarà le maggiori entrate relative agli incrementi. Il secondo punto è una proposta di incremento della quota prevista per le spese di pubblicazione dei bandi di 90 mila Euro. Questo sta a significare che, in effetti, le gare che la stazione unica appaltante della Provincia vanno avanti in maniera spedita, importante, per cui c'è la necessità di integrare dai capitoli previsti questi 90 mila Euro. Ovviamente, questi importi vengono poi recuperati dai Comuni che affidano alla Provincia di Vicenza queste gare. Il terzo punto e questo sì che è significativo, è la presa d'atto che la Fondazione nel giugno di quest'anno, la Fondazione Cariverona ha erogato un contributo di 800 mila Euro, ha assegnato, perché poi l'erogazione andrà sulla base di una serie di discorsi, per un progetto di inserimento lavorativo di cittadini svantaggiati del territorio vicentino è la quarta edizione. Con questa assegnazione copre il 66%, cioè una fetta importante di questo progetto, per un totale di 1.210.000. Stiamo parlando di 342 percorsi di inserimento o di reinserimento, non solo nuovi, ma anche reinserimento nel mondo del lavoro, durata media di 5 mesi, si diceva svantaggio lavorativo e sociale. E' importante questo tipo di discorso. La Provincia di Vicenza farà le funzioni da capofila. Ecco, c'è una parte di integrazione da parte dei Comuni, che aderiscono a questo progetto, e poi ci sono anche dei costi già ricompresi nel Bilancio della Provincia, relativo alle spese del personale, che è dedicato. E' un punto molto importante che può dare seguito, adesso, a tutti questi interventi.

Il quarto punto è legato alla attivazione in house del servizio di trasporto pubblico locale, che è già in corso, in itinere e andrà a seguire. Fra le tante norme, soggette a questa attivazione in house, è l'affidamento con gara del 10% della retta di trasporto pubblico provinciale, che deve essere aggiudicata con procedura di evidenza pubblica a soggetti diversi da quelli che sono già attivi. Per cui, c'è la necessità di prevedere un importo di 50 mila Euro, compartecipato dal Comune di Vicenza al 50%, per cui 25 e 25, per attivare effettivamente questa procedura ad evidenza pubblica di affidamento di almeno il 10%. Il quinto punto riguarda uno spostamento, si diceva prima la macchina si è messa in moto, c'è uno spostamento di una serie di importi per circa 100 mila Euro, tra i capitoli di messa in sicurezza per le parti strutturali di edifici vari con una decurtazione di un altro capitolo che era relativo a certificati di prevenzione incendi ed edifici vari. Sostanzialmente si è visto che c'era la possibilità di aumentare determinati capitoli per determinati interventi e si è decurtato un fondo pluriennale, che era relativo a certificati di prevenzione incendi. La sesta proposta riguarda, anche in questo caso, lo spostamento di interventi ed è stato rilevato che l'intervento, che era previsto sulla strada provinciale del Costo, è posticipato al 2018. Gli importi, che erano previsti per questo investimento, vengono anticipati ai Comuni di Fozza, Quinto e Roana, per una serie di interventi che, invece, erano successivi, sono stati anticipati al 2017 questi tre interventi. Il punto n. 7, che è il punto più significativo, che ci può sicuramente interessare, è la riscossione dell'imposta provinciale di trascrizioni. Le ultime rilevazioni, che ovviamente sono arrivate dopo l'approvazione del Bilancio, parlano di un incremento di questa imposta di 2.800.000 Euro, che è stata messa in Bilancio. E' un incremento significativo, da una parte dà un po' di respiro al Bilancio Provinciale e dall'altra è significativo perché vuol dire che anche un minimo di economia in questo tipo di trascrizioni riparte seppur piano, piano. Ovviamente questi 2.800.000 non possono essere destinati alla spesa corrente, ma vengono inseriti nella voce fondi ed accantonamenti per la annualità 2017. L'ultima proposta e non ultima, ovviamente,

riguarda anche in questo caso una serie di interventi, che sono emersi nel corso delle lavorazioni, per le quali si è, c'è la necessità di integrare i capitoli già presenti. C'è un contributo ripartito tra il '17 e il '18 al Comune di Arcugnano per il Lago di Fimon. C'è un intervento significativo al software e all'hardware per l'attività prevista dall'Agenzia per l'Italia Digitale e c'è comunque un incremento dei canoni sul demanio idrico dei consorzi di bonifica. Tutto questo, sostanzialmente, fa incrementare il Bilancio di Previsione 2017-2018, mentre il '19 per il momento resta in questi termini. Per cui, ecco, questi sono a grandi linee i punti e le proposte di queste prime variazioni successive al Bilancio di Previsione.

Il Presidente Variati:

Grazie al Sindaco Ferretto. Quindi, apriamo la discussione generale, è stato anche molto chiaro il Consigliere sui punti, che sono poi, quasi, tutti punti positivi in realtà. Cioè rendiamo atto di maggiori soldi che ci entrano e correggiamo il Bilancio in più. Quindi, non abbiamo un buco da sanare. Se c'è qualche intervento? Altrimenti io allora chiudo la discussione e passiamo allora decisamente, dichiarazioni di voto? Passiamo al voto. Allora, è aperto il voto.

Allora, mi pare che siano 13 voti favorevoli su 13 presenti. Quindi, all'unanimità.

Dobbiamo dare l'immediata? Diamo l'immediata eseguibilità. Quindi, prego, votare. Allora, rendo nota la votazione, che ha dato l'esito. Il Consigliere Cattaneo, forse. Allora, si ripropone 13 voti favorevoli su 13 presenti.

Passiamo all'oggetto successivo, che è l'oggetto 3, che riguarda le società partecipate.

ATTO N. 29/2017

PUNTO N. 3 – SOCIETA' PARTECIPATE: TRASFORMAZIONE DI VIABILITA' SPA DI VIABILITA' SRL E MODIFICHE STATUTARIE – SOCIETA' VICENTINA TRASPORTI (SVT) SRL MODIFICHE STATUTARIE.

In particolare sono modifiche statutarie sia a Viabilità SPA, che si propone quindi in Viabilità SRL, sia modifiche statutarie alla Società Vicentina Trasporti SVT e a relazionare è la Vice Presidente Sindaco. A lei la parola.

La Vice Presidente Franco:

Bene, grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, la delibera, che andiamo ad affrontare adesso, è una delibera importante che consta anche di più aspetti, quindi faccio un piccolo sunto per poi affrontare tutta la parte tecnica. Allora, in questa delibera abbiamo la trasformazione di Viabilità SPA in Viabilità SRL e questo, ovviamente, in un'ottica di semplificazione nella gestione del controllo. Poi, avremo la revisione degli statuti di Viabilità SVT ai sensi questo della Legge Madia 175 del 2016. Per viabilità che risulta già affidataria del servizio in house si procederà contemporaneamente all'adeguamento dello Statuto ed alla sua trasformazione da SPA in SRL. Riguardo ad SVT la presente delibera propone l'approvazione del nuovo statuto perché la società possa gestire in house il servizio di trasporto pubblico urbano ed extra urbano sull'intero bacino provinciale, così come già deliberato dall'ente di governo su apposita relazione presentata e pubblicata dall'ente di governo stesso. Da questa relazione si potranno evincere le ragioni di convenienza economica ed opportunità gestionale del servizio attraverso un affidamento in house. Va rilevato che se S.V.T non venisse gestita in house, la gestione andrebbe in gara, con aumento ovviamente dei costi di transazione. L'affidamento è previsto per la durata di 9 anni, perché tale periodo è sufficiente, necessario e sufficiente per ammortizzare gli investimenti necessari per migliorare ed implementare il servizio. E' previsto l'acquisto di 90 mezzi nei primi quattro anni del contratto con un conseguente ringiovanimento della flotta, e questo non può che avere effetti positivi soprattutto ambientali, ovviamente un mezzo nuovo con nuove tecnologie e nuovi motori non avrà sicuramente l'impatto di un mezzo vecchio e poi soprattutto del servizio perché, ovviamente, un mezzo nuovo presenterà meno possibilità di rotture, quindi disagi nell'utilizzo dei mezzi, il che si traduce in maggior affidabilità e maggiore regolarità del servizio. E' inoltre importante dirlo: è previsto l'investimento del filobus, condizione essenziale ai fini della valutazione

da parte dell'ente di governo per l'affidamento in house del servizio di trasporto pubblico locale. L'anticipo che la linea ferroviaria sarà attiva nel 2022 e sarà già in capo ad SVT. Vi leggo la parte tecnica.

PREMESSO CHE la Provincia di Vicenza detiene la partecipazione diretta al 95% della Società Viabilità SPA. La partecipazione indiretta al 63,80% della Società Vicentina Trasporti SVTS SRL tramite FTV SPA in liquidazione.

RILEVATO CHE il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016 n. 50 ha regolamentato le società in house nel combinato disposto degli articoli 5 e 192. Il Decreto Legislativo del 19 agosto 2016 n. 175, la Legge Madia, impone alle società a controllo pubblico di aggiornare i propri statuti alle nuove disposizioni precisate nel decreto stesso.

VISTO che con riferimento al servizio di trasporto pubblico locale, come previsto nel piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, deliberazione di Consiglio n. 19 del 15 aprile 2015, è stata realizzata l'aggregazione dei rami di trasporto pubblico locale TPL di FTV SPA e di AIM Mobilità SRL, che sono entrambi confluiti in SVT SRL società partecipata da FTV SPA mediante operazione di conferimento a partire dal 1° marzo 2017.

RICHIAMATA la deliberazione n. 2 2017 dell'ente di governo del trasporto pubblico locale del bacino provinciale di Vicenza, che prevede l'affidamento in house dei servizi di trasporto pubblico di passeggeri con autobus, a favore di SVT SRL per il periodo 30 settembre 2017-31/12/2026 a condizione dell'approvazione degli interenti al controllo analogo sull'affidatario da parte dell'ente che lo esercita e da parte di SVT ove necessario, nonché all'asseverazione del Piano Economico Finanziario.

VISTA l'asseverazione al piano economico finanziario effettuata in data 15 settembre 2017 a cura del Dottor Andrea Cavasin della Prorevies SRL.

VISTA la delibera del Comune di Vicenza ad oggetto: aziende partecipate razionalizzazione e riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico locale, adozione del regime in house da parte SVT SRL, Società Vicentina Trasporti, che prevede il passaggio della proprietà delle azioni da AIM Mobilità SRL al Comune di Vicenza, al fine di consentire l'affidamento diretto del contratto di trasporto pubblico locale della Società SVT.

DATO ATTO che risulta necessario che il socio FTV Spa rinunci all'esercizio del diritto di prelazione sulle quote cedute da AIM Mobilità SRL al Comune di Vicenza ed esprime relativo gradimento ai sensi dell'art. 12, comma 3, dello Statuto.

RILEVATO che l'art. 3 del Decreto Legislativo n. 175 2016, prevede che la società per azioni a controllo pubblico affidino le revisioni legali dei conti ad un soggetto diverso dal Collegio Sindacale. RAVVISATO l'opportunità di trasformare la Società Viabilità SPA in società a responsabilità limitata, al fine di non dover procedere alla nomina di un revisore o società di revisione ulteriore rispetto al collegio sindacale con conseguente snellimento e semplificazione dell'azione amministrativa, come avevo evidenziato all'inizio.

CONSIDERATO che risulta necessario apportare modifiche ai fini di adeguare gli statuti delle società alle disposizioni citate e viste le proposte di modifica allegate al presente provvedimento, che ne fanno parte integrante e sostanziale, allegato A per Viabilità, allegato B per SVT.

PROPONGO AL CONSIGLIO PROVINCIALE di approvare, per le motivazioni in premessa, la trasformazione di Viabilità Spa in Viabilità SRL e le bozze di statuto così definite nell'allegato A e nell'allegato B.

DI DARE ATTO che tra AIM Mobilità SRL e FTV SPA sussiste la convenzione allegata alla presente delibera (allegato C), che sostituisce i patti parasociali pre-esistenti.

DI AUTORIZZARE il legale rappresentante di FTV SPA o un suo delegato ad intervenire all'assemblea per l'approvazione delle modifiche statutarie della società SVT esprimendo voto favorevole alle modifiche statutarie. Rinuncia alla prelazione e clausola di gradimento per il socio Comune di Vicenza, dando mandato al notaio di verificare ed apportare eventuali modifiche non sostanziali necessarie per rendere lo statuto coerente alla legge ed alla volontà espressa dal Consiglio.

Infine di autorizzare un rappresentante della provincia o un suo delegato ad intervenire all'assemblea per la trasformazione di Viabilità SPA in Viabilità SRL e l'approvazione delle modifiche statutarie della Società Viabilità SRL esprimendo voto favorevole alle operazioni, dando

mandato al notaio di verificare ed apportare eventuali modifiche non sostanziali necessarie per rendere lo Statuto coerente alla legge ed alle volontà espresse dal Consiglio.
Poi, di trasmettere il presente atto e gli ultimi adempimenti.

Il Presidente Variati:

Grazie alla Vice Presidente.

La Vice Presidente Franco:

Prego.

Il Presidente Variati:

Allora, è aperta la discussione su questo provvedimento. Chi intende intervenire? Consigliere Cattaneo.

Il Consigliere Cattaneo:

No, niente, ho sentito l'introduzione della Dottoressa Franco lì sulla questione e quando ho sentito parlare di filobus volevo avere alcuni chiarimenti se si parlava di filobus della città di Vicenza siccome sa che ne abbiamo discusso o se era una questione abbastanza generica, cioè per quello volevo avere un piccolo chiarimento su questa questione qua, perché credo che sia opportuno capire un attimo di più. Grazie.

Il Presidente Variati:

Sì, raccogliamo qualche altra domanda, se ci sono, a parte che la Consigliera è stata molto chiara nell'esposizione, sia sull'esigenza del cambiamento statutario che poi votiamo SVT, come è già stato visto anche in sede di Consiglio Comunale di Vicenza, di diventare una azienda in house, sostanzialmente, e quindi lo statuto viene adeguato alle norme e poi vi sono anche alcuni allegati, come hanno avuto modo di vedere, compresi gli atti di convenzione sottoscritti tra SVT e AIM Mobilità e FTV. Se non ci sono altre domande, allora la risposta alla domanda del Consigliere Cattaneo è abbastanza semplice: uno dei motivi, per i quali facciamo l'in house, è perché dal momento che il Consiglio Comunale di Vicenza, come lei ben sa, essendo un Consigliere Comunale, ha optato per una scelta del passaggio dell'alta capacità ferroviaria, accompagnata alla realizzazione a carico di RFI dell'infrastruttura di una dorsale elettrica a filobus, pensando poi che questa infrastruttura debba essere accompagnata da un investimento, utilizzando dei finanziamenti ad hoc per l'acquisto del materiale rotabile, oggi, ormai, Consigliere e Consiglieri stiamo parlando di filobus, non più con le tiracche come un tempo, ma sono sostanzialmente degli apparecchi ibridi, che si alimentano in alcuni punti e poi riescono a procedere senza necessità continua di alimentazione elettrica. Visto che quindi questa infrastruttura, lo ricordava prima la consigliera, si ipotizza una entrata in funzione nel, speriamo, '21, '22-'21, allora al Società, se in house, evidentemente può ereditare questa infrastruttura, accompagnarla con propri investimenti sul materiale rotabile e trasformare radicalmente il trasporto poi urbano della città e i punti di interconnessione con l'intero trasporto extra urbano. Quindi, stiamo parlando della linea filobus della città. Io conto e spero che la Società SVT voglia poi proseguire e nella dorsale in particolare verso Torre di Quartesolo, le grandi aree commerciali della città di Torre di Quartesolo e anche urbana, ma vuoi anche poi fare un investimento ulteriore sulle lettere. Noi stiamo, abbiamo davanti una grande scommessa del trasporto pubblico negli anni. E' questa società che abbiamo creato avrà la possibilità ed il dovere, soprattutto nell'intermodalità, di fare un grande lavoro, ivi compreso quella linea Vicenza-Schio, che è una linea che non possiamo e non dobbiamo perdere perché è l'unica linea metropolitana che ci è rimasta su ferro ed è un ferro che, evidentemente, va integrato con il sistema gomma. Quindi, ecco, poi tutto questo andrà ad arricchire questa società e alla fine di questi nove anni è evidente che l'in house andrà verso una gara, potrà esserci un ulteriore slittamento, ma andrà a gara e andrà a gara contiamo con il massimo delle potenzialità e del valore di questa società. Mentre, se tu la mettesti in gara oggi, avresti degli elementi di debolezza che, domani, potremmo non avere più. Quindi, secondo me, secondo questa operazione, che abbiamo concordato di fare, stiamo facendo il bene di SVT e stiamo facendo il bene del trasporto pubblico provinciale.

Se non c'è altro, allora chiudiamo la discussione generale. Per dichiarazioni di voto? Prego.

Il Consigliere Cattaneo:

Allora, noi, insieme, abbiamo deciso di dare eravamo per l'astensione, però diamo un voto. Quando lei mi ha parlato di Vicenza-Schio, sa già cosa le sto chiedendo, Anconetta, ecco e non solo perché..

Il Presidente Variati:

(VOCE FUORI MICROFONO).. lo sa bene la città di Schio, qui rappresentata dal suo Sindaco, i passaggi a livello, ma anche Due Ville attenziona perché il problema dei passaggi a livello per una linea che si vuole potenziare, l'eliminazione di quei passaggi a livello sono.

Il Consigliere Cattaneo:

Lei mi ha anticipato perché stavo dicendo Anconetta, però poi lungo la linea sappiamo che ce ne sono altri. Allora, ripeto, se si vuole fare un progetto, se si ricorda abbiamo presentato anche un documento quando c'è stata l'approvazione dell'alta velocità, credo che Anconetta sia prioritaria su tutto però perché abbiamo una statale, che è interrata dal traffico, finché non verrà fatta la tangenziale, che sappiamo che abbiamo alcune difficoltà. Per questo credo che utilizzare e risolvere il problema del traffico a Vicenza e nella Provincia, investendo anche, come mi diceva lei, se non ho capito male con 40 pullman, no 400..

Il Presidente Variati:

No, 40.

Il Consigliere Cattaneo:

40, 90.

Voce non identificata

90 in quattro anni.

Il Consigliere Cattaneo:

Eh, non sono stato attento. E' un buon investimento perché c'è bisogno, come ripeto, ricollegandomi a prima, il problema dei trasporti è importante perché ci sono problemi, non dobbiamo nasconderci. Allora, il nostro voto sarà favorevole perché noi pensiamo di fare una buona operazione, però, ripeto sempre, un occhietto lo teniamo e vigileremo.

Il Presidente Variati:

Grazie Consigliere. Ci sono altri Consiglieri? Il Consigliere Tosetto.

Il Consigliere Tosetto:

Allora, voto favorevole ovviamente per questa operazione che segue un'altra grande operazione. La prima è stata la fusione di due aziende, quindi io lo chiamo quasi un sogno se pensiamo a quante fatiche abbiamo fatto negli anni trascorsi per arrivare a questo risultato. E' stato il primo grande risultato per razionalizzare un servizio. Il secondo passaggio è proprio quello di mettere a punto un processo di razionalizzazione. Sarebbe stato sbagliato oggi mettere in gara questo servizio, con tutta una serie di operazioni, che devono essere ancora sistemate ed aggiustate dalla sostituzione dei mezzi, e va benissimo, 90 mezzi nuovi, pensate anche il livello di rivestimento notevole. Il filobus, che è una realtà che attendiamo da molto in questa città per collegare le due aree strategiche, ovest ed est della città, con il centro città, quindi un miglioramento è indubbio insomma dal punto di vista del servizio. E poi, e poi una nuova politica del rafforzamento del trasporto pubblico locale. Non è stata delegata ad un privato attraverso una gara, ma credo che sia questo invece doveroso dire che è un processo che deve gestire chi governa il territorio. Quindi, la scelta di trasformare queste aziende in una azienda in house ci vede pienamente concordi. Questo mi interessava precisarlo.

Il Presidente Variati:

Ringrazio il Consigliere Tosetto. Se non ci sono altri, c'è la Vice Presidente che voleva.

La Vice Presidente Franco:

Ovviamente il mio è un voto favorevole, però ricordo questa delibera, il voto di questa delibera con l'interrogazione che ha fatto, a cui ha risposto all'inizio il Presidente da parte dei due Consiglieri Cattaneo e Savona. Cioè mi viene, così, logicamente, da mettere sullo stesso piano il miglioramento con 90 nuovi mezzi della flotta che servono e dovranno servire soprattutto ai ragazzi e i famosi 60 Euro. Se con quei 60 Euro un ragazzo può utilizzare i mezzi sempre e comunque, compreso il sabato e la domenica e nel contempo gli offriamo dei mezzi rinnovati e più moderni, io non posso che non vederci da educatrice un aspetto estremamente positivo di ricaduta educativa nel favorire l'utilizzo del mezzo pubblico nelle nuove generazioni. Quindi, i due aspetti possono andare a braccetto per creare sinergia educativa e quindi utilizzo, perché le abitudini che si riprendono da giovani si mantengono un po' tutta la vita. Quindi, l'educazione alla sostenibilità del muoversi è un altro degli obiettivi che si riesce a perseguire, secondo me, con entrambi gli aspetti. Grazie.

Il Presidente Variati:

Bene, grazie alla Vice Presidente. Contiamo anche, prima di passare al voto, che vi sia presto un incontro, torneremo a fare un incontro con le scuole, perché quell'affollamento che non va bene, gli studenti, le corse, è anche provocato dal fatto che l'autonomia scolastica, torniamo a dirla questa cosa, l'autonomia scolastica non può non considerare la ricaduta sul sistema, cioè se io devo fare un orario provvisorio non lo posso fare non considerando il sistema. Devo sentire l'istituto vicino. Cioè devo fare in modo che, perché la scuola è una agenzia scolastica primaria, principale, però deve tenere conto del sistema. Ora, contiamo che con il superamento dell'orario provvisorio con orario definitivo la situazione si stabilizzi, perché questa è una raccomandazione che penso di fare, visto la presenza, e lo ringrazio, del Direttore qui o del Presidente, la raccomandazione penso di poterla fare a nome di tutto il Consiglio Provinciale, è che l'Azienda deve avere un grande rispetto per l'utente studente. Se non ci stanno, bisogna che voi troviate delle soluzioni perché non è corretto che questi ragazzi viaggino in situazioni. Poi, cosa di più di disagiata, insomma, anche per la loro incolumità, per la sicurezza, per la salute. Insomma, ecco, quindi noi raccomandiamo ad orario definitivo fatto, con le relazioni che avete con le scuole, poi insomma di organizzare il servizio al meglio. Perché noi questi ragazzi, che prendono il trasporto pubblico, vogliamo che crescano anche nella loro testa nella logica del trasporto pubblico, non pensare al trasporto pubblico come un trasporto inefficiente, disastroso dal punto di vista, il trasporto pubblico è la forza, è una alternativa per le loro generazioni. Quindi, veramente, penso di raccogliere l'unanime pensiero del Consiglio Provinciale perché facciate, veramente, uno studio adeguato sulle corse definitive. Ciò detto, allora, metto in votazione, compreso gli allegati, la delibera n. 3 che è una delibera unica per entrambe le realtà, cioè SVT e Viabilità. E' aperta la votazione. Allora, rendo noto il risultato. Presenti 13, favorevoli 13, quindi la delibera è approvata. Dobbiamo darle l'immediata eseguibilità. E' aperta la votazione. Allora, rendo noto il risultato. 13 presenti, 13 i favorevoli.

Passiamo alla delibera n. 4.

ATTO N. 30/2017

PUNTO N. 4 – REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI AI SENSI DELL'ART. 24 DEL TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA.

Presenta il Consigliere Sindaco Ferretto, credo anche con un pizzico di soddisfazione per un lavoro che è stato fatto in questi anni proprio per la razionalizzazione delle nostre partecipate. Da qualche altra parte d'Italia, Consigliere e Consiglieri, questa delibera è molto, molto, molto critica. Prego Consigliere.

Il Consigliere Ferretto:

Esatto. Partiamo dalla Legge di Stabilità 2015 e l'inizio di questo percorso, che prevede comunque razionalizzazioni periodiche, no? Nella Legge di Stabilità 2015 per cui c'era il piano del Presidente,

poi approvato dal Consiglio, un piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Vicenza. Le ultime norme uscite prevedevano entro il 30 settembre 2017 una ulteriore verifica, una revisione straordinaria delle partecipazioni dirette o indirette alla data del 23 settembre 2016. Per cui, non è una fotografia, è una fotografia attuale, però sulla base delle partecipazioni possedute al 23 settembre 2016. Per cui, sicuramente, più di un anno fa. Ecco, io volevo spero velocemente passare in rassegna le 17 società, delle quali la Provincia detiene una partecipazione diretta e indiretta, velocemente per illustrare la proposta, che l'Amministrazione Provinciale vuole fare. La prima di questa Società è la Ferrotramvie Vicentine, è in liquidazione, era già in liquidazione al 23 settembre 2016, per cui ecco la fotografia 23 settembre 2016 era già in liquidazione. Per cui, la proposta per questa delibera è ovviamente la prosecuzione della procedura di liquidazione, che poi andrà a conferire nella nuova società S.V.T, le previsioni dovrebbero essere entro l'anno per la chiusura di queste attività. La seconda è la Viabilità SPA. E' già stata sottoposta ad azione di contenimento dei costi, di razionalizzazione negli anni precedenti, per cui la proposta è di mantenere questa partecipazione, senza interventi di razionalizzazione. La terza è la Vi.Assiste è una società cooperativa, e, effettivamente, è ancora in capo alla Provincia, anche se, a seguito del riassetto riorganizzativo della Regione Veneto, la delega dovrebbe essere riassegnata alla Regione stessa. Nel frattempo, come si diceva prima, la Regione ha posticipato almeno al 31 luglio 2018, per cui la proposta è in ogni caso un trasferimento della partecipazione alla Regione Veneto, con i tempi e i modi che la Regione stessa stabilirà. La quarta partecipata è la Fiera di Vicenza. E anche in questo caso, come si diceva, è già stata effettuata una razionalizzazione con l'aggregazione della Rimini Fiere SPA e ora è cambiata anche la denominazione e si chiama Vicenza Holding SPA ed è tenuta per il 32%. Anche in questo caso la proposta è mantenimento senza interventi di razionalizzazione. Il quinto punto riguarda il CIS SRL in concordato preventivo. Anche in questo caso il 23 settembre dello scorso anno era già posta in concordato preventivo, per cui la proposta è ovviamente la prosecuzione della procedura concordataria. Magazzini Generali Merci e Derrate SRL, era già posta in fallimento al 23 settembre, per cui la proposta è la prosecuzione della procedura fallimentare. La settimana è il College Valmarana Morosini S.r.l questa società è stata ceduta il 26 luglio 2017, per cui non c'è alcuna attività attuale. La Quattro Holding, voi ricordate che sono state cedute 50 mila azioni lo scorso luglio e la proposta, ovviamente, già con gli accordi sottoscritti è la cessione di ulteriori 50 mila azioni nel 2018 per ritornare ad una partecipazione nella società, che rimane ovviamente al 2,04% per cui sono circa 38 mila azioni. Come si diceva mantenimento della quota residua. Per la Veneto Strade, che è la nona società, c'è una evidenza perché nel gennaio di quest'anno la Regione Veneto ha proposto di rilevare dalle Amministrazioni Provinciali le quote azionarie di questa società. C'è una disponibilità delle Province, c'è in corso una valutazione puntuale del valore della società, per cui la proposta è una cessione, ovviamente, alienazione a titolo oneroso. La società successiva è il GAL Montagna Vicentina. E anche in questo caso, come si diceva per Vi.Assiste, la delega dovrebbe ritornare in capo alla Regione Veneto, per cui anche in questo caso la proposta di trasferimento della partecipazione alla Regione, sulla base delle decisioni, che ci saranno nel prossimo futuro. L'altra GAL, la Terra Berica, è in fase di liquidazione dal dicembre 2016, per cui la proposta è la prosecuzione della procedura di liquidazione. Per l'Interporto di Rovigo, anche in questo caso la proposta è la cessione a titolo oneroso della partecipazione 1,65%. Sono in corso una serie di trattative, ma per il momento non ci sono ancora indirizzi concreti. Gli Aeroporti Vicentini, che è la tredicesima società, è già stata cancellata dal registro delle imprese al 30 dicembre 2016, per cui non la ritroveremo nelle prossime verifiche. L'aeroporto Valerio Catullo di Verona, la partecipazione è stata ceduta, già ceduta nel luglio di quest'anno. La quindicesima azienda è la Società Vicentina Trasporti, come si diceva per la Ferrotramvie Vicentine. E' già stata sottoposta ad azioni di razionalizzazione con il conferimento al proprio interno del ramo del trasporto pubblico locale, per cui la proposta di mantenere senza interventi di razionalizzazione.

Le ultime due sono due società di autotrasporti, la Bristol e la S.T.I, per le quali è effettivamente previsto anche in questo caso una cessione a titolo oneroso di entrambe. Per completare l'informazione, la Società Bristol, detenuta dalla S.V.T, ha già concluso la procedura di asta pubblica e ha già ricevuto una offerta d'acquisto. Sono in corso le procedure per l'esercizio del diritto di prelazione da parte di altri soci. Sostanzialmente, cosa si propone? Si propone, ovviamente, queste ulteriori azioni ribadendo la fotografia al 23 settembre 2016. Ci saranno

ovviamente future delibere consiliari di razionalizzazione. C'è un indirizzo agli amministratori della S.V.T e di Ferrotramvie Vicentine, affinché provvedano a concludere i procedimenti di alienazione delle partecipazioni in Bristol e in S.T.I, entro un anno dall'adozione del presente provvedimento. Oltre, ovviamente, a trasmettere la deliberazione alla Corte dei Conti per le valutazioni che saranno necessarie.

Il Presidente Variati:

Loro avranno notato come il sistema delle partecipazioni è stato veramente preso per mano in questi anni, molto snellito. Ci siamo tolti da tutte le partecipazioni, che potevano essere pericolose, non più orientate agli scopi di cui alle funzioni fondamentali del (parola non comprensibile) Delrio e ci sono ancora da completare alcuni, il percorso che è definito, ma io che ho avuto modo di dare una occhiata a tante altre realtà provinciali, insomma qui siamo veramente a buon punto ecco della razionalizzazione. Poi, questa scelta dell'in house in S.V.T la blinda per un po' di anni. Mi pare che si potrà lavorare in futuro abbastanza bene senza avere delle palle al piede pericolose. Va bene, grazie veramente al Consigliere Ferretto, che ha seguito questa delibera. E' aperta la discussione. Se qualche collega volesse qualche precisazione. Consigliere Cattaneo.

Il Consigliere Cattaneo:

No, niente, nessuna precisazione. Niente, solo una piccola tra me e lei: vedere Aeroporti Vicentini in liquidazione un po' far stare male perché, però, ormai questa era la sua strada. Ecco, era soltanto questa una piccola battuta, io che avevo e vedevo che fosse un bene per la nostra città, poi è si è fatta la caserma e non c'è stata la volontà e va ben così, dai.

Il Presidente Variati:

Ora, se non ci sono altri rilievi, allora passerei alla votazione della delibera n. 4 – Revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'art. 24 del Testo Unico.

Allora, è aperta la votazione. Rendo noto il risultato: all'unanimità, 13 presenti, 13 favorevoli. Ancora l'immediata eseguibilità di questo provvedimento che va chiuso entro il 30. E' aperta la votazione. Rendo noto il risultato: 13 presenti, 13 favorevoli.

Passiamo alla delibera successiva, che è la n. 5.

ATTO N. 31/2017

PUNTO N. 5 – BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO DELLA PROVINCIA DI VICENZA PER L'ANNO 2016.

Che deriva, credo, dal D.L. 118 dell'11 che introduce negli enti locali l'obbligo di adozione di sistemi contabili, di schemi di Bilancio uniformi con quelli delle pubbliche amministrazioni. Allora, mi pare ancora il Consigliere Ferretto.

Il Consigliere Ferretto:

Sì, grazie. Ecco, anche in questo caso partiamo da qualche anno fa, una serie di decreti che stabilivano a grandi linee i criteri di armonizzazione dei sistemi contabili, degli schemi di Bilancio delle Amministrazioni Pubbliche. Il principio contabile concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti. Il principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato e gli schemi di Bilancio. E' un processo che, modificato con decreti legislativi successivi, effettivamente è partito per la Provincia di Vicenza ovviamente, nell'individuare il GAP, il Gruppo Amministrazioni Pubbliche, sulle quali andare a costruire questo Bilancio Consolidato 2016. Sulla base della normativa, per cui c'era una soglia di rilevanza, tutte le nostre partecipate, che abbiamo visto prima, la norma prevedeva una soglia di rilevanza, al di sotto della quale ovviamente non veniva considerata la controllata come Bilancio Consolidato. Sostanzialmente rientra in questa soglia Ferrotramvie Vicentine in liquidazione, Viabilità SPA e Veneto Strade. Ovviamente, si è messo assieme questi tre bilanci approvati dalle singole aziende e si è costruito un Bilancio consolidato della Provincia di Vicenza. E' un Bilancio molto tecnico, per sùper esperti abbiamo i

Revisori, che hanno cercato, anzi hanno fatto un ottimo lavoro, hanno cercato nella relazione di essere quanto più semplici possibili per far capire, oltre l'importanza che nessuno mette in discussione, anche alcune indicazioni di massima di questo Bilancio Consolidato. Come ripeto, partiamo dal presupposto che è la somma di questi tre Bilanci è una somma. Ecco, l'importante, si diceva prima, con i Revisori è stata questa messa assieme di questi dati, ripuliti di una serie di meccanismi piuttosto significativi. Ecco, io volevo solo evidenziare quello che io ho visto, no? Nel conto economico consolidato, lì siamo passati da un conto economico consolidato di oltre 135 milioni di Euro per i componenti positivi, a fronte di circa 96-97 milioni della sola Provincia. Anche le componenti negative, come consolidato, siamo oltre i 134 milioni di cui, ovviamente, 98.600 della Provincia, dell'Ente Provincia. Ecco, l'altra cosa, gli altri numeri, che volevo evidenziare, riguardano lo Stato Patrimoniale Consolidato. E' un titolo importante che, però, ai tecnici esperti di Bilancio dà una serie di segnalazioni. E qua stiamo parlando, ovviamente, di un Bilancio a pareggio che si assesta sui 568 milioni e 400 e oltre 410 mila Euro, a fronte di uno Stato Patrimoniale della Provincia di 468.246. Per cui, abbiamo una integrazione tra lo Stato Patrimoniale della Provincia 2016, ricordiamo, e il patrimoniale consolidato di oltre 100 milioni di Euro. Lì, poi, ci sono una serie di aspetti tecnici, che, magari, se ci sarà qualcuno che vuole dettagli, abbiamo la responsabile del settore finanziario e revisori che sono sicuramente in grado di integrare qualche nota o qualche informazione ulteriore.

Il Presidente Variati:

Allora, grazie Consigliere. E' aperta la discussione. Mi pare che ci siano Consiglieri che intendono intervenire. Segato.

Il Consigliere Segato:

Il mio intervento più che altro per una riflessione e una considerazione, senza entrare nel tecnico, in quanto ha già ben detto il Consigliere Ferretto è un Bilancio questo consolidato, molto tecnico, visto anche l'espressione del Ragioniere, nel momento in cui è stato detto, avevamo già avuto modo anche di confrontarsi, di chiedere informazioni. Io penso e spero, insomma, che la ratio sia quella di uniformare, probabilmente ci saranno anche delle motivazioni al livello superiore ai nostri Comuni, alle nostre Province, Regioni, cioè penso sia l'Unione Europea che ci chiede determinati adeguamenti e quindi l'uniformità sta bene. Però, credo sia anche giusto, così come rappresentanti di Sindaci dei Comuni, segnalare che tutti questi adempimenti, che sono derivati nel corso di questi anni hanno comportato una mole enorme di lavoro per i nostri uffici, per le nostre ragionerie, che sono al collasso, senza avere in cambio un minimo anche di sostegno economico con il blocco delle assunzioni e il personale. Quindi, io segnalo ecco questa situazione di grosso disagio che continua a crescere ed ad appesantirsi nei confronti dei funzionari e poi insomma delle amministrazioni nel suo insieme. E quindi, Presidente, ecco la inviterei per il suo grande, diciamo, peso politico, che ha in ambito nazionale, di far presente, insomma, queste situazioni che quando si mettono continuamente in atto nuovi adempimenti ci siano pur sapendo, ecco, le difficoltà, le ristrettezze economiche, che stiamo vivendo, però che ci siano anche dei supporti, degli appoggi, dei sostegni a queste amministrazioni, perché, e concludo, sta passando l'idea che anche queste forme di armonizzazione servano soprattutto a riempire le tasche di qualche azienda di software e consulenti vari.

Il Presidente Variati:

Va bene. Se non ci sono altri metto..prego. Prego.

Il Revisore dei Conti:

Beh, allora il lavoro degli uffici è stato grande, devo dire la verità. Hanno preparato un bel lavoro, hanno fatto questo Bilancio Consolidato. Teniamo conto che il principio del Bilancio Consolidato è quello di riuscire a capire se nelle partecipate c'è qualche buba. Sostanzialmente, l'esempio pratico è l'ATAC di Roma che sapete in concordato ha perso 230 milioni quest'anno. Quindi, sostanzialmente, lo scopo del Bilancio Consolidato è quello di vedere, a parte il Bilancio della Provincia o del Comune, ci sono delle partecipate che stanno perdendo. Dopo se il Bilancio Consolidato, così come formulato lo vede o meno, quello forse è un altro aspetto. E, tendenzialmente, stanno calando le percentuali di esonero per i prossimi anni, dall'inserimento dei

Bilanci delle partecipate nel Bilancio Consolidato. Caso pratico: se una società ha dei valori, che sono al di sotto del 10% della Provincia, ci sono tre parametri, questi non vengono consolidati. Dal 2018 questi valori passano al 3, quindi sostanzialmente se una società adesso aveva dei valori di Bilancio del 5% della Provincia, non veniva consolidata, dal 2018 verrà in realtà consolidata anche quella. E un altro aspetto è quello che il valore di tutte quelle che non vengono consolidate, non deve essere superiore al 10% del Bilancio della Provincia. Quindi, sostanzialmente, nei prossimi anni avrete sempre Bilanci, avrete bilanci consolidati della Provincia con sempre più società da consolidare. Questo principio è di cercare di capire che non ci siano dei bubboni o degli aspetti negativi nelle società, nelle società partecipate ecco. Questo è. Comunque, complimenti per il lavoro dell'ufficio, l'ha fatto tutto internamente l'ufficio, si sono posti anche parecchi dubbi perché, purtroppo o per fortuna, il Bilancio Consolidato ha ancora parecchi dubbi, anche perché voleva dire mettere insieme dei Bilanci, tipo quello della Provincia, che sostanzialmente è ancora un Bilancio Finanziario con un aspetto economico. Cioè, se avete un Bilancio Consolidato è un Bilancio come quello di una SPA. Sì, qualche differenza c'è, ma non sono differenze così sostanziali. E' un Bilancio come quello di una SPA normalissima. Quindi, e questo per andare ad un Bilancio sempre più economico e patrimoniale anche per gli enti pubblici.

Il Presidente Variati:

La ringrazio Dottore per il suo contributo, molto penso apprezzato dal Consiglio. E ringrazio anche per la vostra presenza, ovviamente al Consiglio stesso.

Va bene, allora è aperta la votazione del Punto n. 5. Allora, all'unanimità, 13 presenti, 13 favorevoli.

Non è prevista l'immediata eseguibilità di questo provvedimento.

Quindi, passiamo al Punto n. 6. Punto n. 6, che è:

ATTO N. 32/2017

PUNTO N. 6 – ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DENOMINATO “BARBARANO MOSSANO” MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI BARBARANO VICENTINO E MOSSANO DELLA PROVINCIA DI VICENZA – PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 25/1992.

Noi dobbiamo dare un parere ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale. E qui si esprime un parere favorevole perché tutti questi processi, che poi passano attraverso, peraltro, referendum della popolazione, insomma, vanno nella linea della maggiore semplificazione, cioè si è sempre molto complicati, quindi quando si arriva a questo punto mi sembra che, veramente, non si possa non dare un parere favorevole. Però, è aperta la discussione.

La Vice Presidente Franco:

Allora, vorrei esprimere un po' di informazioni, indicazioni su quello che sta alla base di questa diciamo proposta di fusione. Allora, Barbarano è un Comune di 4.617 abitanti. Mossano 1.871. Quindi, la fusione dà un Comune sopra i 5 mila abitanti perché, in totale, al 31/12/2016 fanno 6.450 abitanti. C'è già stato un pre questionario, sondaggio nel marzo-aprile 2017, che ha dato il parere positivo della popolazione, ma anche delle associazioni che operano nei due Comuni. Poi, hanno i due Sindaci e i loro Consigli Comunali addotto una serie di ragioni storiche, geografiche, politiche ed economiche, che stanno alla base di questo desiderio di fusione, partendo dal fatto che già dal 2004 sono stati messi in gestione in forma associata diversi servizi e funzioni che, via, via negli anni si sono implementati. Si è partiti con una convenzione nell'ufficio tributi per arrivare a mettere in gestione associata le funzioni di polizia locale, la pianificazione urbanistica ed edilizia in ambito comunale, la pianificazione di protezione civile, il servizio economico finanziario e l'istituzione della Centrale Unica di Committenza. C'è un istituto comprensivo già, che comprende le scuole di entrambi i comuni. Hanno la medesima ditta di smaltimento dei rifiuti urbani, appartengono allo stesso distretto di Polizia Locale, alla stessa (parola non comprensibile), c'è già una unità pastorale Barbarano Mossano e un'unica Caritas locale. Quindi, ci sono veramente già delle basi molto forti e molto consolidate perché questo processo di fusione possa trovare attuazione con una ricaduta positiva, da un punto di vista anche economico non lo sto qui poi a

riassumere, ma anche già radicata nella popolazione, che poi affronterà il referendum vero e proprio. Per cui, si chiede di esprimere parere favorevole, ovviamente.

Il Presidente Variati:

Bene, se non ci sono altri colleghi, allora passiamo alla votazione del provvedimento n. 6 – Istituzione di un nuovo Comune Barbarano Mossano.

Teniamo aperto ancora un momento la votazione. Allora, rendiamo noto il risultato. E' l'unanime 13 presenti, 13 favorevoli. Dobbiamo dare l'immediata eseguibilità?

Il Segretario Generale:

Sì, questa soprattutto.

Il Presidente Variati:

Allora, diamo l'immediata eseguibilità del provvedimento.

Allora, il risultato: 13 presenti, 13 favorevoli.

ATTO N. 33/2017

PUNTO N. 7 – ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIERE ROBERTO CATTANEO SULL'IMPEGNO PER LA SICUREZZA A FRONTE DEGLI ATTENTATI TERRORISTICI.

Passiamo all'ultimo punto che è un ordine del giorno proposto dal Consigliere Roberto Cattaneo sull'impegno per la sicurezza della Provincia a fronte degli attentati terroristici. Presidente, si do subito la parola al Consigliere Cattaneo.

Il Consigliere Cattaneo:

Allora io sono anche, come le avevo accennato prima, se troviamo un accordo cioè nel senso che io lo ritirerei questo qua, facciamo senza fare emendamenti, lo modifichiamo, lo modifichiamo e lo presenteremo al prossimo Consiglio Provinciale siccome non è una cosa che venga approvata oggi o che venga approvata fra venti giorni non cambia nulla, anche perché poi avrò altra roba che presenterò in settimana. E allora, eventualmente, troviamo quelle, alcune modifiche che avevamo concordato. Allora, in questo momento io lo ritiro, però vorrei l'impegno da parte sua, signor Presidente, che venga inserito come primo punto nel prossimo Consiglio Provinciale.

Il Presidente Variati:

Beh, allora grazie Consigliere. Sì, ritengo anch'io che sia opportuno questa procedura, che ci consentirà di riscriverlo perché vedrà agli atti c'è una lettera mia, perché ho voluto sentire il Prefetto e il Prefetto ha proprio risposto mi pare nella giornata di oggi, ecco a quella lettera. E quindi dobbiamo impostarlo nella legittimità, ma anche nell'utilità senza creare doppi, tripli sistemi che poi non funzionano. Quindi, grazie è ritirato, lo riscriviamo e lo portiamo al prossimo Consiglio Provinciale. Non essendoci altro, tolgo la seduta. Buona serata.



PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 27 NOVEMBRE 2017

SESSIONE STRAORDINARIA

SEDUTA PUBBLICA

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **ventisette** del mese di **novembre** dalle **ore 15:05** alle **ore 18:45** il Consiglio Provinciale, appositamente convocato, si è radunato presso la sede provinciale sotto la presidenza della Presidente della Provincia Achille VARIATI.

Alla seduta sono stati presenti i signori:

	Presente	Assente		Presente	Assente
VARIATI ACHILLE	/				
BENVENUTI MARIO		/G	MARANGON RENZO	/	
CATTANEO ROBERTO	/		MONTAGNA SANTO	/	
FERAZZOLI LUCA	/		ORSI VALTER		/G
FERRETTO ERNESTO	/		RETELLO LUCA		/
FRANCO MARIA CRISTINA	/		SAVONA ALESSIO		/
GASPARINI GIOVANNI ANTONIO	/		SCUCCATO GIADA		/G
GONZO FRANCESCO ENRICO	/		SEGATO RENZO	/	
MACIOTTI MATTEO	/		TOSETTO ENNIO		/G

Partecipa il Segretario Generale Dott. Angelo MACCHIA

PRESENTI N. 11

Scrutatori i Sigg.: /

ASSENTI N. 06

Sono presenti i Revisori /

Presidente Variati:

Allora, l'appello. Grazie. Sperando che ci siamo, sennò sospenderemo.

Il Segretario Generale:

Sì, sì, scusa, scusa.

Il Segretario Generale procede con l'appello

Sì, ci siamo. Ci siamo

Il Presidente Variati:

Allora, accertato il numero legale possiamo procedere. Iniziamo con, il Consigliere Sindaco Ferretto c'è, con la variazione al Bilancio di Previsione.

ATTO N. 34/2017

PUNTO N. 1 – ART. 175 D.LGS 18 AGOSTO 2000 n. 267. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2017-2019 E VARIAZIONE ALLA SEZIONE OPERATIVA DEL DUP.

Do la parola al Consigliere Ferretto.

Il Consigliere Ferretto:

Eccolo, eccolo qua. Buonasera a tutti. Ecco, la prima proposta di delibera riguarda le variazioni al Bilancio di Previsione 2017-2019. Sono sette punti per i quali si è ritenuto necessario intervenire nel triennale approvato ancora a luglio per una serie di variazioni. Sostanzialmente sono circa 200, anzi sono 288 mila Euro di variazione per il 2017, sono 661.987 per il 2018 e 875.293 in totale per il 2019. Se li guardiamo un attimo in dettaglio, il primo punto è un contributo che la Regione Veneto ha assegnato alle biblioteche di interesse locale, ovviamente girato alla Provincia di Vicenza per 15.960,69, per cui entrate e in uscite nei capitoli di competenza. Per il punto n. 2 ci sono un aumento dei lavori, commissionato al Global Service, che è la società che gestisce le manutenzioni, e sono stati anticipati al 2017 338 mila Euro, che riguardano manutenzioni ordinarie sugli edifici scolastici e, effettivamente, c'è una riduzione di pari quota dell'annualità 2019 e a questo punto, poi, per 210 mila. La copertura per i 338 mila Euro, cioè 128 mila, riguarda maggiori entrate derivante dalla riscossione del tributo provinciale per le materie ambientali. Per cui, 338.210 ridotti dal 2019 e i 128 di maggiori entrate.

Ulteriore riduzione in questo ambito riguarda una serie di iniziative, che erano previste per il 2017 e sono state posticipate al 2018, per un totale di 408.000 che riguarda 50 mila Euro per la messa in sicurezza di edifici vari, l'adeguamento sismico dell'Istituto Da Vinci di Arzignano 198 mila, 60 mila Euro per il DA Schio e 100 mila Euro per gli interventi di ristrutturazione al Canova. Queste somme poi sono finanziate nell'anno 2018 dalla vendita delle società partecipate Veneto Strada per 370 mila Euro, e una riduzione, sempre nel 2018, della quota prevista per il conseguimento dei certificati di prevenzione incendi. Il terzo punto riguarda una verifica generale, per quanto riguarda un grande progetto, che si chiama "Alta via della Grande Guerra delle Prealpi Vicentine" che è presentato dalla Unione Montana la reggenza di sette comuni, c'è un contributo assegnato e una spesa prevista di 947.280 con un contributo assegnato per 696.823. A questo punto c'era la necessità, ovviamente, di una compartecipazione da parte dei Comuni per 250.457. Questi Comuni hanno raccolto, vanno a finanziare per 178.470 e viene chiesto alla Provincia per un cofinanziamento pari a 71.987. Questo per riuscire a finanziare completamente il progetto e dare il via nei tempi previsti. Per quanto riguarda il punto n. 4 è un contributo di 220 mila Euro, per i lavori dell'Istituto Tecnico Rossi, che riguarda materia di sicurezza antincendio. E' arrivato un contributo suppletivo all'interno del Decreto Legge del 24 Aprile n. 50 e questo viene programmato nel 2018. C'è un ulteriore, con riferimento ai punti precedenti, c'è un progetto più ampio che riguarda, sempre all'Istituto Canova, e per il quale c'era la necessità di aumentare globalmente il progetto precedente di 900 mila Euro per completare il conseguimento del Certificato di Prevenzione Incendi agli edifici scolastici. Questo avviene per una serie di incarichi riducendo, ovviamente, i pari importi negli esercizi precedenti. C'è una ulteriore integrazione, che riguarda la necessità

rilevata di provvedere assieme alla Provincia di Verona per il finanziamento di una intersezione a raso rotatoria, che interessa sostanzialmente tre Province, la Provincia di Padova, la Provincia di Vicenza e la Provincia di Verona, il tratto veronese-vicentino viene finanziato nel Comune di Poiana Maggiore e Rovereto di (parola non comprensibile). Poiana Maggiore quale Comune capofila si è assunto questo onere. La Provincia di Verona ha finanziato al 50%, per cui c'è la proposta di finanziare, per quanto riguarda la Provincia di Vicenza, di 120 mila Euro nell'anno 2018. L'ultima proposta riguarda una serie di integrazioni per l'anno 2017 e sono relative a manutenzioni di attrezzatura dell'Istituto Strampelli per 4 mila Euro e per 20 mila Euro è un contributo a favore del Consorzio di Bonifica Brenta per degli interventi nella zona dei Comuni di Marostica ed altri Comuni. L'ultimo punto riguarda un finanziamento a delle iniziative promosse dal Comune di Recoaro, per le quali la Provincia di Vicenza integra questo finanziamento con 15 mila euro. Tutte queste variazioni, come si diceva, portano alle modifiche dei Bilanci 2017, '18 e '19. A seguire è stato presentato ed avete ricevuto anche l'emendamento alla variazione di Bilancio, è la proposta 1254. Questo perché? Perché, nel Bilancio approvato a luglio, non era previsto gli inserimenti alle voci "stipendi" del personale che doveva essere preso in carico completamente dalla Regione Veneto. La Regione Veneto ha comunicato in questi ultimi giorni l'impossibilità nel prendere in carico il personale al livello retributivo. Per cui, la Provincia ha provveduto d'urgenza ha fare questa proposta di aumento nel Bilancio di Competenza 2018, tra le entrate e le uscite, di un importo pari a 3.300.000 che riguarda, sostanzialmente, come si diceva, le retribuzioni del personale, che riguarda il settore ambiente, il mercato del lavoro e poi c'è una piccola parte di caccia e pesca. Questo, a grandi linee, sono i movimenti contabili che vengono proposti in questa variazione.

Il Presidente Variati:

Bene, grazie al Consigliere Sindaco Ferretto. Mi pare che la sua esposizione sia stata estremamente chiara. Voglio solo fare notare ai Consiglieri Provinciali che siamo una delle poche province che, regolarmente, fanno un assestamento di Bilancio. Nel senso che, purtroppo, per le note vicende, molte province italiane, e lo dico perché conosco, molte province italiane stanno facendo adesso il Bilancio di Previsione 2017. Ora, contiamo che la Legge di Bilancio 2018, ora all'esame del Senato e poi della Camera, possa dare invece quelle risorse, che sono necessarie perché la stragrande maggioranza delle Province italiane, possono fare un Bilancio triennale, come abbiamo fatto noi. Anzi noi ci aspettiamo, per la verità, dalla Legge di Bilancio 2018, se va tutto liscio, insomma un quantitativo di risorse, spero anche in conto capitale per strade e per scuole, decisamente maggiore. C'è una buona notizia da questo punto di vista: la Conferenza Unificata, di cui faccio parte a Roma, ha stabilito su proposta dell'U.P.I., è stata una proposta piuttosto decisa anche da parte mia, che il 30% del fondo per le ristrutturazioni scolastiche, che è di 1 miliardo e 400, forse un 1 miliardo e 700, il 30% sia dedicato alle scuole medie superiori del paese, le quali esattamente sono, rappresentano il 30% della popolazione scolastica complessiva. Tra l'altro, avrebbero meritato di più del 30% perché senza voler fare delle stupide priorità, ma la manutenzione straordinaria, e anche ordinaria, ma la straordinaria nella scuola superiore, che ha laboratori, che ha palestre, che ha, insomma è decisamente maggiore che non una scuola primaria o una scuola dell'infanzia. Comunque, diciamo, da niente, cioè zero, al 30% ecco sono fondi straordinari che entreranno e che potremmo mettere nei nostri Bilanci a partire dal 2018. Per quanto riguarda questa variazione è una variazione limitata e tutta molto, molto giustificata. Faccio presente che gli unici soldi per la ristrutturazione scolastica, sono stati questi 220.000 Euro che sono stati dedicati al Rossi di Vicenza. VA beh, abbiamo 40 plessi scolastici superiori nella nostra Provincia. Ci sono arrivati dallo Stato 220 mila Euro per il Rossi, che noi, ovviamente, acquisiamo e abbiamo immediatamente messo a Bilancio. Però, insomma, vorrei vedere qualche luce in più, ecco, nel prossimo futuro, mi sento di dirlo ai Consiglieri Provinciali. E' aperta la discussione per i colleghi, che vogliono intervenire, mi pareva che avesse chiesto Marangon. Renzo, la parola.

Il Consigliere Marangon:

Grazie Presidente. Due cose: una, prima, per il Consigliere Ferretto perché non abbiamo notato, io e Gasperini che ti seguiamo, i 120 mila Euro che servono per iniziare l'istruttoria dei fondi comuni di confine. Ci sono? Perfetto. Seconda cosa: un plauso al Presidente, ma non perché sei solo il Presidente, ma perché hai fatto un grande lavoro. In questa settimana, noi che siamo andati a

Belluno, abbiamo incontrato l'On. Demenec, che, oltre a parlare degli argomenti per cui avevamo l'appuntamento, abbiamo parlato anche dei Bilanci delle Province. E lui, così, sfumatamente, ma non era rivolto a noi principalmente, a fatto una battuta e ha detto. Finalmente ci sono accordi, ci siamo accorti di avere fatto per le Province. E allora ho detto: ma, scusa, ma sei sicuro di quello che hai detto? Voi vi siete accorti, che avete sbagliato tutto? Sì, ci siamo accorti che abbiamo fatto un grave errore nei confronti delle Province per togliere quei famosi 2 miliardi e mezzo, ecco. Per cui, hai fatto insieme con i tuoi colleghi, che abbiamo conosciuto a Roma e che abbiamo conosciuto qui a Vicenza hai fatto un gran lavoro, ma se ci mettono tanto tempo così per capire una roba del genere, ho dubbi per tutto il resto.

Il Presidente Variati:

(VOCE FUORI MICROFONO)..Consigliere. Ci sono altri Consiglieri, che intendono intervenire? Prego, Consigliere Cattaneo.

Il Consigliere Cattaneo:

No, niente, qua rappresento l'opposizione, ma va beh. Però, no, niente, allora domande su questa variazione non ce ne sono perché quando i soldi vanno spesi per le scuole e lo sa come la penso e come alcune altre iniziative vanno bene sempre. L'importante è continuare su questa strada qua, perché le Province, se vanno avanti così, non servono a nulla. E' giusto che in questo momento si dia una scossa a questo Governo, che si cominci a capire che le Province servono, ma non solo servono perché quando vogliono fare cassa, servono perché nel territorio, per conto mio, c'è bisogno della vecchia Provincia. C'è bisogno di dare ancora più fiato a quello che era il senso delle Province, che hanno voluto, io non ho capito per quale motivo, diciamo un po', togliergli il corpo, lasciargli niente dentro, però vediamo che stanno lavorando. Ottima la questione di questo Bilancio perché noi per fare una progettazione dobbiamo sempre avere un bilancio. E, ripeto, qua parlo al Presidente, non parlo mica il Sindaco, perché al Sindaco magari, parlo al Presidente, il lavoro sta andando bene, ecco, ripeto. Cioè ci sono, ripeto, io l'ho vista anche quando è stata qua in fiera mi sembra che le cose, come Provincia di Vicenza, stiano andando nel verso giusto. Però, bisogna continuare perché sennò qua lei sa benissimo che fra cinque sei mesi, qua saremo, non ci sarà più, forse, non so se è così, ma dovrebbe..(VOCI FUORI MICROFONO)..ecco, però ecco che questa Provincia, che questa Provincia può essere magari trainante per molte altre Province, ecco. Perché questo è importante, per conto mio.

Il Presidente Variati:

Grazie Consigliere. Ci sono altri Consiglieri, che intendono intervenire? Io volevo, però, che la Dottoressa Bazzan, giusto prima di passare al voto, ci ricordasse quali sono gli elementi fondamentali del nostro Bilancio 2017, nel senso che abbiamo un Bilancio che è stimato generalmente attorno a, e quali sono anche i maggiori settori. Perché è giusto che ci diciamo quanto questo ente è presente ed è vicino alla nostra comunità provinciale, eh. Già in questo anno, non sono cose da poco, anche diciamo a beneficio di chi lavora in questo ente. Prego.

La Dottoressa Bazzan:

Sì, allora il Bilancio della Provincia, allora come valore complessivo, in realtà è un valore complessivo molto elevato, però togliendo quelle che sono le partite che sono minimamente compensative, che sono quindi tutte le partite di giro, diciamo che la parte corrente, investimenti, quindi la parte delle entrate, che va a coprire le spese correnti e le spese degli investimenti, si attesta attorno ai 136 milioni di Euro. Quindi, è Bilancio, che ha una certa rilevanza. Dobbiamo tenere presente, tra l'altro, che a fronte della spesa corrente, che registra un importo abbastanza elevato perché tiene conto anche del contributo, così lo hanno definito, anche se non mi piace la parola, del contributo che la Provincia riconosce allo Stato, che sono i famosi milioni previsti nella vecchia Finanziaria.

Il Presidente Variati:

Non è un contributo volontario, vero?

La Dottoressa Bazzan:

No, è un contributo forzoso. Al di là di questo contributo forzoso noi abbiamo, comunque, una partita in conto investimenti che, per il Bilancio 2017, vale 47 milioni di Euro. 47 milioni di Euro che non sono, naturalmente, solo nuovi investimenti, ma sono l'ammontare complessivo di tutti i lavori come importo che la Provincia sta attualmente gestendo con appalti già in corso o, comunque, appalti che sono in fase di bando e quindi di assegnazione. Ecco, questo importo ritengo che sia, rispetto alle cifre degli anni passati, dia una misura del futuro che sta portando avanti questa provincia, nel senso che attraverso l'operazione, che è stata fatta, anche di vendita delle azioni dell'autostrada, naturalmente questa ci ha dato la possibilità di programmare anche per i prossimi anni attività nella parte investimenti di un certo rilievo. E' un Bilancio che, naturalmente, è sostanzialmente in pareggio. E' in pareggio non soltanto per quanto riguarda la partita contabile, ma anche per quanto riguarda proprio il pareggio di Bilancio, quello che una volta era definito l'ex Patto di Stabilità e quindi è anche una positiva azione, quella che è stata portata avanti, proprio per garantire questo nuovo vincolo di contabilità pubblica, che, comunque, per la Provincia di Vicenza ad oggi è rispettato.

Il Presidente Variati:

Ringrazio la Dottoressa e aggiungo una informazione, poi passiamo alla votazione. Allora Veneto Strade, noi, come tutte le altre Province, abbiamo una partecipazione di circa il 7%. Per le nuove norme, in particolare la Madia, noi che abbiamo una nostra società, Viabilità, non possiamo detenere quote su più società aventi la stessa finalità. Quindi, mentre per le altre Province il mantenere la partecipazione o non mantenerla è un fatto opzionale, per noi è un fatto doveroso. Però, abbiamo cercato di impostare un ragionamento sempre di solidarietà con le altre Province. La Regione Veneto ha fatto una offerta, congrua rispetto ad una perizia di valore di questa società, che però è stata una perizia sostanzialmente basata sul capitale, sul patrimonio netto. C'era stato un dubbio al livello di U.P.I Regionale se quella stima a semplice patrimonio netto potesse essere o no congrua. Allora, è stata fatta, è stata data come U.P.I è stata fatta una commessa per una ulteriore perizia giurata. Questa perizia ha dato dei valori maggiori se affrontata con metodo diverso rispetto al patrimonio netto, perché altrimenti era corretta sul patrimonio netto la perizia precedente. Qui noi abbiamo ritenuto di fare una cosa molto semplice: dovendo vendere abbiamo messo a gara. Abbiamo aperto un bando e abbiamo detto: base la prima perizia, se qualcuno offre di più, ovviamente vendiamo a chi offre di più. Non è che fosse aperta al mondo perché per Statuto di Veneto Strade i soci, che potevano fare domanda di acquisizione, erano le società Autostrade, le altre Province o la Regione stessa. Come era prevedibile, la gara, il bando è andato deserto. E' scaduto, i termini sono scaduti proprio oggi e quindi io annuncio che, coerentemente, con quanto già il Consiglio aveva deliberato, noi venderemo il 7% alla Regione Veneto, la quale ha in animo un accordo con ANAS perché si ricerca l'autonomia, ma i soldi dello Stato sono sempre comodi, ecco. E quindi, insomma, in mezzo a queste due mani la vedremo bella. Noi, però, intanto venderemo. Ecco, e quindi.

Bene, detto questo, io devo porre in votazione allora l'oggetto n. 1. C'è prima un emendamento, però, che è l'emendamento, è già stato illustrato, però, se per cortesia, me lo..è qui forse nella cartella, abbiate pazienza. E' questo? L'emendamento. Beh, l'emendamento è quello che ha già illustrato il Consigliere Ferretto e che mette comunque in sicurezza il personale dei centri per l'impiego nel caso in cui il loro passaggio alla Regione, che dovrebbe avvenire il 1° di gennaio, non avvenisse. E anche la Polizia Provinciale. In modo che questo nostro personale, nel caso in cui le cose a Roma non dovessero girare come devono girare, o a Venezia, comunque noi ci siamo anche se conteremmo che no. Conteremmo che no. Conteremmo che no. La Caterina avete visto come ci ha guardato. Per cui, è una messa in sicurezza per il nostro personale.

Quindi, metto in votazione questo emendamento.

Allora, è aperta la votazione. Votazione chiusa. No. Va beh, ci sono 11 presenti e 11 favorevoli. Quindi, all'unanimità. L'emendamento è approvato.

A questo punto passiamo alla votazione allora dell'atto deliberativo di variazione del Bilancio di Previsione 2017-2019. E' aperta la votazione.

11 presenti e 11 favorevoli. Quindi, è approvato all'unanimità.

Dobbiamo dare l'immediata eseguibilità. E' aperta la votazione. Risultati: presenti 11, votanti 11, 11 favorevoli. Quindi, è data l'immediata eseguibilità.

Passiamo al secondo punto, che è:

ATTO N. 35/2017

PUNTO N. 2 – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE CON IL COMUNE DI ENEGO PER LA GESTIONE DELL'UFFICIO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI.

Anche qui è il Consigliere Sindaco Ferretto la presenta.

Il Consigliere Ferretto:

Eccoci qua. Sì, c'è questa richiesta da parte del Comune di Enego di utilizzare i servizi della Provincia, appunto per questo ufficio, per i procedimenti disciplinari che, sostanzialmente, viene attivato per le sanzioni superiori al rimprovero verbale e successivamente. La Provincia, già di per sé, ha la possibilità di utilizzare e di favorire questo tipo di servizi. Per cui, il Comune di Enego ha fatto questa richiesta. C'è uno schema di convenzione molto semplice, nel quale ovviamente la Provincia si rende disponibile. Il Comune di Enego delega alla Provincia per la gestione di questo ufficio per i procedimenti disciplinari. Gli oneri finanziari a carico sono le spese vive che, effettivamente, la provincia sosterrà e la validità parte dalla data di sottoscrizione e terminerà il 31 dicembre 2018, per cui, sostanzialmente, è un anno di questa convenzione, appunto, per i procedimenti disciplinari oltre al rimprovero verbale.

Il Presidente Variati:

Grazie Sindaco. Anche in questo caso molto chiaro. E' proprio l'attività questa di supporto, di servizio della Provincia ai Comuni. E' aperta la discussione. La discussione è chiusa perché mi pare che, presumo che siamo veramente d'accordo su questo servizio. Allora, pongo in votazione, non ci sono dichiarazioni di voto. Pongo in votazione l'oggetto n. 2 – Approvazione schema di convenzione con il Comune di Enego per la gestione dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari.

10 i presenti, 10 i favorevoli. L'oggetto..forse, sono stato io che ho, aggiungiamo anche il mio voto, che ho votato un po' in ritardo. Quindi, 11.

Non serve l'immediata? Serve l'immediata? Diamo l'immediata eseguibilità al provvedimento, perché Enego..ah, quindi vuol dire che Enego ha qualche, ha qualche problema Enego. Allora, 11 i presenti, 11 i favorevoli. L'immediata eseguibilità è data.

Ancora al Punto n. 3.

ATTO N. 36/2017

PUNTO N. 3 – ACQUISIZIONE AL DEMANIO STRADALE PROVINCIALE DI AREE ADIBITE A VIABILITA' DI PUBBLICO TRANSITO LUNGO LA SP VALPOSINA IN COMUNE DI POSINA.

Sempre il Consigliere Ferretto.

Il Consigliere Ferretto:

Eccolo qua. Sì, anche in questo caso, come nei precedenti Consigli, gli uffici hanno predisposto questo atto di acquisizione al Demanio Stradale. Sono 115 metri quadri che da più di vent'anni sono utilizzati come superficie stradale, non erano state perfezionate le operazioni di esproprio a suo tempo per cui viene predisposto questo atto. Non ci sarà l'avviso diretto, la comunicazione personale ai singoli proprietario, ma verrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Posina per un periodo di 30 giorni questo avviso. Dopo di che si sarà il consenso acquisito in automatico. Ovviamente non ci sono costi perché a suo tempo erano state definite tutte le pendenze e soltanto questo cambio di intestazione di questi pezzi di strada, superfici stradali, che sono utilizzati da oltre vent'anni.

Il Presidente Variati:

Grazie. E' aperta la discussione. Discussione chiusa. Dichiarazioni? Passiamo alla votazione dell'oggetto n. 3. 11 i presenti, 11 i favorevoli, l'oggetto è approvato. C'è bisogno dell'immediata eseguibilità? Penso di no.

Passiamo all'oggetto n. 4.

ATTO N. 37/2017

PUNTO N. 4 – LEGGE REGIONALE N. 39 DEL 03/11/2017 “NORME IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA” – NOMINA CONFERENZA DEI SINDACI.

Questa legge pone in carico alle Province la nomina di una commissione, che è appunto la Conferenza dei Sindaci, che avrà una funzione consultiva e di supporto sulle tematiche dell'ATER. La Legge dice che il Comune Capoluogo di Provincia fa parte per definizione, d'ufficio, diciamo, mentre poi bisogna nominare altri quattro Comuni. Diciamo qui vanno analizzati, in particolare la votazione avviene per scrutinio..

Il Segretario Generale:

No, palese.

Il Presidente Variati:

Palese.

Il Segretario Generale:

Palese perché si votano i Comuni.

Il Presidente Variati:

Perché si votano i Comuni non si votano persone.

Il Segretario Generale:

Si individuano i Comuni.

Il Presidente Variati:

Dopo il Comune dovrà a sua volta, sarà il Sindaco o suo delegato. Abbiamo fatto un lavoro molto tecnico, non politico, guardando quali sono, quanti sono gli alloggi ATER presenti nei maggiori Comuni del vicentino.

Il Segretario Generale:

Comunicatevi dall'ATER.

Il Presidente Variati:

Comunicatevi dall'ATER e le domande che nell'ultimo bando sono state presentate. Quindi, cercare di dare, diciamo, una rappresentanza in particolare a quei Comuni che hanno una maggiore presenza ATER per tutte le problematiche, anche gestionali che in questi appartamenti, gestiti da ATER vi sono, ma anche e soprattutto le domande, che i cittadini hanno presentato. Ne derivano i seguenti Comuni, che sono messi all'attenzione di questa delibera:

Schio. Il Comune di Schio ha 420 alloggi, ma ha 249 domande di nuovo bisogno.

Il Comune di Bassano del Grappa ha 406 alloggi e 285 domanda.

Comune di Tiene 172 alloggi e 221 domande. Quindi, le domande a Tiene superano gli attuali, l'attuale patrimonio ATER nella città di Tiene.

Poi, l'altro Comune che tiene, diciamo, il rapporto più elevato, tra domande presentate e numero di alloggi presenti, è il Comune di Lonigo, in quanto Lonigo ha 75 alloggi ATER ma ha 80 domande. Quindi, anche lui ha un numero di domande, proporzionalmente, che è più elevato del numero degli appartamenti attuali. Ovviamente, vuol dire che sono Comuni ad alta intensità abitativa e di esigenza. Sono stati analizzati anche i Comuni di Valdanio, il Comune di Piovene Rocchette, di

Arzignano, di Noventa Vicentina e di Montebelluna. Quindi, sostanzialmente, io metterei alla vostra considerazione i Comuni che maggiormente, diciamo, hanno i requisiti della legge 39, Legge Regionale 39 del 2017, i seguenti Comuni, oltre al Comune di Vicenza, il Comune di Schio, il Comune di Bassano, il Comune di Tione e il Comune di Lonigo. Questa è la proposta, che viene fatta con questa deliberazione. Però è nella nostra facoltà, ecco, eventualmente, anche cambiare. E' aperta la discussione.

Il Consigliere Cattaneo:

No, niente, se c'era il dato di Vicenza, tanto. Eh, solo.

Il Presidente Variati:

Ci sono altri Consiglieri, che intendono intervenire, oppure la proposta la prendiamo come tale? Allora, rispondo al Consigliere Cattaneo. Il Comune di Vicenza ha 1.198 alloggi e l'ultima volta ci sono state 798 domande. Quindi, l'esigenza dell'edilizia residenziale pubblica resta. Queste sono domande, eh. Poi, c'è chi ha requisiti, c'è chi non ha i requisiti. Queste sono le domande. Va bene, allora io penso di poter mettere in votazione.

Il Segretario Generale:

Sì, mettiamo ai voti i cinque, i quattro perché Vicenza..

Il Presidente Variati:

I 4. Vicenza lo è per legge, i quattro Comuni di Schio, Bassano, Tione e Lonigo. E' aperta. Per alzata di mano. Mi pare sia unanime degli 11 presenti. Controprova: astenuti? Non ce ne sono. Contrari? Non ce ne sono.

Votiamo l'immediata eseguibilità. No, dobbiamo votare la delibera. votiamo la delibera nel suo complesso con voto elettronico. E' aperta la votazione. Chissà perché Angelo ci ha fatto votare con le mani sui quattro Comuni. No, noi altri siamo stati ubbidienti, ma.

Allora, presenti 11, favorevoli 11. La delibera è approvata all'unanimità. Metto l'immediata eseguibilità del provvedimento.

Il Segretario Generale:

Ho avuto nostalgia della semplificazione.

Il Presidente Variati:

Eh, infatti. Allora, votazione in corso. 10. Marangon è uscito. Quindi, 10 i presenti, 10 i favorevoli, è data l'immediata eseguibilità.

Passiamo alla seconda parte con varie mozioni/ordini del giorno presentati tutti dal Consigliere Cattaneo, che però ne discutiamo ad uno ad uno. Quindi, io pregherò adesso il Consigliere di illustrarli ad uno ad uno. Cominciamo con il primo, che è:

ATTO N. 38/2017

PUNTO N. 5 – MOZIONE DEI CONSIGLIERE ROBERTO CATTANEO E ALESSIO SAVONA DIRETTA AD IMPEGNARE L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE, TRAMITE IL SUO PRESIDENTE, A SVOLGERE LE AZIONI NECESSARIE PER LA TRASFORMAZIONE DI PALAZZO THIENE E DELLE COLLEZIONI D'ARTE IN ESSO CONTENUTO IN MUSEO NAZIONALE.

Palazzo Thiene sapete che era la sede storica di Banca Popolare di Vicenza, della ex Banca Popolare di Vicenza oggi in liquidazione coatta. Prego, Consigliere.

Il Consigliere Cattaneo:

Ecco, niente, siccome la questione è un po', diciamo Palazzo Thiene per me è una questione un po' complessa, diciamo che ho scritto giù quattro righe e vi leggerò un po' quello che è il mio

penso su questa situazione, tanto perché avrei piacere che anche i Sindaci della Provincia di Vicenza, prendessero un po' a cuore questa situazione, che si sta creando nella nostra città, ma non solo nella nostra città. Allora, facendo un po' di sintesi, il Ministro del Turismo, Dottor Dario Franceschini, proprio poco tempo fa è venuto qua e ha espresso il suo parere sulla questione, dando alcuna garanzia al momento ha dichiarato che al Ministero si sta studiando il problema e afferma che sarebbe cosa errata se il Palazzo Thiene non fosse a disposizione della città. Proprio su questo punto penso di inserire la motivazione per la quale, senza disattendere a quanto richiesto dai colleghi del Consiglio Comunale di Vicenza, siccome abbiamo un'altra mozione che è stata approvata nella (parola non comprensibile), ha ritenuto di presentare la mozione, che andiamo a discutere e oggi a valutare. Personalmente sul piano generale concordo pienamente le dichiarazioni fatte dal Ministro, però sulla questione del Consiglio Comunale, per conto mio c'è una piccola variante e metodo da fare. Cioè è la stessa mozione però un po' diversa e per conto mio l'ho voluta portare qua in Provincia proprio per dare più peso perché credo che sia importante che la Provincia di Vicenza dia anche un suo segnale importante. Parto dalla ovvia considerazione che Palazzo Thiene non può essere certamente essere fisicamente spostato da Vicenza se la Sovrintendenza, nel caso non l'avesse già fatto, dichiarasse inamovibile anche gli arredi di un grande valore e collezioni in esso contenuta diventerebbe assai difficile che qualsiasi privato potesse acquisirlo ed ottenere una variante d'uso che consistesse di trasformarlo, ad esempio, in una residenza, impossibile. Ritengo che il Presidente Variati potrebbe anche verificare o fare verificare se questa iniziativa è già stata assunta dalla Sovrintendenza, se ha già messo un punto, o magari se non fosse stata messa in opera insistere affinché questo avvenga. Per conto mio è fondamentale partire da lei. Detto ciò ho proposto che la mozione in oggetto di indicare un soggetto diverso da quello indicato dal Consiglio Comunale di Vicenza per assumere la proprietà del bene, cioè tenendo presente che se si considera la messa a disposizione del territorio vicentino il Palazzo Thiene, quale forma di compensazione morale per quanti ex soci della Popolare sono stati privati dei loro risparmi e ce ne sono molti, non solo nella nostra città e Provincia e Regione, ritenendo che non vi siano stati tra costoro solo cittadini di Vicenza, ma nella maggior parte persone, attività ed appartamenti alla intera provincia, motivo per cui il pronunciamento favorevole, ora all'Amministrazione Provinciale, tramite il Consiglio, poi tramite la Presidenza venga richiesto in ogni singola istituzione comunale, cioè che anche vari comuni della provincia prendessero in carico questo tipo di mozione. Ritengo importante che vi sia il coinvolgimento nel sostenere la richiesta di trasformare il Palazzo Thiene in museo di livello nazionale di tutti i Comuni della Provincia di Vicenza, tramite, se possibile, un pronunciamento dei relativi consigli Comunali, cioè che la Provincia si attivasse per dare la possibilità che tutti i Comuni o la maggior parte dei Comuni di Vicenza dessero un parere sulla questione di Palazzo Thiene. La proposta parte dal fatto che se l'ex Banca Popolare di Vicenza, dopo la cessione di un ramo d'azienda alla Banca Intesa, è stata posta in liquidazione con l'intento di recuperare, per quanto possibile, almeno una percentuale delle sofferenze dei crediti insoluti da parte dei debitori insolventi e contemporaneamente procedere alla vendita del patrimonio immobiliare compreso quindi Palazzo Thiene. Credo che sia una cosa assurda, per quello bisogna intervenire. E credo che il Ministro Franceschini, anche se dice che il tempo è breve, però se si vuole si può fare. Questo con l'obiettivo di recuperare tutto o in parte la somma che lo Stato ha messo a disposizione della Banca Intesa. E' stato più volte sottolineato, che quanto verrà ricavato sarà destinato allo Stato, non sarà, se lo diamo allo Stato, lo Stato non potrà darlo ai creditori, giusto? Se lo prende. Pertanto è da considerare che tutto ciò, che è stato affidato temporaneamente ai liquidatori sia di proprietà dello Stato. Partendo da questo presupposto, si ritiene che lo Stato cedesse gratuitamente Palazzo Thiene e il suo contenuto ad una realtà territoriale, Comune di Vicenza o alla Provincia. In pratica, impoverisce almeno formalmente il valore del pacchetto dei recuperi. Il punto chiave è proprio questo: al contrario, se lo Stato, tramite il Ministero della Cultura e del Turismo, ritira il patrimonio immobiliare della ex Banca Popolare, cioè Palazzo Thiene e il suo contenuto, previa una valutazione del bene da effettuarsi tramite esperti e lo assegna al sistema museale nazionale, il tutto diventa una partita di giro, non più una perdita, ma un accrescimento del patrimonio immobiliare ed artistico dello Stato. Cioè da una passività diventa una qualcosa attiva. Si può obiettare che così facendo lo Stato si carica del costo della gestione della palazzo e quindi del Museo, ma si può altrettanto facilmente e giustamente sostenere che questa sarebbe, oltre che una grande operazione culturale vantaggiosa sul punto dell'immagine, sia quella artistico e culturale proprio per il Governo, oltre ad

una autentica compensazione morale per la nostra città e per la Provincia. Mentre, se fosse ceduta al territorio, Comune Capoluogo o Provincia, lo Stato non potrebbe configurare alcuna somma da porre nel suo Bilancio perché non più un bene di sua proprietà. Quindi, diventerebbe una parte del deficit verso l'operazione sostenuta dalla Banca Intesa. Oltre ciò, e ho quasi finito, va considerato che questo obbligherebbe il territorio, Comune di Vicenza e Provincia, a curare la gestione con un aggravio di spese di questi enti, cosa che creerebbe, oltre alla difficoltà della realtà territoriale. Cioè potrebbe facilmente apparire non più un gesto di compensazione, ma di un ulteriore costo, per conto mio, per la nostra città e per la Provincia. Per questo credo che votare questa mozione, dare forza a questa mozione all'interno della Provincia, sarebbe un segnale importante non solo per la nostra città, città Come Vicenza, ma per la nostra Provincia, perché questo bene, che è Palazzo Thiene, che è entrato in quel grande calderone, che chiamiamo Banca Popolare, se ce lo facciamo sfuggire, e da quello che ho capito, alcune parole, abbiamo fatto un piccolo incontro con il Presidente Dottor Variati, il Ministero ce l'ha a cuore, ma per conto mio dobbiamo dare un segnale forte e all'interno di questa mozione, che c'è la possibilità di attivarci per poi, eventualmente, se la cosa non va a buon fine, coinvolgere i Comuni della nostra Provincia, dare un segnale proprio perché questo bene diventi non della città di Vicenza, ma diventi un bene solo per tutta la nostra Provincia. Perché, credetemi, Palazzo Thiene non so se avete avuto occasione di visitarlo, di andarlo a vedere, è un'opera unica, ecco, allora ce la stanno portando via. Ripeto, siamo stati anche già bastonati con la Banca Popolare, almeno cerchiamo di salvare il salvabile. Ecco, questa la vedo come un'opera, ripeto, è un po' diversa dalla mozione, che è stata votata, perché qua chiedo che rimanga qua e che lo Stato sia partecipe alla realizzazione e alla possibilità di dare a questa città, e ripeto non solo alla città di Vicenza, ma a tutta la Provincia, perché qua siamo in Provincia e stiamo un voto della Provincia di Vicenza, che il bene rimanga in questa benedetta realtà, che si chiama Provincia di Vicenza.

Il Presidente Variati:

Io cercherò di essere molto breve per dare poi un voto favorevole a questa mozione, e mi spiego: Palazzo Thiene è un Palazzo che è stato, diciamo ideato dall'Architetto Lorenzo da Bologna nel '400, e poi, a cantiere avviato, fu Andrea Palladio nel '500 che lo definì. Quindi, entra tra i palazzi diciamo palladiani e quindi di valenza UNESCO della città di Vicenza. Diventato sede della Banca Popolare, in realtà la Banca Popolare lo ha trasformato nel tempo, sostanzialmente, in un museo, cioè a parte la zona dove vi era la zona dove vi era la filiale di Corso Palladio, diciamo di contrapposti, scusate, di Banca Popolare, però al di là del salone e di qualche ufficio nel piano mezzato, in verità è un museo. Un museo che detiene dei dipinti di grande valenza, quasi tutti, tra l'altro, di cultura vicentina e veneta, da Bartolomeo Montagna a Giovanni Bonconsiglio, una collezione molto bella dopo quella di Bassano di Jacopo Bassano, di Giulio Carpioni che è un altro grande pittore del Cinquecento, del Seicento, Francesco Maffei, ma anche alcune preminenze di Jacopo Tintoretto, di Giandomenico Tiepolo. Cioè per non parlare poi di quella importante collezioni, la più importante collezioni al mondo di Oselle Veneziane, che sta già nel, come si dice? Nell'interrato. Quindi, ha tutte le caratteristiche per essere un museo di valenza sicuramente regionale, ma anche nazionale della cultura e dell'arte veneta. Ora, gran parte, dico al Consigliere, di queste opere, sono opere che hanno un vincolo di pertinenza, quindi non possono essere mosse, vendute, mosse dal palazzo. E il Palazzo ha un vincolo, ovviamente, totale da parte della Soprintendenza, non sono possibili alcune variazioni di destinazione d'uso, quindi non può essere trasformato in residenziale, non può essere trasformato in niente. Quindi, il valore intrinseco è altissimo, ma il valore commerciale del palazzo è molto basso, perché uno che lo dovesse comprare lo deve mantenere come museo. Allora, di lì la richiesta, che è stata fatta da parte della città di Vicenza, ma sentendo anche tante altre voci favorevoli, affinché questa unità immobiliare, che sta dentro all'Immobiliare Stampa, che era una immobiliare detenuta al 100% da Banca Popolare cioè le proprietà immobiliari di Banca Popolare, non stavano direttamente in Banca Popolare, ma in una partecipata al cento per cento che, era appunto, Immobiliare Stampa, quindi sostanziale. Dov'è finita l'Immobiliare Stampa? Immobiliare Stampa è finita nella bad bank, quindi nella liquidazione coatta. Quindi, non è di Banca Intesa, perché inizialmente si diceva diciamo che Banca Intesa, non è di proprietà di Banca Intesa, ma sta là. Allora, la richiesta è che il Governo possa togliere questo Palazzo, che è la richiesta anche di questa mozione, togliere il palazzo dalla liquidazione, tenerlo nella proprietà dello Stato. Dico subito al Consigliere Cattaneo, adesso parlo

in qualità di Sindaco di Vicenza, che la città non ha interesse ad avere la proprietà di questo Palazzo. Vuole, ecco, no, no lo dico, quindi è bene che la proprietà la tenga lo Stato, perché poi sono tutti gli oneri di conservazione e di manutenzione, però la vorrebbe inserire nel circuito museale cittadino. Questo è un altro discorso. Allora, tutto è complicato. Tutto ciò che deriva dopo il crack terribile di Banca Popolare, tutto è complicato. Io, comunque, ho tenuto delle relazioni, che vanno in questo senso. Ora, c'è necessità che il Ministro Franceschini ne determini la valenza, il valore culturale perché tocca a lui determinarne il valore culturale. Esatto. Una volta che lui avrà dato il valore culturale del Palazzo, io credo che la via, per la quale alla liquidazione viene tolto questo palazzo, sia abbastanza semplice, anche se bisogna dimostrare bene che il Palazzo non ha valore commerciale perché, altrimenti, tu toglieresti a chi ne ha diritto, quindi agli ex azionisti, un valore, un bene e questo non lo puoi fare. Per cui, sennò, ti fanno dei ricorsi immediati. Però, insomma, io penso allora questa mozione unisce la voce della Provincia a difesa che Palazzo Thiene possa essere mantenuto come un palazzo a valenza museale, aperto e di godimento della cittadinanza. E, inoltre, incarica la Provincia di inviare questa richiesta anche a tutti i Comuni perché in occasione o di una Giunta, basta anche la Giunta non serve il Consiglio, possa deliberare l'auspicio anche perché questa cosa non è solo della città, è un patrimonio di tutta la nostra collettività. Io lo faccio ben volentieri. Poi, siccome qui, tra l'altro, in Consiglio siedono Sindaci, io spero che noi per primi diamo questo messaggio di positività. Penso che anche la comunità, l'opinione pubblica, la stampa, veda con molta positività una cosa del genere. Ecco, è un po' sentirsi comunità anche attorno ad un Palazzo così bello e così importante. Okay. (VOCI FUORI MICROFONO) Sì, beh, sarà per il momento, ma comunque potremmo farci aprire il palazzo ben volentieri. Consiglieri, se qualcuno vuole intervenire, altrimenti la metto in votazione. Metto in votazione la mozione numero, oggetto n.5. Allora, rendo noto il risultato: 11 favorevoli, 11 presenti.

Passiamo all'ordine del giorno sempre di Cattaneo:

ATTO N. 39/2017

PUNTO N. 6 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE ROBERTO CATTANEO PER INVITARE IL PRESIDENTE AD ATTIVARE UN TAVOLO DI CONCERTAZIONE CON I COMUNI LIMITROFI ALLA CITTA' DI VICENZA PER LA VERIFICA DELL'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE DI LINEE DI FILOBUS, CHE SI COLLEGHINO CON LE SEDI DI SOSTA DELLA TAV DI VICENZA.

Prego Consigliere.

Il Consigliere Cattaneo:

Mah, questa qua è una iniziativa, che nasce proprio da alcune discussioni, che ho fatto con alcuni colleghi Sindaci proprio sulla questione TAV. Lei sa benissimo che la stiamo portando avanti al 19 di questo mese in Consiglio Comunale.

Il Presidente Variati:

(Parola non comprensibile) Consigliere anticipare perché ci è arrivato oggi che la scadenza ultima è il 18. Quindi, abbiamo necessità di farlo qualche giorno prima

Il Consigliere Cattaneo:

Per me sa benissimo che farlo il 17, il 18, diciamo basta che la definiamo e la portiamo a casa e non se ne parla più, ecco. Questa qua proprio nasce su quello spirito lì, siccome sta arrivando un'opera che sarà, sappiamo che sarà impattante dal punto di vista viabilistico per la sua realizzazione, ma che servirà alla Città di Vicenza, ma non solo. Non solo alla città di Vicenza perché credo che poi mi rifarò sul discorso della linea Roma-Vicenza, Vicenza-Roma e qua proprio lei, signor Sindaco, poco tempo fa ha parlato delle 850 mila persone che vivono nella nostra Provincia, giusto? Persona più, persona meno. E credo che riuscire a fare un discorso del filobus, che sia, stiamo parlando di filobus, giusto? Sì. E sia una occasione più unica che rara, cioè riuscire magari a fare una linea, che possa essere non solo per la città di Vicenza, ma che possa collegare

alcuni Comuni limitrofi della nostra città, vicini alla nostra città. Per questo, non farci scappare questa occasione, riuscire magari, nel momento di progettazione, nel momento di realizzazione trovare alcune migliorie a quello che stiamo facendo, credo che sarebbe opportuno. Per questo è importante che la Provincia dia anche oggi un segnale su questo progetto, perché il progetto TAV non è un progetto che riguarda solo la città di Vicenza, ma riguarda alcuni Comuni limitrofi, qua parlo, per esempio, per l'amico di Torre di Quartesolo, ma poi andrà ad impattare per tutta la questione della nostra Provincia, delle nostre 850 mila persone, che, per quanto poco, dovranno utilizzare il treno, dovranno orbitare all'interno della nostra Provincia, cioè quando, che, magari arriveranno qua nella nostra città, e allora dare questo tipo di servizio credo che sia utile. Almeno, per lo meno, lo so benissimo qual è il suo pensiero, signor Sindaco, di dire non è detto, però, almeno, tentare, provare a parlarne, riuscire a trovare qualche soluzione, che potrebbe essere utile, ripeto, per i Comuni limitrofi, sarebbe opportuno, almeno cercare di discuterne, almeno cercandone di parlare. Dopo, questo io ho voluto presentare questo ordine del giorno proprio con questo scopo: intanto bussare un sasso all'interno dello stagno e poi vedere quello che può venire fuori. Però, ripeto, se non ne parliamo, magari, la cosa passa, passa inosservata e poi io credo che quando arrivano queste grandi opere bisogna metterci lì e cercare di portare a casa il più possibile.

Il Presidente Variati:

Mah, io voglio essere molto chiaro, intervengo subito con il Consigliere Cattaneo al fine di non dire poi delle cose che non, che poi restano agli atti e fossero scorrette. Allora, attualmente, nel progetto preliminare per il passaggio dell'alta capacità su Vicenza, è prevista un'opera connessa, che è una filovia, tra l'altro senza fili perché adesso i filobus di nuova concezione, per fortuna non hanno più bisogno della catenaria, che era attaccata ai palazzi con mille problemi, che ci sarebbero stati in centro a Vicenza, ma semplicemente sono dei bus su ruota, ma, sono praticamente delle linee metropolitane, molto belle, elettriche. Quando si fermano alla fermata, nei trenta secondi con cui si aprono e si chiudono le porte, si attacca alla corrente elettrica e fa una ricarica e poi riparte immediatamente. Quindi, non c'è più bisogno, tra l'altro, della catenaria sopra, che va dai parcheggi di Fiera, dove ci sarà la stazione metropolitana in zona Fiera, fino alla zona della stazione di Vicenza, Viale Roma, e poi da lì fino all'area commerciale, diciamo, di Vicenza Est. Allora, lì c'è stata una osservazione, intanto guardo ad est, qui c'è presente il Sindaco che, magari, potrebbe anche dire la sua, una osservazione puntuale del Comune di Torre di Quartesolo perché avrebbe senso, effettivamente, che quella filovia, invece che fermarsi nella zona commerciale di Vicenza, potesse proseguire almeno a servizio, se non alle Piramidi, ma comunque al servizio del centro, diciamo, di Torre di Quartesolo. E io sono molto d'accordo su questo, ne abbiamo anche già parlato a Roma, però probabilmente il luogo dove estendere questa filovia, verso est, non è questo tratto di progettazione, ma è quello che andrà dalla stazione di Vicenza fino a, il terzo lotto fino a Padova. Però, io penso che valga la pena, anche nelle osservazioni, questo lo dico al Dottor Macchia, le osservazioni della Provincia, che devono essere presentate entro il giorno 19, entro il giorno 18, che anche la Provincia se, tra l'altro, votassimo questa mozione, la Provincia si possa, come dire, far carico di una osservazione in tal senso. Su Vicenza Ovest, a parte che nessun Comune ha affrontato questo tema, così come invece lo ha affrontato il Comune di Torre di Quartesolo, lì le cose sono un po' più complicate, francamente. Perché lì è stata istituita una nuova stazione ferroviaria, si è optato per una nuova stazione ferroviaria, che sarà ad Alte, rispetto a tutte le stazioni, che già ci sono, più la stazione di, che poi sono stazioni fermate eh, di Fiera. Per cui, i treni regionali diciamo, metropolitani, faranno un servizio di maggiori fermate rispetto a quella che è. La vedo più complicata, Consigliere Cattaneo, nella zona ovest rispetto alla zona est. Tra l'altro, lei sa che il tocco vero di efficienza sta nel fatto che il filobus marci su corsia propria. Perché se non marcia su corsia propria è morto, cioè se entra dentro al traffico lui deve avere la sua corsia. Lì, sulla statale 11, vedo le cose piuttosto complicate. Però, assumiamola come un orientamento, soprattutto, io insisto, soprattutto su Vicenza ovest, est. Tant'è che se fosse possibile per verificare la possibilità, io aggiungerei "ad iniziare da Vicenza est, mi permetterei di aggiungere, da iniziare da Vicenza est, di avviare la progettazione di linea di filobus, perché è più realistica e aiuta una cosa, secondo me, concreta. Ovviamente, servirà che il prossimo Sindaco di Vicenza sia solidale con l'Amministrazione di Torre. Sindaco Ferretto.

Il Consigliere Ferretto:

Subito, eccolo qua. Sì, diciamo che sono, ovviamente, d'accordo anche con la mozione. L'idea nostra era quello di dire: di non fare, di non vedere l'iniziativa spezzata in due, uno per quanto riguarda l'iniziativa della TAV come un progetto accessorio, l'altro come successivo. I passaggi in due fasi sappiamo benissimo con i tempi della politica che allungano all'infinito i tempi di realizzazione. Si voleva proporre, insistere, utilizzando appunto questo progetto presentato dalle Ferrovie dello Stato per questa tratta, di aggiungere, per quanto possibile, ad est e ad ovest di fare un unico progetto. Certamente, serviranno finanziamenti diversi e servirà una progettualità perché, ovviamente, R.F.I. ha fatto un progetto sulla base di determinate esigenze, bisogna, a mio modo di vedere, ampliare la verifica e la discussione, portando dove è possibile, allungando ad est e verificando la disponibilità e la fattibilità ad ovest. E' veramente un discorso importante. Questo cosa porterà sicuramente? Soprattutto un beneficio alla comunità di Vicenza, perché poi se riusciamo a bloccare il traffico veicolare, almeno ad est e ad ovest e farlo arrivare in centro con i mezzi pubblici, è l'ideale per noi, no? Stiamo parlando, ovviamente, di inquinamento, che è sempre più difficile, uno dei punti dire: okay, rallentiamo, riduciamo il traffico, che arriva a Vicenza e gli mettiamo a disposizione questi mezzi pubblici che essendo, fra l'altro, ecco elettrici inquinano molto vicino allo zero. Per cui, veramente, ecco la nostra iniziativa, il nostro insistere sul discorso non era quello di far fare ad R.F.I anche questo progetto perché siamo stati anche a Venezia la scorsa settimana, per una serie di progetti, ci sono altre opere compensative per le quali R.F.I fa una certa parte, dopo di che dice ai Comuni: ragazzi, il resto ve lo dovete finanziare per conto vostro con altri mezzi, no? Regione e Stato. Ecco, anche il filobus potrebbe rientrare in questa progettualità in cui R.F.I mette la parte prevista e concordata e poi i Comuni, la Provincia interessati sviluppano questi progetto. Però, ecco, in un unico blocco perché altrimenti il dividere, prima fare un tratto, dopo fare l'altro, a nostro modo di vedere potrebbe portare a dei tempi diversi, allungare i tempi e non raggiungere l'obiettivo, che è quello di servire, quanto più possibile, con i mezzi pubblici, la maggior parte dei Comuni, almeno est-ovest, che puntano su Vicenza per tutta una serie di servizi, non solo al livello lavorativo, ma anche al livello commerciale. Parlavamo prima di Palazzo Thiene, no? Effettivamente, devono sviluppare il centro a Vicenza, adesso c'è la mostra, ci saranno altre iniziative culturali. E' chiaro che il mezzo pubblico, se noi riusciamo a dare mezzi pubblici più efficienti, più efficaci, riusciamo a ridurre il traffico che accede al Comune di Vicenza. Questo era l'obiettivo, noi ci stiamo lavorando perché, ovviamente, non solo il terzo tratto che ci interesserà l'anno prossimo o quello successivo potrà essere verificata qualche ulteriore integrazione, anche se ho qualche dubbio, però è un progetto da tenere ben caldo, da sviluppare in tempi rapidi. Questo era il nostro obiettivo.

Il Presidente Variati:

Le do un consiglio, Sindaco: quando si tratterà di guardare il terzo modulo, insisti sulle opere connesse, perché le opere di compensazione fanno una gran brutta fine. Ricordati le mie parole: opere connesse. Si fa il treno? Allora, io devo poter arrivare velocemente in stazione da dove parte l'alta velocità. E allora quella non è più un'opera compensativa, ma è un'opera connessa. SE vuoi fare questo devi fare anche quest'altro. Cioè proprio in termini molto radicali, perché se non passa.

Io, nel frattempo, con la radicalità, prima di andare via, vorrei che mi finanziassero circa 15 di questi filobus, con le ruote diciamo, che costano quasi 1 milione l'uno, per cui. Ecco, per capirci. Perché poi se non c'è la concretezza non. Comunque, io direi se il Consigliere accetta di aggiungere "ad iniziare da Vicenza Est" o "con priorità a Vicenza est" io questa mozione penso che sia una mozione, questo ordine del giorno sia votabile. Allora, ci sono altri Consiglieri? Prego, prego Consigliere Cattaneo, dopo di che però.

Il Consigliere Cattaneo:

No, niente, un po' mi ha anticipato, perché proprio bisogna incominciare a parlare di un'opera che deve servire a quello che deve essere realizzato. Cioè proprio un'opera connessa, cioè nel senso che se non cominciamo a discuterne, arriverà qua, io parto sempre, chiudo, dalla questione dal Molin. No, ma se voi pensate che arrivato qua dal Molin e abbiamo portato a casa nulla. Nulla. Perché? Perché non abbiamo incominciato a parlare quando era il momento di parlare e di trovare tutte quelle che erano le varie soluzioni. Ecco, lo ripeto, questa opera arriverà, dovrà essere

approvata e noi presumo che come Consiglio Provinciale dobbiamo dare un segnale forte anche con questo piccolo ordine del giorno. Una cosa che propongo qua così, magari, che sarebbe opportuno che magari un giorno i tecnici di R.F.I venissero anche qua a fare una chiacchierata e fare quattro parole all'interno della Provincia e, magari, aprirla anche ad altri Sindaci per capire l'opera, perché sarà un'opera, che riguarderà non solo la città di Vicenza, ma tutta la Provincia.

Il Presidente Variati:

Va bene. Allora, pongo in votazione l'ordine del giorno. E' aperta la votazione. Con quella variazione. Allora, rendo noto i risultati. C'è qualche problema? 11 presenti e 11 favorevoli. La mozione è approvata.

Passiamo adesso ad un altro punto, c'è il Consigliere Cattaneo che.

ATTO N. 40/2017

PUNTO N. 7 – MOZIONE DEL CONSIGLIERE ROBERTO CATTANEO E ALESSIO SAVONA DIRETTA AD IMPEGNARE IL PRESIDENTE AD ATTIVARSI PER INTRODURRE UN COLLEGAMENTO FERROVIARIO DIRETTO TRA VICENZA-ROVIGO E FERRARA-BOLOGNA-FIRENZE-ROMA E VICEVERSA.

Prego, Consigliere.

Il Consigliere Cattaneo:

Niente, questa adesso cerco di andare proprio veloce. Questa mozione, lei sa benissimo che abbiamo un ordine del giorno all'interno del Comune di Vicenza, dove è stata approvata la possibilità di fare una linea che va Vicenza-Roma, Roma-Vicenza. Allora, questa mozione ha un altro scopo proprio di trovare all'interno dell'Alta Velocità, della TAV, di Alta Capacità non so più come si chiama, perché ormai ognuno ha dato il suo, per me rimane la TAV, rimane quello che è, c'è la possibilità di, allora Vicenza è diventata ormai il punto nevralgico. Ho fatto una premessa proprio parlando molto di cultura, perché quasi tutta la città di Vicenza, negli ultimi anni, ha avuto da parte di, diciamo anche dello stesso Presidente Mattarella, un riconoscimento della bontà, di quello che è stato fatto dal punto di vista culturale e credo che abbiamo, ormai, Venezia, Padova, Bologna, abbiamo Verona, Rovigo, Ferrara e noi siamo in mezzo. Se noi avessimo la possibilità e credo che non sia una cosa impossibile da fare, signor Sindaco. Abbiamo una città che è una delle più industriali della Regione Veneto. Abbiamo, l'ha detto lei, circa 850 mila abitanti nella nostra zona, se uno vuole andare a Roma dove deve andare? O a Verona o a Padova. Tutti ce l'hanno, noi no. Allora, se non montiamo in cima a questo carrozzone adesso e che ci danno questa, almeno una volta, ma mi dica qual è la difficoltà a partire da Vicenza, andare a Verona e andare giù? Io monto a Vicenza e vado giù a Roma. No, devo andare o a Verona o a Padova. Devo partire, minimo, parlo, non so, uno da Schio, bisogna che parte minimo tre quarti d'ora prima per arrivare a Vicenza, giusto? Se va a Padova bisogna che parta minimo due ore. Allora, se non c'è questa volontà da parte anche di R.F.I di dare questo tipo di servizio ad una città che, in questo momento, all'interno della Regione Veneto è una delle più pippanti. Io vedo giù a Roma spesso, non mi capita mai una volta di andare giù a Roma e non trovare parecchia gente, se non dire molta gente, di Vicenza. E sono costretti a partire di là. Credo che lo faccia anche lei se va giù. Devo andare là, mettere la macchina, fare. Allora, ripeto, la possibilità c'è, la volontà credo di R.F.I l'hanno già detto non è che è una cosa impossibile da fare, basta mettersi lì, adesso non dico che tutti i treni adesso devono partire da Vicenza, ma almeno una linea ce la date per poter dire io alla mattina alle sette o alle sei monto sul treno, non devo andare a Padova. Ho fatto un calcolo: uno che parte da Cittadella, uno che abita a Cittadella avrebbe il vantaggio maggiore venire a Vicenza che andare giù a Padova. La strada è molto più breve. Se pensate la linea Venezia-Padova, avrebbe lo stesso tragitto, cioè lo stesso tragitto e lo stesso tempo che sarebbe Vicenza-Verona-Rovigo e via. Lo stesso, non ci sarebbero. Il tempo sarebbe uguale. Allora, perché questa cosa qua non la mettiamo, non ci mettiamo, signor Sindaco, abbiamo già dato un voto all'ordine del giorno presentato dal sottoscritto in Consiglio Comunale. Lei, se vuole, signor Sindaco, signor Presidente mi scusi, lo può fare. SE lo vuole lo può fare, lo può fare. Lo può fare. Eh, non è fiducia.

Lo può fare. Cioè in questo momento di discussione che c'è all'interno del Comune di Vicenza, in questo momento che c'è moltissimo da fare, credo che inserire una cosa così piccola, non sia cosa impossibile.

Il Presidente Variati:

Consigliere ed Egregi Consiglieri, questa questione di poter fornire almeno un treno, con partenza al mattino da Vicenza, quasi sicuramente su Verona, Vicenza-Verona, Bologna-Firenze-Roma e un treno di ritorno alla sera da Roma a viceversa sia una legittima richiesta di questa Provincia, che è la Provincia che è, che conosciamo dal punto di vista economico e sociale. Tra l'altro, abbiamo avuto, poi, guardate, io queste graduatorie ci do sempre una valenza molto relativa, molto relativa, tant'è vero che ieri c'era quella di Italia Oggi, oggi c'è quella del Sole, che non sono uguali. Va beh, però, insomma il fatto che sia stata indicata Vicenza come la quarta Provincia italiana per qualità della vita, dopo Bolzano, Trento e Belluno, non la città, la provincia, beh, insomma, ripeto sono cose da prendere per quel che valgono, ecco. Però, insomma, sono anche una grande attribuzione di merito per un lavoro che in tanti stiamo facendo all'interno della nostra. Loro considerano le palestre, i campi sportivi, tutte cose che fanno i Sindaci, normalmente, insomma, e così via. Quindi, la richiesta è legittima. E' una richiesta, per la verità, che ha già un suo iter perché era stata avviata fino dal maggio di quest'anno con una risposta formale ecco da parte di chi? Questo non dobbiamo fare confusione: R.F.I e Italferr costruiscono le strutture, il ferro. Poi, ci sono i gestori, i treni che vi camminano sopra. C'è Trenitalia, ma c'è Italo, ci sono anche altre compagnie. Allora, Trenitalia ha risposto nel giugno che ha aperto gli studi su questa nuova traccia, io penso che qualcosa potremmo saperlo agli inizi dell'anno. Io ci starò sotto. Quindi, il fatto che si voti questa mozione come intera Provincia mi consente di rinforzare la cosa, però qui vale una sola cosa, Consigliere, almeno così mi dicono: la domanda. Se c'è domanda, perché tutto ha un costo anche elevato, perché muovere un treno di alta velocità da Verona a Vicenza, se dovessero salire a Vicenza dieci persone, siamo finiti. Cioè bisogna che ci sia una domanda permanente da e per la dorsale, diciamo, del paese, con partenza da Vicenza, interessante. Allora, la cosa viene fatta. C'è un treno, peraltro, al mattino in partenza da Verona, la tesi è che quel treno, anziché partire da Verona per Roma, parta da Vicenza per Roma. E' una questione legata anche al turismo, guardo il Consigliere Gonzo, perché tutto è intersecato, è intrecciato. Va bene? Quindi, come andrà a finire non lo so, però io penso che mentre io sarei un po', anche in questo caso nell'impegno, qui dice "nel prossimo orario autunnale", forse era un po' vecchia, toglierei "nel prossimo orario autunnale" perché se possiamo averla in un momento qualsiasi non aspettiamo il cambiamento degli orari. Quindi, quella la toglierei. Il Consigliere chiede anche una informativa sull'istadamento verso Vicenza, Rovigo e Ferrara, della coppia di intercity notte 763 e 764 tra Bolzano e Roma. Possiamo chiedere l'informativa, ma io terrei la barra sul Vicenza-Roma. Perché se, tra l'altro, voglio dare informativa ai Consiglieri, che siccome il quadrante nord, sud, ovest è quello di maggiore accesso, il progetto preliminare, che è in discussione, prevede che dalla zona Fiera, quindi quando si arriva in quella zona lì anche dalla tangenziale sud, un domani dalla variante alla 46, i cui lavori conto possono iniziare prima della fine dell'anno, ecco da lì, cioè dalla zona Fiera, da davanti alla Fiera ci sarà una strada che, secca, ti porta direttamente in stazione, senza intersezioni, porta in stazione e vai giù direttamente in un parcheggio da 500 posti auto in stazione. Quindi, facendo anche la Tangenziale sud, per capirci, arrivi lì in 3 minuti sei in stazione, parcheggi e il parcheggio è interconnesso con la stazione ferroviaria. Quindi, secondo me, faremmo un salto importante collegando non Vicenza, ma la nostra Provincia perché con la Pedemontana, anche il Bassanese sarà molto più conveniente prendere un treno di alta velocità a Vicenza, se avrà anche il collegamento con Roma, rispetto ad andare a Padova. Questo è evidente che sarà così. Quindi, avremo un cambiamento importante, ecco, sempre che le amministrazioni di oggi e di domani tengano fermi i progetti. Quindi, io sarei per approvare questa mozione con questo cambiamento. Se non ci sono interventi, pongo in votazione. Sì, Consigliere Segato.

Il Consigliere Cattaneo:

No, no, solo per..

Il Presidente Variati:

No, no la parola al Consigliere Segato e poi.

Il Consigliere Segato:

No, io volevo sollevare una questione più che di merito, che ha già..

Il Presidente Variati:

Che forse è per la mozione successiva.

Il Consigliere Segato:

Beh, ma anche per questa.

Il Presidente Variati:

Però, va bene.

Il Consigliere Segato:

Anche per questa. Sollevo la questione di forma più che di sostanza cioè che questa mozione viene presentata a firma del Consigliere Cattaneo, indicando Consigliere di Forza Italia. E anche la mozione successiva viene presentata con il simbolo di Forza Italia. Ora, a me non risulta che in questo Consiglio Provinciale esista il Gruppo di Forza Italia, ma esistano tre gruppi e il gruppo di minoranza appartenga al gruppo che si chiama Patto fra i Comuni. Quindi, secondo me, è corretto che le mozioni vengano presentate da un Consigliere Provinciale, facendo riferimento al gruppo di cui fa parte. Ecco, dopo di che, sicuramente gli argomenti sono argomenti di importante rilevanza e credo, insomma, questioni che toccano le nostre comunità. Però, mi chiedo anche e chiedo, insomma, anche al Consiglio, quanto siano competenti rispetto alle funzioni della nuova Provincia, cioè come ente di secondo livello. Ora, non vorrei che il mio intervento passasse come uno sminuire le mozioni poste dal Consigliere di minoranza, però ho l'impressione che ci sia una sovrapposizione di ruoli fra quello che è il ruolo di un Consigliere Comunale, che tocca temi, che riguardano la città di Vicenza, rispetto a quelle che sono funzioni di un ente di secondo livello. Ecco, io pongo questa questione.

Il Presidente Variati:

Dunque, al Consigliere Cattaneo insisto che è più legata alla mozione successiva perché l'ho vista anch'io che la mozione successiva è stata presentata su carta intestata diciamo "Forza Italia". Ed è vero e sacrosanto quello che ha detto il Consigliere Segato: qui non c'è il Gruppo di Forza Italia. C'è il Gruppo di Patto fra i Comuni, così come ci sono gli altri gruppi, che sono presenti. Non ci sono i partiti politici, non ci siamo presentati come partiti politici. Quindi, io devo richiamare i Consiglieri nel presentare, nell'identificarsi come tali qui, e penso che anche il Consigliere Cattaneo debba dire qualcosa a questo proposito, perché lui non è qui come rappresentante di Forza Italia, ma di una lista, che si è presentata al voto degli amministratori di tutta la Provincia. Per quanto riguarda, invece, il merito io considero, è giusto quello che il Consigliere e Sindaco Segato ha detto e cioè attenzione non confondiamo i ruoli di Consigliere Comunale, di Sindaco con quelli di Consigliere Provinciale. Però, in questo caso, su questi argomenti, stiamo parlando di argomenti che non sono di stretta pertinenza della Città di Vicenza. Perché l'alta velocità, l'alta capacità è un progetto per la quale si deve esprimere anche la Provincia, infatti è fra quelle che deve esprimere parere in Conferenza di Servizi. Questa è pertinente perché l'Alta Velocità è fatta anche di treni di alta velocità, così come Palazzo Thiene è una istituzione, diciamo, che va ben oltre, ben oltre la città. Ecco, quindi, sul merito mi sento. Mentre, penso che la Segreteria Generale debba per le mozioni e quant'altro dare una occhiata sempre alla pertinenza con quelle che sono le nostre competenze, ecco. In questo caso, mi sento di dire che queste mozioni stanno dentro ad una logica provinciale. Consigliere Cattaneo, è stato richiamato, però la firma, ecco, forse è bene che lei dica qualcosa.

Parla il Consigliere Cattaneo:

Sulla questione del prossimo ordine del giorno, quello lì, onestamente, se non me lo faceva presente, non me n'ero neanche accorto, ed è giusto, perché qua non rappresento Forza Italia, ma rappresento un gruppo che si è presentato alle elezioni sotto un altro simbolo, e qua riconoscono

di avere fatto un piccolo errore. Però, sinceramente, se non me lo diceva neanche, cioè neanche non me ne accorgevo, ecco. Cioè era una cosa, che mi è sfuggita. E, sicuramente, non lo farò più. Poi, sui temi. Mah, io, quando sono venuto qua dentro, ho detto che sono venuto qua per lavorare, per vedere di fare un qualcosa che serva alla mia Provincia. Mi sembra di avere presentato finora tutti documenti, che non riguardavano la città di Vicenza, però ricordiamoci che la città di Vicenza fa parte della Provincia, non è la città di Vicenza, fa parte della Provincia di Vicenza. Allora, finora, io mi sembra di avere presentato sempre argomenti, che siano, che riguardavano la Provincia di Vicenza. Cioè non sono andato a mirare su temi che riguardavano esclusivamente la città di Vicenza od altra cosa. Ho parlato della Provincia, come Provincia. Per questo sul marchio, sul marchio, sullo stemma sono completamente d'accordo con il Sindaco Segato e, ripeto, se non mi faceva presente neanche, però sulle altre non sono d'accordo. Cioè penso di fare il mio lavoro, farlo bene, in modo portando temi che è giusto che voi, poi, volete votarli li votate a favore, votate contro, però credo che siano temi che è giusto che all'interno della Provincia di Vicenza se ne discuta, come si potrà discutere magari di qualche altro ordine del giorno presentato da voi o su altri temi. Ecco, tutto qua. Grazie.

Il Presidente Variati:

Va bene. Allora, possiamo passare alla votazione di questa mozione. E' aperta la votazione. E' approvata all'unanimità.

ATTO N. 41/2017

PUNTO N. 8 – ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIERE ROBERTO CATTANEO DIRETTA AD ATTIVARE IL PRESIDENTE PRESSO I SINDACI PER SENSIBILIZZARE LE COMUNITA' VICENTINE IN TEMA DI SICUREZZA.

Infine, c'è questa, dove allora noi prendiamo atto che viene tolto dall'atto il simbolo di Forza Italia. No, mi pare che sia stato acquisito così. Quindi, la trattiamo. Prego, Consigliere.

Il Consigliere Cattaneo:

Beh, qua sono veloce. Questa mozione è nata proprio quando sono successe alcune cose nella fattispecie parlo di Bruxelles, Nizza, Berlino e via dicendo, proprio per dare un segnale all'interno dei Comuni provinciali, che il livello di sicurezza deve essere un po' elevato, proprio perché credo che la Provincia deve essere il punto di riferimento e il punto cardine della collaborazione con i Comuni per realizzare quella sicurezza che, in questo momento, ahimè, ce n'è bisogno. Vediamo che in qualsiasi luogo della nostra bella Italia è difficile stare sicuri e per questo, se si ricorda, signor Sindaco, l'avevo presentata in una determinata maniera, signor Presidente mi scusi ma mi sfugge, sfugge. Signor Presidente, e abbiamo fatto quella modifica sull'ordine del giorno, che poi è abbastanza uguale a quello che volevo dire, cioè nel senso che c'è la possibilità di attivarsi che questa sicurezza, come ripeto, nei Comuni della Provincia di Vicenza sia un po' elevata e che, ad esempio, io parlo per manifestazioni, per eventi, per tutto quello che può essere un momento di aggregazione di persone di avere un attimo di controllo più del territorio. Ecco, questo era il mio scopo. Il mio scopo è anche, però, non solo questo, ma che magari si possa anche dire due parole all'interno della Provincia e che al Provincia dia un voto su un documento, ecco. Tutto qua, grazie.

Il Presidente Variati:

In questo caso il Consigliere ha ritirato la mozione, che aveva presentato la volta scorsa perché ritenuta, per l'appunto, come diceva il Sindaco Segato, non idonea rispetto alle funzioni della Provincia, perché lì quella precedente mozione dava dei compiti al Presidente della Provincia, che il Presidente della Provincia non ha. L'unico compito in materia di sicurezza ed ordine pubblico, anti terrorismo, l'unico compito, che io posso avere, è sedendo come Presidente della Provincia in Comitato di Ordine e Sicurezza Pubblica, gli orientamenti, che lì dovessero emergere, quando assumono un carattere stringente, può essere utile una comunicazione del Presidente della Provincia a tutti i Sindaci, facendo presente che in sede di Comitato di Sicurezza ed ordine pubblico si tende a particolari attenzioni, adesso, insomma, quello che può avvenire. Il resto sta nelle competenze del Prefetto in questo caso, quindi non possiamo fare confusione. Tant'è vero,

Consigliere, che io la sua precedente mozione la mandammo al Prefetto, il quale rispose che cosa poteva essere detto e cosa non poteva essere detto. Quello che è scritto qui, cioè "impegna il Presidente affinché si attivi presso i Sindaci coerentemente con le decisioni assunte dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, al fine di sensibilizzare le comunità vicentine attorno a problemi della sicurezza, anche in relazione ai recenti fatti di terrorismo internazionale" che adesso, insomma, per il momento. Quindi, io mi muoverò, anche a fronte di questa mozione, ovviamente mi muoverò in coerenza con il Comitato di Ordine e Sicurezza Pubblica e su delega del Prefetto. Ecco, questo è il limite di questa mozione, senno facciamo solo confusione. E abbiamo bisogno di tutto tranne che fare confusione. Perfetto. Allora, se non ci sono interventi, la prendiamo come, è sostanzialmente una raccomandazione, ecco.

Va bene, mettiamola al voto. Allora, 11 presenti, 11 favorevoli.

L'ordine del giorno è completato e quindi tolgo la seduta. Buona serata.

Il Consigliere Cattaneo:

Niente, volevo ringraziare i presenti, che hanno dato tutti quanti voto favorevole ai quattro miei ordini del giorno, li ringrazio, anche perché credo di avere fatto un buon lavoro. E siccome questo è importante che all'interno di questa Provincia, di questa assemblea ci sia questo tipo di collaborazione, credo che io devo solo ringraziarvi e dirvi grazie ancora. Grazie.

Il Presidente Variati:

Non avevo visto che il Consigliere voleva intervenire, adesso tolgo davvero la seduta.



PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 12 DICEMBRE 2017

SESSIONE STRAORDINARIA

SEDUTA PUBBLICA

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **dodici** del mese di **dicembre** dalle **ore 17:10** alle **ore 18:55** il Consiglio Provinciale, appositamente convocato, si è radunato presso la sede provinciale sotto la presidenza della Presidente della Provincia Achille VARIATI.

Alla seduta sono stati presenti i signori:

	Presente	Assente		Presente	Assente
VARIATI ACHILLE	/				
BENVENUTI MARIO	/		MARANGON RENZO	/	
CATTANEO ROBERTO	/		MONTAGNA SANTO	/	
FERAZZOLI LUCA	/		ORSI VALTER	/	
FERRETTO ERNESTO	/		RETELLO LUCA	/	
FRANCO MARIA CRISTINA	/		SAVONA ALESSSIO	/	
GASPARINI GIOVANNI ANTONIO	/		SCUCCATO GIADA		/
GONZO FRANCESCO ENRICO	/		SEGATO RENZO	/	
MACIOTTI MATTEO		/G	TOSETTO ENNIO		/G

Partecipa il Segretario Generale Dott. Angelo MACCHIA

PRESENTI N. 14

Scrutatori i Sigg.: /

ASSENTI N. 03

Sono presenti i Revisori /

Il Presidente Variati:

Signori. Allora, io direi di passare all'appello. Grazie.

Il Segretario Generale procede con l'appello

Bene, ci siamo.

Il Presidente Variati:

Allora, grazie Segretario.

ATTO N. 42/2017

PUNTO N. 1 – INFRASTRUTTURA STRATEGICA DI INTERESSE NAZIONALE EX ART. 1 DELLA LEGGE N. 443/2001 – LEGGE OBIETTIVO. TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA. PROGETTO PRELIMINARE DEL 2° LOTTO FUNZIONALE “ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA” – ESPRESSIONE PARERE IN CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 165 E 168 DEL D.LGS N. 163/2006

Iniziamo con il primo oggetto, che è l'espressione del parere che la Provincia di Vicenza porterà in sede di Conferenza di Servizi, che si terrà a Roma, e per normativa i pareri devono essere consegnati entro 60 giorni dall'ultima notifica presso gli enti coinvolti in Conferenza di Servizi, che tradotto vuol dire che noi dobbiamo, come per tutti gli altri enti, formulare le nostre osservazioni entro lunedì 18 dicembre. E' stata preparata, da parte degli uffici, una delibera, che ora è posta all'attenzione del Consiglio e pregherei la Vice Presidente di poterla illustrare.

La Vice Presidente Franco:

Buongiorno colleghi, grazie Presidente. Allora, in data 19 ottobre 2017 è pervenuto da parte di R.F.I il progetto preliminare del secondo lotto funzionale attraversamento di Vicenza. Detto progetto, è stato inoltrato agli enti interessati al fine di consentire loro di formulare il parere di competenza da esprimere in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria.

CONSIDERATO CHE l'attraversamento di Vicenza costituisce il secondo lotto funzionale della tratta alta velocità-alta capacità Verona/Padova, la cui progettazione e realizzazione è stata affidata al General Contractor Iricav 2 con convenzione sottoscritta il 15 ottobre '91 dalla Società TAV, oggi F.R.I, l'intervento si configura come una variante al progetto preliminare della tratta V.A.C Verona-Padova già oggetto di specifica procedura di valutazione e di impatto ambientale.

E' inoltre soggetto alla procedura autorizzativa, recata dal Decreto Legislativo n. 163/2006 e similari e costituisce la naturale prosecuzione del primo lotto funzionale Verona/Bivio/Vicenza, per il quale è in corso di perfezionamento l'iter autorizzativo e prevede la realizzazione del nuovo tratto di alta velocità/alta capacità compreso tra il bivio Vicenza, ricadente nel Comune di Altavilla Vicentina e l'esistente stazione di Vicenza in Viale Roma.

I principali interventi di progetto sono i seguenti:

-la realizzazione di sedi da due chilometri di linea alta velocità/alta capacità a doppio binario, con tracciato posto a sud della linea esistente.

-La realizzazione della nuova fermata Vicenza-Fiera a servizio della linea storica e dell'Alta Velocità Alta Capacità.

-La rivisitazione del progetto di stazione con la separazione delle funzioni dedicate al trasporto viaggiatori regionale metropolitano da quelle relative all'alta velocità e all'alta capacità merci.

- Il ridisegno complessivo dell'area della stazione di Vicenza con ampliamento del fabbricato viaggiatori esistente.

- La Realizzazione di nuovi sottopassi, di un nuovo parcheggio auto interrato, a servizio esclusivo della clientela ferroviaria. Inoltre, il progetto include interventi finalizzati a favorire l'accessibilità alla stazione di Vicenza mediante il trasporto pubblico locale, nonché interventi di riassetto del reticolo viario, funzionali a ricucire le viabilità interferite dal tracciato della nuova infrastruttura.

Completano il progetto preliminare le opere finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico delle aree della nuova fermata Fiera, costituite dalla cassa di espansione sul torrente Onte e dall'innalzamento di parte degli argini del Fiume Retrone.

Le opere ricadono nel territorio dei Comuni di: Vicenza, Altavilla Vicentina, Sovizzo, Torri di Quartesolo, Creazzo.

Con protocollo n. 143872 del 26 ottobre 2017, il Ministero dell'Ambiente della Tutela e del Territorio e del mare ha successivamente comunicato che la Società R.F.I ha presentato istanza per lo svolgimento della procedura di VIA speciale, ai sensi dell'art. 165 e 183 del Decreto Legislativo n.163/2006 e dell'art. 216, comma 27, del Decreto Legislativo n. 50/2016 per il progetto preliminare dell'intervento di attraversamento di Vicenza e che, conformemente a quanto stabilito dagli articoli 23, comma 4, 24 comma 1 e 2 del medesimo Decreto Legislativo, è stato avviso al pubblico dell'istanza presentata. Nell'avviso veniva fissato al 25 novembre il termine ultimo per la presentazione di eventuali osservazioni.

In data 27 novembre 2017 è pervenuta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la convocazione della Conferenza dei Servizi, che si terrà mercoledì 13 dicembre 2017, presso la sede del Ministero stesso. Le amministrazioni invitate hanno facoltà di rimettere il proprio parere direttamente nel corso della seduta della Conferenza dei Servizi e potranno partecipare alla seduta tramite rappresentante legittimato ad esprimere e manifestare la volontà dell'Amministrazione.

E' ravvisata, quindi, la necessità di esprimere pareri in ordine a taluni termini di viabilità, di impatto ambientale e di tutela del patrimonio dell'ente e si ritiene fin da subito di fare proprie e condividere le osservazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente dal Comune di Altavilla Vicentina in data 22 dicembre 2017..22? No, qua c'è un errore. Forse è 22 novembre. E dal Comune di Creazzo in data 27 novembre, dal Comune di Sovizzo e dal Comune di Torre di Quartesolo e dal Comune di Vicenza in data 24 novembre, in quanto vanno a rafforzare le motivazioni delle stesse osservazioni presentate dall'Ente Provincia.

Adesso passo la parola ad Andrea Baldisseri, che illustra meglio gli aspetti della delibera.

Il Responsabile del procedimento Andrea Baldisseri:

Sì, buonasera a tutti. Allora, questo insieme di osservazioni, che passo ad illustrarvi nella loro versione letterale, ma anche con qualche immagine, sono frutto di un lavoro di equipe fatto dai settori ambiente, urbanistica e viabilità e anche con il contributo di S.V.T. visto che c'è una interferenza anche con quello che è il patrimonio provinciale e quindi sottolineare questi aspetti. La prima è questa:

allora la soppressione del tratto di strada provinciale del Melaro, che va dalla rotatoria Olmo con Viale della Scienza all'innesto della rotatoria sull'S.R. 11, richiede la realizzazione di una infrastruttura in grado di recuperare il collegamento viario. La proposta del progetto TAV prevede, infatti, la realizzazione di un tratto stradale, che sottopassa la Ferrovia e si reinnesta sulla S.R.11 con una semplice intersezione a T. Si ritiene inadeguata tale soluzione in quanto allunga il percorso di viaggio e presenta una sezione stradale ridotta rispetto alla sezione esistente di tipo C della Stata Provinciale 34. Non solo: desta una certa perplessità anche l'intenzione di adottare un semplice innesto a T per collegare il nuovo tratto delle SP 34 sulla SR 11 in sostituzione dell'attuale rotatoria. Inoltre, anche su suggerimento dello stesso Comune di Altavilla Vicentina si ritiene conveniente approfondire la fattibilità di un aggiornamento del sottopasso ferroviario esistente, magari arretrando e ridimensionando la rotatoria dell'Olmo. Questa è la planimetria presentata dal progetto. Noi, in realtà, già oggi esiste un sottopasso esistente, che passa sotto la ferrovia all'altezza del Centro Commerciale Migros. Si pensava fosse più adatto andare ad ampliare e modificare questo tipo di tratto, ma Ferrovie aveva fatto presente che avevano previsto una alternativa un po' più a monte, nel senso un po' più ad ovest verso Montecchio Maggiore perché nella sede attuale del sottopasso siamo in zona di esondazione del Retrone e quindi questo potrebbe creare problemi. E' anche vero che dovranno valutare la convenienza queste entrambe le soluzioni per vedere quali due aspetti privilegiare. Abbiamo messo questa osservazione perché avrebbe un ulteriore sennò innesto con la previsione da parte loro di un innesto a T anziché su rotatoria, quindi andando a complicare una situazione di viabilità che già è abbastanza problematica già oggi. La seconda e la terza, invece, riguardano una fase prima di cantierizzazione. Cioè, durante la fase di cantierizzazione dei lavori ferroviari, stradali e filoviari, dovrà essere garantita la continuità del servizio di trasporto pubblico di linea, senza pregiudizio per l'accessibilità alle fermate da parte del pubblico e senza peggioramento dei tempi di viaggio. Eventuali deviazioni dovranno sempre essere concordate sia con l'Amministrazione Provinciale

che con S.V.T. E' inevitabile che nella fase di cantiere ci siano dei disagi, ci siano dei parziali disservizi. Tramite questa osservazione si cerca di andare a minimizzare questo tipo di disagio. Teniamo conto che noi stiamo facendo delle osservazioni ad un progetto preliminare. Quindi, in realtà, tutte queste osservazioni mirano a migliorare il progetto per quella che sarà la sua dopo proposizione definitiva.

Osservazione n. 3. Si chiede che in sede di progettazione ed attuazione degli interventi sulle infrastrutture stradali, sia considerata, laddove possibile e coerente con la programmazione della mobilità, la realizzazione di misure regolatrici e sistemi di regolazione del traffico, che privilegino il movimento dei veicoli adibiti al trasporto pubblico di linea.

Osservazione n. 4. Anche questa legata al servizio di trasporto pubblico. Il servizio trasporto pubblico di linea richiede una adeguata dotazione di infrastrutture adibite a logistica e a manutenzione dei veicoli. A tal fine si chiede l'ampliamento dell'area adibita a terminala FF.SS e in modo da poter ricavare 20 stalli a spina di pesce, che siano compatibili con autobus autosnodati da 18 metri, con piattaforme di fermate larghe almeno 2 metri e mezzo e relative pensiline. Si chiede, inoltre, di ricavare un deposito dell'estensione di circa 7 mila metri quadri, dotato di un fabbricato di servizio di circa 100 metri quadri e impianti di distribuzione carburante, in quanto le attuali previsioni di progetto penalizzano fortemente la funzionalità complessiva dell'autostazione autobus. Questo, non so quanto bene si veda sui monitor, però ecco questa è, in realtà, la riproposizione grafica rispetto alle problematiche, che si dicevano prima. Quindi, il fatto che sia necessario, come dire, preparare un'area e una struttura per quanto contenuta a servizio della gestione degli autobus di linea.

Qua, invece, ci spostiamo su un altro aspetto, che è quello legato al sistema filobus a tecnologia e alimentazione avanzata, in quanto al fine di promuovere l'intermodalità del trasporto pubblico di persone, si chiede di dimensionare il terminal ovest, quello che sarà una delle due fermate del sistema filobus, prevedendo una superficie in grado di assicurare l'interscambio e lo stazionamento di circa 15 autosnodati e di 10 filobus snodati con annesso edificio, ove insediare le attrezzature di primo intervento ordinario e le attività di servizio al piazzale. Analogamente, si chiede di dimensionare il terminal est prevedendo una superficie in grado di assicurare l'interscambio e lo stazionamento di circa 15 autobus snodati, contigua al deposito con officina filoviaria, che, peraltro, si chiede venga dimensionata per l'intera rete LAM, sui 40-50 veicoli. Cioè perché le due stazioni di riferimento, divengano effettivamente dei centri di interscambio, oltre che per quello che riguarda il parcheggio e quant'altro per i veicoli privati, bisogna che siano adeguatamente attrezzati e strutturati anche per la gestione del traffico legato al sistema pubblico. Questo, anche questo in fase grafica è la rappresentazione di quella che è stata questa osservazione n. 5.

Osservazione n. 6. Qua ci spostiamo, invece, su un altro aspetto ancora. Il progetto TAV comporta pesanti interferenze con il deposito e l'autostazione dei veicoli adibiti al servizio pubblico di linea. Conseguentemente, S.V.T dovrà rivedere completamente tutta l'organizzazione logistica adeguando le proprie infrastrutture al progetto TAV con le necessità descritte nei punti precedenti. In ogni caso, al fine di garantire una adeguata qualità del servizio di trasporto pubblico di linea, e vista la notevole sottrazione di spazi, attualmente al servizio di S.V.T sarà inevitabile ricorrere alla delocalizzazione di alcune funzioni fondamentali come l'officina meccanica, l'area manutenzione, il deposito pneumatici, gli impianti di lavaggio, il magazzino, la palazzina direzionale. Tale aspetto richiederà un notevole impegno di risorse, soprattutto economiche a carico della gestione S.V.T. e della stessa Provincia di Vicenza, per le quali si chiede la formulazione di ipotesi compensative. In queste procedure di valutazione ci possono essere delle osservazioni, che riguardano la mitigazione degli aspetti ambientali, la proposta di soluzioni progettuali alternative, però dove questo non è possibile, l'alternativa è quella di richiedere delle ipotesi compensative, che vadano in qualche modo a ristorare quelli che sono i disagi o i danni subiti.

Questo e in questa immagine, che vedete, c'è la rappresentazione grafica con colorazioni diverse, delle diverse proprietà che insistono sull'area. Quindi, rispetto all'ambito complessivo dell'intervento, che è quello tratteggiato in colore rosso sul perimetro, vedete l'area in giallo è quella di proprietà della Provincia, l'area evidenziata in verde è quella legata all'F.T.V e l'area in azzurro è quella del Montezenda SPA. Questo è un altro, le osservazioni si sono spostate dal discorso patrimoniale adesso al discorso legato all'urbanistica.

Con riferimento alle aree interessate dal Piano di Recupero area ex ferrotranvie, si fa presente che ai sensi dell'art. 63 del P.T.C.P, che riguarda il sistema delle mobilità, le aree limitrofe alla stazione risultano essere strategiche per la pianificazione provinciale. Al fine di mantenere un'area omogenea di una certa dimensione, dove concentrare i servizi strategici a scala anche provinciale e consentire l'unitarietà dei futuri interventi, si presenta la seguente osservazione:

la rotatoria indicata nella tavola di progetto, e lì vedete il numero di elaborato, denominata "rotatoria parcheggio FF.SS" ricade in area soggetta a piano attuativo ed esiste un protocollo d'intesa con il Comune di Vicenza per l'attuazione delle previsioni di piano di interventi. L'individuazione della suddetta rotatoria e della viabilità connessa, così come rappresentata nell'ipotesi progettuale, compromettono la potenzialità edificatoria consentite dal Piano Attuativo, in quanto viene ridotta l'effettiva superficie territoriale utilizzabile per l'insediamento della volumetria riconosciuta dal piano. Si chiede, pertanto, di spostare la predetta rotatoria come da planimetria allegata, al fine di avere un'area unitaria dove individuare le funzioni stabilite dal P.T.C.P. E qua vedete evidenziata in rosso, con doppio anello concentrico, dove si chiederebbe di spostare la rotatoria che vedete a fianco. Quindi, non è, come dire, una richiesta di intervento di chissà quale portata.

Dalla 8 in poi, invece, rappresentiamo le osservazioni tipicamente ambientali.

La prima riguarda il fatto che dalla documentazione esaminata non appare effettuata una ricerca a verifica di presenza di zone di discarica o abbandono rifiuti nelle aree di intervento, né di verifica sulle necessità di interventi di bonifica ambientale. Alla luce dei tempi amministrativi e dei procedimenti connessi, si rende opportuna una verifica già in fase preliminare, nonché la definizione di procedure operative in fase di cantiere. Spesso, grandi opere di questo tipo, subiscono dei rallentamenti perché, non essendo stata fatta una ricognizione approfondita del territorio, ci si trova di fronte a vecchi siti di discarica e quant'altro, che, alla fine portano a, come dire, ad un rallentamento dei lavori. Ma, allo stesso tempo, si chiede anche di avere delle procedure operative perché nel momento in cui si trovino questo tipo di riscontri negativi ci sia un qualcosa che si mette in moto e riesca a risolverli rapidamente, ma nel rispetto dell'ambiente.

L'osservazione n. 9 riguarda questo tipo di situazione, cioè il fatto che il carico viario conseguente, legato al ricorso allo smaltimento esterno dei rifiuti prodotti dall'opera, risulta praticamente insufficiente. Sarebbe auspicata una più approfondita analisi per riutilizzo o recupero in cantiere. Appare consigliabile anche questo, alla luce dei tempi amministrativi dei procedimenti di VIA e di autorizzazione di impianti di recupero e stoccaggio, che già in fase preliminare siano presentate le domande di (parola non comprensibile) alla Provincia. Cioè parte dei materiali oggetto di scavo, di demolizione e quant'altro, nel momento in cui vengono portati all'esterno, rappresentano una aggiunta di carico sul sistema viario, che in questo caso interferisce direttamente con l'ambito cittadino. Non siamo come nella tratta Verona-Porte di Vicenza in cui buona parte delle aree di cantiere consentivano di gestire questo tipo di viabilità. Qua sarebbe molto più pesante. E, per i dati, che abbiamo visto, sono previste percentuali di recupero in cantiere molto più basse rispetto alle precedenti, e quindi si chiede un approfondimento per poter ottimizzare questo tipo di recupero direttamente in cantiere. Questa, appunto, di fatto l'avevo già anticipata, il fatto la precedente configurazione, al punto precedente sia per la configurazione attuale, che in caso di sua revisione, dovrà essere prodotta una specifica relazione sulla gestione del traffico indotto comprensiva di proposte mitigative.

La 11 e la 12, invece, sono direttamente e indirettamente collegate con l'impatto acustico.

L'osservazione n. 11 è: rispetto a quanto proposto in tema di impatto acustico, sia data evidenza del raffronto con gli specifici piani di classificazione acustica comunale. Noi, con questa tratta, andiamo a interferire direttamente con territori comunali interessati da residenza. I limiti statali sono sempre riferiti, per le grandi opere, parliamo di grande infrastruttura stradali, come quelle ferroviarie, a limiti specifici. Noi chiediamo che venga fatto il raffronto e l'esame anche con i singoli piani di classificazione comunale, proprio perché in alcune zone possono esserci, come dire, residenze sensibili, sui quali va, come dire, accentuato ed aumentato il livello di tutela.

E collegata a questa è l'osservazione n. 12, perché nella progettazione e realizzazione delle barriere antirumore, che avranno comunque, cioè tuteleranno dall'impatto acustico, ma avranno un impatto molto sensibile dal punto di vista paesaggistico e visivo, si chiede che nella realizzazione e nella progettazione, le barriere antirumore dovranno essere adottate specifiche soluzioni mitigative atte a garantire un efficace inserimento paesaggistico e un ridotto impatto visivo.

Possiamo fare queste osservazioni proprio perché siamo in un progetto preliminare, quindi c'è tutto il tempo e il modo per intervenire su questi aspetti.

L'osservazione 13 è più di tipo invece naturalistico. Andiamo ad interessare in parte il fiume Retrone. Quindi, per quanto riguarda gli interventi strutturali, previsti lungo l'argine del fiume Retrone, dovrà essere curato l'inserimento paesaggistico sul cono ottico verso Monteberico e garantito il livello attuale di naturalizzazione del corso d'acqua, prevedendo nel caso specifiche forme di accesso, anche di tipo non controllato. Ovvero, se facciamo solo dei sistemi di arginature, per cui il fiume Retrone diventa soltanto uno snodo che più nessuno vede, più nessuno potrà utilizzare, di fatto diventa, come dire, una sorta, un rischio di una fognatura anche a cielo aperto.

L'ultima è strettamente di carattere normativo, nel senso che la descrizione della gestione delle acque meteoriche delle aree di cantiere è solo di massima. Dovrà essere presentata, secondo quanto previsto dal piano di tutela delle acque della Regione Veneto, all'art. 39, apposita domanda di autorizzazione allo scarico all'autorità competente, che sarà o la Provincia nel caso si scarichi nel corso d'acqua, oppure il gestore del servizio idrico integrato nel caso si scarichi in fognatura. Questo perché deve essere fatta una valutazione di merito rispetto ad un certo cantiere, e quindi capire se le acque di scarico provocano un dilavamento di sostanze, di materie, che possono creare una contaminazione, e quindi lo scarico va in qualche modo verificato prima della sua attivazione. Abbiamo riportato di seguito, in realtà nel dettaglio sono in allegato alla delibera in allegato 2 e abbiamo semplicemente riproposto qua il frontespizio, perché se non avevamo una cinquantina di slide ulteriori, delle osservazioni del Comune di Altavilla, che fanno molta presa e molta attenzione su quelli che sono gli impatti legati al traffico e all'interferenza con la viabilità, che collega il centro del Comune di Altavilla, prima con la Provinciale del Medaro e poi per quello che riguarda la SR11. Il Comune di Creazzo, con osservazioni analoghe al Comune di Altavilla, con particolare rilievo a quel sottopasso, di cui vi parlavo nella prima slide. Il Comune di Sovizzo, invece, ha una sua particolarità nel senso che nel progetto esiste una cassa di espansione per la tutela del regime idraulico, che è proprio in Comune di Sovizzo. Quindi, Sovizzo non è interessato da problemi viabilistici, se non indirettamente, e quindi ha fatto le sue osservazioni su questa cassa di espansione sul torrente Onte. Cassa di espansione che, nella sua configurazione attuale, è già prevista in quel piano delle opere della Regione Veneto per la tutela idrogeologica. Il Comune di Torri di Quartesolo, invece, ha una osservazione a suo modo particolare, nel senso che in questo tratto del progetto non è interessato dalla costruzione, di per sé, dell'asse ferroviario, ma sul fatto che in Comune di Torri viene installata una sottostazione, che serve per la parte elettrica della ferrovia e che viene, viene, la proposta è di essere installata in una zona difficile, sia da un punto di vista dell'accesso viabilistico, ma anche direttamente a ridosso di una zona residenziale, e, di conseguenza, il Comune ha puntato su questo tipo di osservazione, proponendo anche delle ipotesi alternative per quello che riguarda il progetto definitivo.

Infine, ci sono le osservazioni del Comune di Vicenza che riguardano sia la parte, come dire, viaria, ma anche tutto quello che riguarda proprio l'assetto cittadino in quanto la tratta, come dire, entra ed esce attraverso il territorio urbanizzato del Comune di Vicenza, quindi con una serie di interferenze anche sul sistema viabilistico, residenziale, ecc. Ecco, io avrei concluso.

La Vice Presidente Franco:

Riassumo quanto andiamo allora a deliberare. Allora, il Consiglio Provinciale si propone di deliberare di dare atto che le premesse, e quanto sopra considerato, costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Di approvare le osservazioni prescrizioni al progetto preliminare del secondo lotto funzionale, attraversamento di Vicenza, così come meglio indicate e riportate in allegato 1 alla presente deliberazione.

Di recepire le osservazioni dei Comuni di Altavilla Vicentina, Creazzo, Sovizzo, Torri di Quartesolo e Vicenza al progetto preliminare del secondo lotto funzionale, attraversamento di Vicenza, già trasmesse al Ministero dell'Ambiente, così come meglio indicate e riportate in allegato 2 alla presente deliberazione.

Di indicare il Direttore Generale a presentare le predette osservazioni e prescrizioni allegato 1 e 2 in sede di Conferenza di Servizi, che si terrà a partire dal 13 dicembre presso la sede del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a Roma.

Il Presidente Variati:

Ringrazio la Vice Presidente e anche Baldisseri per l'illustrazione delle varie osservazioni. Io devo ricordare ai Consiglieri Provinciali che questa vicenda è una vicenda nota, perché stiamo parlando del secondo lotto funzionale a fronte del primo lotto funzionale, che già ha avuto l'approvazione in linea della progettazione definitiva. Questa è una progettazione preliminare e riguarda, come ha detto la Vice Presidente, sostanzialmente il passaggio parziale di Vicenza dalla zona, dalla zona ovest, Ponte Alto per capirci, fino alla stazione di Vicenza. I Consiglieri Provinciali ricorderanno che vi fu nel 2016 una riflessione profonda sull'attraversamento di Vicenza e, in particolare, sul dove avrebbe dovuto essere posizionata la stazione ferroviaria, perché la stazione di alta capacità, alta velocità, non solo della linea Milano-Venezia-Torino, ma contiamo anche su una linea Vicenza-Roma non è al servizio della Città di Vicenza, non è solo al servizio della Città di Vicenza, ma è al servizio direi di tutta la Provincia perché guardando l'accesso alla stazione, anche per il Bassanese, non c'è ombra di dubbio che con la Pedemontana, perché dobbiamo pensare diciamo con l'asse di mobilità, completamente realizzato non ci sarà paragone tra il venire per l'area di Bassano a prendere un treno di alta capacità a Vicenza rispetto ad andare a Padova, utilizzando la Pedemontana. Comunque, in particolare, il nodo, che è stato oggetto di profonda discussione, è stato proprio l'accesso ad ovest, perché per $\frac{3}{4}$ della Provincia l'accesso alla città avviene nella zona ovest, perché lì arriva la futura prossima tangenziale, variante alla SP 46, che porta tutto l'alto vicentino ai caselli autostradali per capirci di Vicenza ovest, quindi siamo in zona Fiera. Lì arriva la tangenziale sud già realizzata. Lì arriva anche, diciamo, il movimento attraverso la Pedemontana del Bassanese e della Pedemontana. Quindi, come fare per far sì che questo flusso di accesso importante arrivi in stazione rapidamente ed in stazione avvenga anche tutta una moderna intermodalità ferro, gomma, trasporto urbano, trasporto extra urbano. E vi fu una grande discussione sul fatto che fosse utile fare una nuova stazione direttamente in zona Fiera, eliminando l'attuale stazione di Viale Roma, perché giudicata di più difficile accesso, basta pensare a com'è oggi l'accesso in stazione per la zona ovest, e cioè lungo il viale San Lazzaro, Viale Verona, San Felice e Viale Milano, soprattutto nelle ore di traffico e di punta. Nuova stazione in zona Fiera o mantenimento della stazione in Viale Roma. E' stata una diatriba, che ha fatto molto discutere. Questo progetto preliminare, che è sottoposto adesso alla nostra attenzione, in realtà si allinea a quella che è stata una scelta, che in primis ha fatto il Comune di Vicenza, ma per la quale sono stati coinvolti anche gli altri Comuni. Mi spiego: il Comune di Vicenza, ad un certo punto, decide con delibera consiliare nel giugno, mi pare giugno 2016, di tenere la stazione storica di Viale Roma, prevedendo una fermata metropolitana, che si aggiunge alle altre fermate metropolitane, che ricordo sono verso ovest Altavilla, sono Montebello, saranno Montecchio Maggiore, Lonigo. Queste sono le stazioni, diciamo, metropolitane. Unire anche Fiera prima di arrivare a Vicenza in modo che, non so, una popolazione studentesca dell'area ovest, che deve andare a Padova o che deve andare a Verona in università, possono prendere direttamente diciamo i treni metropolitani in zona Fiera. Prevedendo, peraltro, che in zona Fiera vi possano essere anche dei marciapiedi adatti ad una fermata di treni di alta velocità evidentemente in corrispondenza delle grandi fiere internazionali dell'oro. E' ovvio che un treno di alta velocità, che fermasse in zona Fiera, non fermerebbe poi a Vicenza, a Vicenza città, a Vicenza centro. Ma restava il grande tema di come dalla zona ovest, e poi anche dalla zona est, come arrivare velocemente in stazione. Ed è qui che la progettazione ha previsto che vi sia una arteria, detta dell'arsenale, che praticamente dallo snodo di Via dell'Industria, siamo, sarà uno snodo a due livelli, siamo praticamente in zona Fiera, lì possa partire, utilizzando Via dell'Industria e poi una nuova arteria, senza semafori, che arrivi direttamente, attraverso diciamo l'arsenale, e quindi superando la ferrovia e mettendosi in parallelo, arrivi direttamente alla stazione di Vicenza, dove è prevista la costruzione di 500 posti auto interrati, con un accesso immediato da questa strada direttamente ai parcheggi di stazione. Inoltre, questa è stata una richiesta pressante del capoluogo, ma va vista, secondo me, in un'ottica anche di sviluppo futuro, soprattutto ad est, la linea elettrica che percorrerà, diciamo, l'asse est-ovest della città, ovviamente raccordando la stazione Viale Roma con grandi parcheggi ad est e ad ovest della città. L'accesso alla stazione da est, invece, viene garantito diversamente rispetto ad oggi, dove bisogna percorrere un altro asse, non semplice da percorrere chi viene da est, e cioè Capaldi e quindi poi Viale della Pace e quindi poi Corso Padova e quindi poi Viale Margherita e quindi poi, insomma, non è un accesso semplice per arrivare in stazione. Lì, invece, ci sarà un completamento di Via Martiri delle Foibe, che dal

nodo di Cabalbi, completamente rivisto, venendo, ripeto, diciamo da Camisano, da Torri di Quartesolo e così via, (parola non comprensibile) anche la tangenziale sud, che può portare poi su Via Arsenale ad entrare in stazione da ovest. Altrimenti, dall'incrocio, diciamo, di Cabalbi, che viene rivisto, ex Barcaro, lì parte un'asse che prolunga l'attuale Via Martiri delle Foibe, per cui una taglia via tutto e arriva al tribunale. E dal tribunale, su Viale del Risorgimento, arriva direttamente in stazione. D'altra parte, l'accesso alla stazione, qui qualcuno aveva un po' criticato e sta criticando queste opere connesse, ma una stazione irraggiungibile per l'esterno di Vicenza è una stazione critica, problematica. Il futuro deve essere fare in modo che aumenti l'asse dei treni metropolitani. Per aumentare i treni metropolitani servono più binari perché ad oggi siamo praticamente al collasso o quasi, nelle ore di punta, alle tre della mattina lo spazio per caricarci un treno c'è, ma è assolutamente inutile. Quindi, aumento dei treni metropolitani, ma nel contempo anche collegamento del nostro territorio vicentino e la grande rete nazionale ed europea dei treni. Questo è quello che abbiamo davanti. Le osservazioni, secondo me molto pertinenti, sono anche di carattere prescrittivo queste osservazioni della Provincia, riguardano gli impatti con la struttura di S.V.T, perché quello che hanno disegnato ora non va bene, perché colpisce, diciamo, l'attuale stazione di biglietteria di Ferrovie e Tramvie Vicentine e questo non è che sia un danno, perché in una logica di intermodalità non ha senso che esista la biglietteria dei treni di ferrovia, la biglietteria del trasporto urbano e la biglietteria del trasporto extra urbano. Non esiste. C'è una biglietteria unica, andremo verso il biglietto unico, per cui io con un unico biglietto parto da Schio e vado a Roma. Ovviamente, utilizzando linee diverse o meglio ancora più che Schio dove c'è il treno, parto da Sovizzo, voglio dire, utilizzo il mezzo su gomma extra urbano, per poi arrivare al treno e prendo il treno fino a dove devo, per andare dove devo andare. Però, la soluzione, che hanno pensato, è una soluzione troppo semplicistica e, come dire, impattante rispetto alle proprietà di Ferrovie, attualmente in carico a Ferrovie e Tramvie Vicentine. Quindi, di lì le osservazioni, che sono già state descritte. Ovviamente, le pensiline sulla zona stazione debbono essere adeguate perché lì avverrà l'intermodalità. L'intermodalità vuol dire che io ho dei punti in cui arrivo dalle linee extra urbane e passo dalla gomma al ferro, dalla macchina al ferro. Per quanto riguarda Vicenza anche dalla bici al ferro. Alcune criticità sono state, a mio avviso, ben evidenziate da queste osservazioni. Infine, e questa, secondo me, è una costante, lo è stata anche per il primo lotto funzionale e lo sarà per il terzo lotto funzionale, tenendo presente poi che la linea elettrica, secondo me, va pensata nel futuro come un prolungamento sicuramente naturale fino alle piramidi della zona est, sicuramente fino alle piramidi. Però, come abbiamo fatto in passato, noi stiamo cogliendo anche le osservazioni, che hanno fatto i Comuni, e le osservazioni fatte dai Comuni vengono fatte proprie con questa delibera dal Consiglio Provinciale, che li rilancia in termini provinciali, in modo da non lasciare solo il Comune di Sovizzo, che ha delle prescrizioni sul bacino di laminazione; di non lasciare sole alcune osservazioni, peraltro di carattere di mobilità del Comune di Altavilla; di lasciare sole alcune osservazioni molto pertinenti del Comune di Torri di Quartesolo sulla centralina, sulla sotto stazione elettrica, che il Comune osserva essere stata posizionata in un posto semplicemente sbagliato, oltreché inaccessibile. Noi cogliamo queste, poi il Comune di Vicenza fa una serie di osservazioni, perché, ovviamente, è il Comune più toccato anche per quanto riguarda le interferenze, che è una bella parola, la parola più brutta sarebbe gli abbattimenti, che devono essere fatti e per i quali sono stati già preavvisati i rispettivi proprietari. Quindi, ci sono una serie di osservazioni. Tutte queste fanno parte delle osservazioni, che sono poste all'attenzione nostra oggi e che domani, se avremmo avuto tempo fino a lunedì, ma avendo posizionato il Consiglio stasera, e dandone l'immediata eseguibilità, domani la Provincia si potrà recare in Conferenza dei Servizi e presentare le osservazioni prescrittive, di cui la Conferenza dovrà tenere conto in fase, poi, di approvazione. Attenzione perché l'approvazione del progetto avviene in CIPE. Ma prima di arrivare al CIPE, ci sono una serie di altri passaggi. Rispetto al lotto n. 1, quello che è partito da Verona, sostanzialmente, fino a Bivio Vicenza, qui siamo in presenza di progettazione preliminare. Il che vuol dire che alla progettazione preliminare, a quel punto non più RFI, che è il titolare di questo progetto, ma a quel punto il general contractor, che è IRICAV 2, ad IRICAV 2 spetterà la elaborazione e la progettazione definitiva/esecutiva. Ma anche in sede di presentazione della definitiva, si tornerà qui e avremo modo di verificare se le osservazioni e soprattutto quelle prescrittive, che abbiamo fatto, saranno state inserite o meno nella progettazione. Quello che viene salvato dai Comuni, ivi compreso il mio, e dalla Provincia è il disegno diciamo strutturale, che è quello che abbiamo deciso, per il quale sostanzialmente la rete

ferroviaria di Alta Capacità corre accanto alla rete storica, con ciò eliminando varie, tante ipotesi, che nel passato erano state fatte da quelle più lontane, a sud di I Berici, tagliando tutto il vicentino, ad una grande galleria dentro a I Berici, spaccando alcune vallate ed uscendo a Santa Croce Bigolina ecc. Oppure, a fianco dell'autostrada sempre tagliando. Insomma, tutte ipotesi che con questa progettazione preliminare vengono definitivamente abbandonate facendo correre i treni lì dove sono sempre corsi, fin dalla metà dell'Ottocento. Ecco, questo era. Ho voluto prendere la parola per riordinare alcune idee, che stanno alla base di questa delibera. E' aperta la discussione per chi intendesse intervenire. Consigliere Cattaneo.

Il Consigliere Cattaneo:

Però, giustamente, Vicenza è la più toccata di questo progetto. Allora, lei ha fatto bene a fare un po' la sintesi di tutto e trovo anche giusto che si sia parlato di alcuni aspetti molto importanti, tra cui anche quando noi, adesso non so se posso parlare, così diciamo che il Consiglio Comunale, se si ricorda il signor Sindaco, il signor Presidente, sì, sì lo so che lei ascolta, scrive, fa tutto..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, sì, ma dai! Scherzo. Niente di. Allora, se si ricorda, noi avevamo fatto, avevamo fatto anche una proposta per portarla proprio, come diceva lei, dalla linea ferroviaria vicino all'autostrada, poi è stata bocciata, cioè c'è stata molta discussione. Però, poi, per arrivare prima alla presentazione di un progetto e poi arrivare alla definizione del primo lotto, che sappiamo quello che ormai ha salvato, come volevamo noi in Consiglio Comunale la salvaguardia della stazione di Viale Roma e per portare poi avanti tutto un progetto, che è abbastanza ancora diciamo in essere perché adesso se ne sta discutendo, ma deve ancora passare molta acqua sotto i mulini come si dice, o sotto i ponti. Allora, oggi, noi parliamo del secondo lotto quello che è, diciamo, l'attraversamento della città di Vicenza. Sappiamo che tutti i Comuni, quelli che sono stati elencati, Altavilla, Creazzo, Sovizzo e Torri di Quartesolo sono un po' interessati, però la parte principale, la parte da leone la facciamo noi a Vicenza. Adesso, mettersi qua a discutere di tutti quegli emendamenti e di tutte quelle discussioni, che porteremo in Consiglio Comunale la prossima settimana, è inutile. Però, una piccola considerazione lasciate che la faccia, qua, all'interno di questo Consiglio Provinciale, in cui, giustamente, lei diceva che è giusto che prendiamo in corpo questo, perché qua adesso sto parlando non come Consigliere Comunale, ma come Consigliere Provinciale, dobbiamo prendere in corpo tutte le osservazioni e tutto quello che è fatto, perché la Provincia poi sia attore principale di quelle scelte, che dovrà fare questa Amministrazione e i vari Comuni in cui sono soggetti in primis al passaggio di questa linea, che molti dicono non si farà, io, invece, sono convinto che si farà. Voglio dire, oggi quando parliamo di alta velocità si parla, oggi ho sentito parlare, però ormai credo che questo tratto, che passerà nella nostra città, rivoluzionerà la viabilità, la rivoluziona tutta quanta. Cioè una ferrovia che passa e rivoluziona cosa? Una città. Rivoluziona il traffico di tutta la nostra città. Porterà sicuramente disagi perché sappiamo che si parla di quattro anni, giusto? Va beh, hanno detto quattro anni, diciamo sei, poi, forse, diventeranno sette. Abbiamo una viabilità, giustamente, abbiamo una autostrada che, forse, andrà su a Trento, quella nuova che dicono che dovrebbe andare su, la Pedemontana. Abbiamo molto che sta arrivando, la SP 46, che dovrebbe essere inaugurata a breve. Beh, inaugurata, aperto il cantiere, scusami. Aperto il cantiere. Però. Allora, abbiamo molto qua Vicenza ed è giusto che ci sia una discussione forte perché, poi, questo andrà ad incidere totalmente sulla nostra vita, la vita della città di Vicenza. Ha fatto bene prima il signor Presidente quando ha detto che chi arriverà da Bassano potrà prendersi, magari, il treno che va da Vicenza a Roma, perché questo sarà il futuro, la possibilità di dare possibilità alla Provincia di Vicenza di vivere all'interno di quest'alta velocità, che sarà un cambiamento storico quando sarà attiva. Avremo delle strade nuove, dei cavalcavia nuovi. Abbiamo, giustamente come diceva prima, ci saranno delle demolizioni. Io, adesso, ritorno e prendo anche l'amico Macchia, che quasi tutti i giorni fa quel tratto di strada di Anconetta, abbiamo ancora prima per andare a prendere, per andare prima il mio amico al passaggio a livello di Anconetta ci ho messo quasi dieci minuti perché è stato giù un attimo. Allora, abbiamo da rivoluzionare tutto. Allora, io, come Consigliere Provinciale, una analisi profonda su questa qua la vorrei veramente fare, non oggi, la faremo magari la prossima settimana, ma non perché presumo che questa, questo nuovo tracciato, che è ancora da definire, perché lei sa benissimo che la parte grossa la farà il terzo lotto quello che sarà, diciamo, quello che verrà dopo perché sarà quello un po' più impattante, quello che magari avrà più parti, case che verranno demolite, tratti da modificare, da trovare soluzioni che siano adeguate

alla nostra realtà. E abbiamo quel passaggio a livello lì ad Anconetta, che, da quello che c'è stato detto, che abbiamo letto sui giornali, molto probabilmente verrà, ci sarà un intervento dopo molti anni che non si può più andare avanti così. E lei lo sa che io sono uno che su quel tema lì lo sto sempre incalzando quando posso. Ecco allora, diciamo quasi concludendo, bisogna qua incominciare a fare il buon padre di famiglia, incominciare a guardare bene tutto quello che sta arrivando, analizzarlo, confrontarci magari, quando che sarà il momento, sia qua o anche in Comune, a fare una analisi profonda di quelli che saranno gli interventi che sia l'Amministrazione Provinciale e sia il Comune di Vicenza dovrà fare su questo progetto. Perché, sicuramente, sentire parlare che sotto a Viale Roma verrà fatto un parcheggio di 500 auto, mi creda un attimo di perplessità ce l'ho, ma non perché non venga realizzato, ma per sentire che, come mi capita spesso, di arrivare magari in qualche città europea, scendere e poter parcheggiare l'auto e poter salire, magari, sulla metropolitana o su un treno con comodità. Quello che oggi non abbiamo. Allora, se vogliamo, credo, se vogliamo realizzare delle opere, giustamente qualcuno dirà: mah, la cosa forse non andrà, forse ci sarà ancora tempo da fare, ci sarà ancora da studiare, abbiamo il problema di Torri Quartesolo, perché le ho un po' guardate e veramente è una cosa che bisogna modificarla e bisogna trovarla in una soluzione di dove poterlo collocare. Sì, sì, sì, no ma voglio dire, ma questo è compito del Sindaco, che il Sindaco dice: guarda, che qua non può esserci quest'opera qua. Ecco, allora, come ripeto, la Provincia deve prendersi in carico di questa opera qua, perché sarà un'opera che, sicuramente, porterà molti disagi nella nostra città, porterà molte, magari, anche iniziative, delle proteste da parte di cittadini che sono sempre dovute, perché questo, però dobbiamo cercare di trovare le soluzioni, che siano migliori per la nostra città e per la nostra Provincia, ecco. Questa, era una piccola considerazione che volevo fare signor Sindaco, signor Presidente.

Il Presidente Variati:

Grazie. Grazie Consiglieri. Ci sono altri Consiglieri, che vogliono? Consigliere, Sindaco Restello.

Il Consigliere Ferretto:

Ecco, io volevo solo, scusate..

Il Presidente Variati:

Ah, no, scusa non avevo visto il Consigliere Ferretto. Allora, Consigliere Sindaco Ferretto e poi Restello.

Il Consigliere Ferretto:

Okay. Ecco, io volevo ovviamente sono d'accordo sulla presentazione delle proposte, che ha fatto il Presidente. Sono importanti, è un primo passo. Come Comune di Torri abbiamo fatto una osservazione sulla sotto stazione elettrica che, fra l'altro, impattava anche sulle osservazioni, che avevamo presentato sul terzo tratto, per cui c'era una serie di problemi. Ecco, la cosa che volevo ribadire, confermare ed è effettivamente contenuta nelle osservazioni e che dovremo iniziare a lavorare da dopo domani, dopo avere presentato le osservazioni, per un problema di viabilità. Viabilità che non coinvolge soltanto Vicenza e i 3-4 Comuni della tratta, ma la vedo come un problema provinciale ed è giusto che la Provincia si faccia carico anche di queste osservazioni. Non è solo il Comune di Vicenza e i 3-4 Comuni, che sono collegati, ma è un problema veramente provinciale, pensare ad una viabilità futura che possa permettere di accedere a tutti i servizi in maniera veloce e rapida riducendo il problema del traffico in transito. Sappiamo benissimo che uno dei grossi problemi per tutti i Comuni, il problema di inquinamento atmosferico ha per un terzo il problema automobilistico, per cui dovremo veramente cercare di lavorare tutti per ridurre questi movimenti. Poi, dovremmo lavorare come in qualche altra sede si è parlato, per ridurre gli impatti anche al livello, diciamo, residenze, abitazioni civili e per quanto riguarda le aziende. Con il traffico, ecco, dovrebbe essere l'occasione giusta per dire cominciamo a verificare il traffico provinciale e il sistema viario provinciale per fare un, come si può dire, un movimento coordinato con tutti i mezzi, come ci diceva il Presidente. Per cui, ecco, è un lavoro che dovremo iniziare da domani tutti assieme, soprattutto con la Provincia, che guida il discorso.

Il Presidente Variati:

Grazie Consigliere. Consigliere Sindaco Restello.

Il Consigliere Restello:

Intanto, senza volere. Era il 26 luglio scorso, Presidente, che la mia amministrazione insieme a tutte le altre, che facevano parte del lotto n. 1, sub tratta Verona-Vicenza, primo lotto funzionale Verona bivio Vicenza, è stata chiamata presso la Regione del Veneto, in quel di Verona, a firmare il parere per il progetto definitivo. Qui vuol dire che non ci siamo. Vuol dire che Vicenza, per troppo tempo, ha perduto opportunità. Se il lotto n. 1 è già al progetto definitivo, mentre il lotto n. 2 siamo ancora ad un preliminare sul quale noi qui stiamo per parlare e proporre, come viene proposto, 11 osservazioni prescrittive e già questa parola non mi piace, perché dovrebbero essere invece già state concordate, già state valutate, già inserite in un accordo con chi poi deve fare il progetto. E qui siamo ancora ad un ante progetto. Il che vuol dire che ancora una volta, in Italia, su una infrastruttura così importante, come la TAV, anziché essere coerenti, veloci, efficienti, siamo qui a discutere e a perdere tempo, perché ne abbiamo perso troppo, Presidente. Ha un preliminare. Vuol dire che adesso dovremo iniziare tutte le discussioni, che sorgeranno, sul preliminare, poi sicuramente qualcosa non andrà perché se sono prescrittive, voglio vedere poi chi andrà a discutere come potrà andare a discutere qualcosa che è prescrittivo. Perché ciò che è prescrittivo non si discute, perché è prescritto. E allora ha già sbagliato il nome. Forse dovevano essere osservazioni, punto. Di buon senso, di valutazione migliorativa. Ma quando noi diciamo che è prescrittiva, vuol dire che noi non diamo più adito a nessuna discussione. Quello è, perché noi siamo, noi abbiamo la verità. E il tempo non è andato a buon fine. E le dico anche una cosa, da Sindaco a Sindaco, che mi ha dato particolarmente fastidio in questi giorni. E' venuto a parlare con me un mio cittadino, e mi fa: caro Sindaco, io ho parlato con il Sindaco Variati, che mi ha detto che se vado da lui, anzi ti invito a venire con me, riusciremo a fare un risparmio ed un obiettivo migliorativo del lotto n. 1 spostando le due stazioni di Lonigo e di Montebello, la facciamo a metà dal Misano, con una serie attività di risparmio di denaro pubblico, di efficienza del servizio, blà, blà, blà. E io dico: guarda, io sono assolutamente d'accordo sulla tua proposta e l'ho fatta anche in sede di trattative, peccato che il mio collega di Montebello, e lo comprendo, ha detto nient. Perché non esiste che la città di Montebello perda la sua stazione. E io comprendo, dico, anche se non sono d'accordo. Guarda, che abbiamo già firmato il parere positivo al lotto n. 1. Credo che se andiamo a trovare il Sindaco Variati, il Presidente Variati, andiamo magari a prendere un caffè con una persona simpatica, cordiale, tanto gentile, ma non certo per modificare un progetto, che ha già avuto il suo parer, è già definitivo e sta per andare correttamente in appalto. No, no, no io andrò con il Consigliere Regionale, Guarda, a parlare con il Presidente Variati e vedrà che. E allora le sue capacità demiurgiche di cambiare anche cose che non le competono fa fare brutta figura ad un Sindaco, e questo capirà lei, da Sindaco lo capisce..

Il Presidente Variati:

Poi faccio le precisazioni, Consigliere.

Il Consigliere Restello:

E, certo, ci mancherebbe altro.

Il Presidente Variati:

Perché lei dice, ma..

Il Consigliere Restello:

Comunque, il signore è Vittorio Rizzoli.

Il Presidente Variati:

..dipende da quello che dico io, non quello che dice lei.

Il Consigliere Restello:

Eh, va beh, io..(VOCI FUORI MICROFONO)..certo, quello che viene riportato. Anche adesso ero in Giunta mi è riportato dal Vice Sindaco. Perché poi, sa, queste persone parlano, parlano,

straparlano, utilizzano i mezzi di comunicazione e citano il Sindaco Presidente, bravo, il Sindaco locale buon da niente. Girano le balle, sa, un po', mi scusi il termine volgare. Girano. Perché mi sono dato da fare io e ho anche discusso sul punto, sia con l'Assessore Regionale, che mi sono permesso di prendere e portare fisicamente sul luogo per capire che la proposta alternativa di fare due stazioni, di farne una era la cosa migliore. Ma quando la strada è conclusa e non si porta più a niente, bisogna anche avere il coraggio di dire: andiamo avanti. Perché la nazione ha bisogno, la nostra economia ha bisogno. E quanto è avvenuto in Provincia di Vicenza, invece, dimostra che quello che lei ha chiamato più volte profonda valutazione, io invece lo chiamo in questo caso perdita di tempo inutile. Perché, ad un certo punto, bisogna decidere. Che sia una decisione giusta o sbagliata lo dirà il tempo, ma la profonda valutazione e la diatriba di grande discussione, quale è stata, ha fatto perdere alla nostra Provincia un sacco di tempo, a svantaggio dei nostri cittadini, a svantaggio delle nostre attività imprenditoriali e quindi conseguentemente io non voglio tarpare però le ali da un punto di vista di c'è qualcuno che vota contro. Quindi, non voterò contro a questa delibera, mi asterrò, anche se profondamente io ritengo troppo tardiva, si doveva fare prima e forse meglio.

Il Presidente Variati:

Ci sono altri Consiglieri prima delle repliche? Prego, Consigliere Benvenuti.

Il Consigliere Benvenuti:

Sì, grazie Presidente. Io intervengo per sostenere, come anche diceva il Consigliere Ferretto, una grande attenzione che queste osservazioni hanno rispetto al tema dell'intermodalità, che è un tema fondamentale per il nostro territorio. E queste osservazioni colgono in maniera puntuale quelle che sono le esigenze che nel nostro territorio ha di modernizzare la mobilità delle persone, sfruttando, quindi, l'interscambio ferro-gomma, auto, ferro, bicicletta si diceva prima, ferro addirittura. E quindi credo che questo sia un tema molto importante di sviluppo della mobilità, perché la mobilità del futuro è una mobilità che si muove lungo assi principali, alimentati però da azioni di interscambio per ridurre il traffico di attraversamento, per ridurre il traffico dei veicoli privati e spostare il più possibile la mobilità sul trasporto pubblico e credo che questo sia un tema rispetto al quale la nostra Provincia, già da tempo, in questi ultimi anni, attraverso l'operazione S.V.T, attraverso l'attenzione poi alla elettrificazione delle linee ha intrapreso un percorso che queste osservazioni evidenziano e sottolineano in maniera particolare, c'è grande attenzione rispetto a questo tema, ed è importante che si persegua lungo questa linea fondamentale di sviluppo della mobilità sostenibile. Quindi, l'appoggio a queste osservazioni proprio con questo spirito importante di avere una mobilità nel nostro territorio al livello europeo. Grazie.

Il Presidente Variati:

Consigliere Sindaco (parola non comprensibile).

Voce non identificata:

Sì, mi collego anch'io agli ultimi interventi, in particolare del Consigliere Benvenuti, scusami, ricordando proprio per una migliore, un migliore collegamento ferroviario con la città, che sulla tratta di Treviso c'era una stazione, a Lisiera di Bolzano Vicentino, che è stata soppressa in passato. Ecco, sarebbe bene, proprio per un maggiore interscambio, valutare in questa progettualità l'ipotesi di ripristinare l'attivazione di quella stazione perché potrebbe dare la possibilità a tutto il traffico, diciamo, viario, che proviene dalla zona est, che adesso diciamo è sbarrata, ecco, dal passaggio a livello che c'è ad Anconetta, che è stato sollevato prima, di far defluire il traffico attualmente su gomma, soprattutto il traffico degli studenti attraverso una stazione ferroviaria lì a Lisiera di Bolzano Vicentino. Quindi, prendere in considerazione, nella progettualità, anche questa ipotesi.

Poi, mi permetto anche, così, di osservare, rispetto a quanto detto dal Consigliere Sindaco Restello, che, insomma, non credo si sia perso tanto tempo nella discussione qui nel nostro territorio, nella città di Vicenza, rispetto ad un tema così di vasta importanza, quando il tema, diciamo, TAV lo sentiamo parlare da vent'anni. Ecco, non credo che sia questo anno di tempo, che è trascorso per una discussione approfondita, che ha coinvolto anche i cittadini in una logica anche di trasparenza e di partecipazione perché spesso ci gonfiamo la bocca di queste parole, poi però

nei fatti si chiede di essere decisionisti senza sentire il parere anche dei cittadini, cosa che, invece, mi sembra a Vicenza sia avvenuta e alla fine si è tenuto conto anche di questa risultanza. E, quindi, direi non si è perso tempo. Si è fatto un approfondimento, un passaggio democratico, che ha portato poi a delle decisioni e che adesso si trasmettono nella tempistica stabilita anche da quanto previsto dalla Conferenza dei Servizi.

Il Presidente Variati:

Ci sono altri Consiglieri, che intendono intervenire? Allora, discussione generale chiusa. Consentitemi un paio di repliche e un paio di precisazioni al Sindaco Restello. Allora, innanzitutto, sì, sono innanzitutto d'accordo che l'intermodalità è uno degli aspetti portanti di questo progetto e penso che sia anche corretto che nelle osservazioni si sia tenuto conto anche di ciò che hanno detto i Comuni in questo asse. Tra l'altro, i Comuni, che non ho detto prima, ma dico ora, sono stati a suo tempo interessati, stiamo parlando del '16, del giugno del '16, quando per l'appunto bisognava prendere una decisione non banale, caro collega Restello, tra chiudere una stazione storica e aprire una stazione periferica o meno, abbiamo sentito anche tutti i Sindaci della Provincia perché, ripeto, questo progetto non è un progetto, che riguarda la città di Vicenza, anche se impatta grandemente la città di Vicenza, come nessun altro dei Comuni della tratta. Ebbene, risposero allora su 120 Comuni, 84-85 per l'esattezza e tra le, no 87-88, 88 per l'esattezza, quindi quasi tutti, per 731.543 abitanti complessivi su 869, e al 95% circa, perché tranne il Comune di Brogliano e il Comune di Torre Bellicino e un astenuto nel Comune di Sarego si decise di tenere la stazione storica con l'accesso, diciamo, su via, su strada dell'Arsenale. Quindi, è stato anche un coinvolgimento giusto ed ampio di tutta la Provincia. Chiarisco, caro collega, io non amo parlare con i cittadini di altri Comuni dicendo male dei mi rispettivi colleghi Sindaci. Lei lo sa bene perché anche sui PIFAR lei ha sempre trovato in me e nella Provincia un atteggiamento di leale collaborazione. Io sono il padre della definizione della Provincia come casa dei Comuni. Si figuri se io vado a svergognare un Sindaco, un collega Sindaco con un cittadino. Sa bene chi è quel cittadino e l'ho conosciuto di striscio anch'io. Io mi sono limitato, come spesso succede, che gente vorrebbe venire a parlarmi, io non gli ho parlato, ma lui mi ha solo chiesto di venirmi a parlare, e io ho detto: se sarà possibile le concederò un appuntamento con il nuovo anno. Punto. Quindi, lei stia tranquillo. Le chiacchiere da bar sono chiacchiere da bar e laddove ci fosse necessità di un qualche confronto sono pronto perché non ho nulla da nascondere. Chiarito questo, che è una piccola faccenda, che però andava detta, no non stiamo, sta sbagliando, il Consigliere Restello forse non conosce bene tutta la complessa procedura. Lei sta parlando con chi ha reso possibile questo progetto perché se non mi fossi mosso io a Roma, saremmo ancora lì a discutere da trent'anni a questa parte dove, come, cosa. Qui è nata una idea con Camera di Commercio, qui abbiamo avanzato una fattibilità su una procedura bloccata da venticinque anni. Qui l'abbiamo sbloccata. Qui abbiamo trovato le intese e il fatto che la progettazione del passaggio di Vicenza sia preliminare non è stata una scelta del Sindaco di Vicenza, bensì di RFI, perché con le nuove procedure del Codice di Appalti, ritengono che sia opportuno il doppio passaggio, che, peraltro, ha significato anche, mentre l'altra era partita prima, perché stanno avanzando da ovest verso est. Quindi, da Torino verso Venezia, per capirci, tranne i tratti già realizzati, ad esempio il tratto Padova-Mestre è già stato realizzato, ma è anche il tratto che unisce Venezia a Padova via poi Bologna-Roma. Questo secondo tratto è un tratto preliminare, che però è un preliminare avanzatissimo. Qui, è un preliminare, che sarà trasformato velocemente in definitivo, ecco perché le osservazioni sono osservazioni molto puntuali su singole rotatorie, addirittura su metrature delle rotatorie in cui si osserva non il diametro di 30 dovrebbe essere portato a 40. Sta parlando con uno che è riuscito a far sì che 150 milioni di Euro sonanti, siano già previsti nel lotto n. 2, quando ancora è un lotto, tra virgolette, in fase preliminare. Quindi, non stiamo perdendo tempo, siamo nei tempi. Sa cosa potrebbe succedere, invece, nel nostro paese? Questo sì, che magari cambia Governo, ci sono delle forze politiche, citiamole, ad esempio Cinque Stelle che ritengono che le grandi infrastrutture, ivi comprese quelle ferroviarie sono inutili, sono solo frutto di disonestà e di spreco di quattrini pubblici. Magari, arriva un Governo che blocca tutto. Bloccherà il tratto suo, cioè il primo tratto, così come potrà bloccare il secondo e il terzo. Quindi non stiamo perdendo nulla, stiamo andando avanti in modo deciso sulla soluzione definitiva dell'attraversamento de I Berici, che è sempre stato l'attraversamento più critico. Credo che lo facciamo anche con grande rigore nei confronti dell'ambiente. La Città di Vicenza si assume, come dire, delle problematiche, perché

qui ci sono viadotti da abbattere, ad esempio il cavalcavia Ferretti va abbattuto. Insomma, è una situazione piuttosto complicata, con anni di lavori, preservando campagne e ambiente, perché, laddove, invece, si fosse ipotizzato soluzioni diverse, avremmo distrutto ambienti. Mentre, in questo caso, credo ci debba essere gratitudine verso il capoluogo, che sta assumendo sulla propria pelle una funzione, che diventa una funzione intercomunale e propria di un capoluogo. Questo è il mio pensiero.

In ogni caso, siamo arrivati in fondo, se ci sono delle dichiarazioni, emendamenti? Non ce ne sono. Se ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Cattaneo per dichiarazione.

Il Consigliere Cattaneo:

Niente, vorrei soltanto fare una piccola precisazione, che noi daremmo il voto di astensione, non perché non crediamo nel progetto, perché avevi sentito l'intervento prima, ma perché credo che sia opportuno che, siccome il terzo lotto, per me, è quello più importante per la nostra città, che ancora, diciamo, non abbiamo neanche ora vista, e allora il mio voto, poi Alessio può fare quello che vuole, ma come, diciamo, Consigliere Provinciale e Consigliere Comunale della Città di Vicenza, il mio voto sarà di astensione, più che altro un attimo di vedere completato tutto il passaggio nella mia città, per poi fare una valutazione globale, ecco.

Il Presidente Variati:

Ci sono altre dichiarazioni di voto, oltre a quelle che abbiamo già registrato? Allora, passiamo alla votazione.

E' aperto il..forse, c'è qualche Consigliere. Restello, se vuole votare. Okay, allora chiudiamo la votazione. Rendiamo noti i risultati della votazione. Allora, 13 presenti, 12 voti favorevoli ed 1 astenuto. Quindi..

Il Segretario Generale:

Siamo 14.

Il Presidente Variati:

No, allora vediamo un momento. Forse, c'è qualcosa che non va nei voti degli astenuti. Quanti sono gli astenuti per capirci? No, 2. Allora, no dobbiamo, scusate preferisco ripetere la votazione per regolarità. Allora, ripetiamo la votazione. Va beh, dai. Allora, vediamo. No, no, ma insomma avrai schiacciato quello. E' venuto fuori.

Allora, adesso ci siamo. Allora, siamo presenti in 14, 2 astenuti e 12 favorevoli. Quindi, la delibera è approvata.

Devo dare l'immediata eseguibilità. Diamo noti i risultati. Beh, insomma, guardate che basta solo schiacciare un pulsante, cioè non è che. Forse, c'è qualcosa che non..ma certo. Può darsi che ci sia qualche, magari lo controllate. Può darsi che ci sia qualche contatto che non funziona. Allora, 14 presenti, 2 gli astenuti, 12 i favorevoli. E' data l'immediata eseguibilità.

Bene, delibera importante a cui segue un'altra delibera decisamente più semplice.

ATTO N. 43/2017

PUNTO N. 2 – CONVENZIONE CON LA PROVINCIA DI ROVIGO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI FINANZIARI – RINNOVO.

Consigliere Ferretto.

Il Consigliere Ferretto:

Eccolo qua. Sì, la proposta è per un rinnovo, come si diceva, della convenzione con la Provincia di Rovigo per la gestione associata dei servizi finanziari. Prende spunto da una norma, dalla legge 56 del 2014, che prevedeva, fra l'altro, come obiettivo, di valorizzare forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, per cui a fine 2016 il Consiglio Provinciale aveva approvato questa convenzione, per la durata di un anno. La convenzione scade il 31 dicembre 2017. I

presidenti delle Province hanno preso accordi per rinnovare, per sei mesi, fino al 30 giugno 2018 questa convenzione, sette ore settimanali. Sostanzialmente, è il Ragioniere Capo della Provincia di Vicenza, che garantirà la presenza presso gli uffici della Provincia di Rovigo, appunto, per sette ore settimanali fino al 30 giugno 2018. Questa è la proposta, che viene fatta.

Il Presidente Variati:

Ci sono interventi? E' un aspetto collaborativo tra Province, e mi pare anche limitato nel tempo, vero? Nei confronti di Caterina Bazzan.

Va bene, allora pongo in votazione l'oggetto n. 2 convenzione con la Provincia di Rovigo. E' aperta la votazione.

Allora, rendiamo noti i risultati. 13 presenti, 13 favorevoli. Diamo l'immediata eseguibilità. 13 presenti, 13 favorevoli. E' data l'immediata eseguibilità.

Veniamo all'ultimo punto.

ATTO N. 44/2017

PUNTO N. 3 – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE CON LA REGIONE VENETO PER IL TRASFERIMENTO DI COMPETENZE DEL FONDO COMUNI CONFINANTI.

Consigliere Gasparini.

Il Consigliere Gasparini:

Allora, finalmente siamo arrivati alla fine del tragitto con la convenzione tra la Provincia e la Regione. Allora, siamo partiti ancora nel 2016, ancora con la presentazione delle varie schede. Noi altri, come Provincia, abbiamo, con deliberazione n. 15 del 25 luglio 2016, il Comitato Paritetico per la Gestione dell'Intesa, disciplinati i rapporti per la gestione delle risorse di cui all'art. 2, comma 117 e 117 bis della Legge 23 dicembre del 2009, n. 121, ha approvato un primo stralcio della proposta di programmazione degli interventi strategici della Provincia di Verona per finanziamento di importo pari a 9.750.000 Euro. Con deliberazione n. 16 del 25 luglio 2016, il Comitato ha formalmente approvato un primo stralcio della proposta di programma per interventi strategici della Provincia di Vicenza per un importo di finanziamento di pari a 9.643.950. Con la citata deliberazione n. 15 2016 e 16 2016 sono state approvati (parola non comprensibile) nel rispetto delle disposizioni dell'intesa e del Regolamento Interno, specifici schemi di convenzione per l'attuazione degli interventi strategici. In particolare, con le citate deliberazioni 15 e 16, il comitato ha autorizzato la sottoscrizione delle convenzioni di cui sopra con la Regione del Veneto per quanto riguarda il primo stralcio del programma degli interventi strategici delle Province di Verona e Vicenza. Con successive deliberazioni n. 19 e n. 20 del 28 novembre 2016, il Comitato ha approvato il finanziamento dei secondi stralci delle proposte di programma degli interventi strategici della Provincia di Vicenza e della Provincia di Verona. Provincia di Verona per 39.304.050 e per la Provincia di Vicenza 24.850.000 Euro.

Gli schemi di convenzione approvati con le citate deliberazioni, 15 e 16, prevedono che ai sensi del comma 4 dell'articolo 8 per le attività di manager, conduzione e coordinamento e monitoraggio del progetto si conosca il soggetto che se ne fa carico, purchè lo stesso rientri sui (parola non comprensibile) beneficiari di cui all'art. 6 dell'intesa e purchè tali attività non siano già ricomprese nei predetti servizi in una percentuale massima del 5% sull'importo complessivo del finanziamento concesso per (parola non comprensibile) l'intervento.

Nello specifico, i programmi degli interventi strategici delle Province di Verona e Vicenza riconoscono le attività di management, una percentuale massima pari al 3% dell'importo complessivo del finanziamento concesso per ogni schema, scheda di intervento. Risulta, perciò, necessario procedere alla stipula degli accordi con soggetti attuatori degli interventi per poter avviare il prima possibile la progettualità di competenza al fine di consentire una corretta ed efficiente gestione del fondo.

La Regione Veneto ha ritenuto opportuno proporre di conferire alla Provincia di Verona e Vicenza alcune delle attività operative assegnate dal Comitato Paritetico del Fondo Comuni di Confine alla

Regione del Veneto, ciascuna per interventi territorialmente di competenza, di mantenere invece a proprio carico le funzioni di coordinamento generale ai fini, in particolare, del monitoraggio degli interventi e per l'assunzione di decisioni condivise in merito alle iniziative necessarie per l'attuazione di eventuali modifiche del programma.

Facendo seguito agli appositi accordi intercorsi tra la Regione e Provincia, il Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, con nota protocollo 15711 del 5/07/2017, ha trasmesso il testo definitivo di un accordo tra Regione Veneto e Provincia di Vicenza e Verona per il (parola non comprensibile) delle competenze attribuite dal Fondo Comuni Confini alla Regione del Veneto per l'attuazione del programma degli interventi strategici di cui all'art. 6, comma 1, lettera a), b) e c) di intesa in data 19/9/2014.

Con la deliberazione di Giunta n. 1501 del 25/9/2017 la Regione Veneto ha approvato il predetto accordo, che si rende, pertanto, ora necessario procedere con l'adozione di tale accordo al fine della sua successiva sottoscrizione. E, intanto, il Presidente della Regione Veneto, così come comunicato, con nota della Regione Veneto, protocollo 500405 del 29/11/2017 ha sottoscritto la commissione con il Fondo Comuni Confinanti per dare attuazione al primo e secondo stralcio della proposta di programma per Vicenza.

Allora, per Vicenza qui allegata c'è la convenzione. Gli impegni della Provincia di Vicenza e anche di Verona:

dalla sottoscrizione del presente accordo la Provincia potrà procedere all'espletamento delle attività previste ai punti 4, 5, 7 e 8 previsti dalla Road App fase 2 e come meglio descritte nella fase 1 dell'elenco allegato al presente accordo, allegato B. Le Province potranno organizzare autonomamente i propri servizi interni al fine di garantire il necessario coordinamento per i suddetti attuatori, per l'attuazione del programma degli interventi strategici di competenza.

Spettano, inoltre, alla Province alcune delle attività elencate nella fase 2 dell'allegato A al presente accordo, nello specifico: le attività di validazione e verifica necessarie all'erogazione del contributo concesso a ciascun soggetto attuatore del Fondo Comuni di Confine, come meglio descritte, di seguito elencate al titolo esemplificativo e non esecutivo.

A) verifica di fattibilità dell'intervento.

B) Accertamento di conformità del livello di progettazione rispetto alla normativa vigente e alle proposte di programma.

C) Accertamento dell'effettiva e regolare esecuzione delle opere pubbliche oggetto del finanziamento, ovvero parte di essere in relazione ai relativi stralci funzionali.

D) Verifica tecnica e contabile sugli stati di avanzamento.

E) Rilancio dei nulla osta tramite atto amministrativo per liquidazione degli stati di avanzamento per l'erogazione delle quote comprese nella (parola non comprensibile) ovvero per gli stralci funzionali e saldo 10%.

Relativamente al saldo sarà prevista una commissione tecnica mista di accertamento per il controllo fisico della iniziativa in loco.

F) Istruttoria e approvazione delle varianti non sostanziali entro il 10% dell'importo finanziato.

Le attività da svolgere andranno comunque individuate e definite anche tramite appositi schemi procedurali riepilogati in apposite check-list e andranno svolte secondo modalità predefinite, il tutto finalizzato a garantire uniformità procedimentale per tutti gli interventi da attuare tramite il ricorso al finanziamento del Fondo Comuni Confinanti, oltre che per (parola non comprensibile) funzionalmente le attività svolte dal comitato Regione Provincia.

Allora, noi come Provincia di Vicenza abbiamo 27 progetti, dei quali per un costo complessivo di 59.081.000 Euro. Il finanziamento da parte del Fondo Comuni Confine per la Provincia di Vicenza è di 48.948.000 Euro. Credo che questo sia un grosso intervento, che viene fatto in Provincia, in particolar modo nei 12 Comuni confinanti con la Provincia di Trento. Poi ci sono altri Comuni di seconda fascia, che partecipano a questo progetto. Credo che un'altra notizia, che è stato finanziato anche il secondo, cioè l'anno 2018-2021 per 40.000.000 che mette ogni anno sia la Provincia di Trento che la Provincia di Bolzano. Finzieranno per 500 mila Euro i 48 Comuni, che sono confinanti con le Province di Trento e Bolzano, rispettivamente Provincia di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza e Belluno. Mentre, che sommeranno a 24.000.000. Mentre, i restanti 56 milioni avranno dei progetti su area vasta, come abbiamo fatto adesso, insomma ecco. Questo è il discorso.

Il Presidente Variati:

Okay. Beh, il Consigliere ha letto..prego.

Il Consigliere Gasparini:

Per il discorso economico, relativamente al lavoro, che viene fatto dalla Provincia, la Provincia di Vicenza avrà un finanziamento del 2% sul 3%, pari a 978.960 Euro, che saranno, che dovranno essere sufficienti perché questo programma andrà avanti per 4-5 anni, però (parola non comprensibile), per poter mettere in essere un ufficio adeguato per andare incontro alle esigenze dei Comuni.

Il Presidente Variati:

Bene. Sì, io voglio solo aggiungere una cosa a quanto ha detto il Sindaco Gasparini, e cioè che questo è un esempio concreto di ciò che oggi sta facendo al Provincia. Ciò, avere messo insieme, proprio in quest'aula, tutti i Comuni di confine, più poi avevamo i Comuni di seconda fascia, e seconda fascia. Abbiamo ragionato con loro su quelli che per un plafond di circa 49, 48 milioni e mezzo insomma circa, 48 milioni e mezzo, quindi è un importo di grande rilevanza, discutere con loro sulle azioni principali, sono diventate 27, noi abbiamo anche una co-partecipazione su alcune, che sono..(VOCI FUORI MICROFONO)..sono 7 progetti, in cui la Provincia è coinvolta, ma avere raggiunto un accordo tra tutti questi Comuni che, ovviamente, per la prima volta si trovano dei quattrini importanti, che rendono un po' giustizia rispetto ai Comuni, che stanno dall'altra parte del versante in Provincia di Trento, però c'era anche un atteggiamento, magari, un po' campanilistico, bisognava raggiungere un ragionamento d'intesa, perché poi agire per una impiantistica di risalita, che sta in un Comune, arricchisce anche l'altro Comune, che sta accanto. Quindi, bisognava trovare delle intese, non mai semplici. Questo è avvenuto qui in sede di Provincia, raggiungendo un accordo unanime, che rende possibile ora questa convenzione tra, per l'appunto, la Provincia e la Regione, in cui, sostanzialmente, la Regione, nell'ambito dei Fondi Comuni Confinanti, delega la Provincia per alcune funzioni, beh, per le quali, giustamente, la Provincia riceve anche un delta perché svolge una attività. Ma questa è persino marginale rispetto, invece, all'aver messo insieme i Comuni. Ecco, e quindi io sono molto soddisfatto di questa azione e poi anche, diciamo, anche una pagina di storia, se credete, perché dopo tante ingiustizie, beh, arrivano dei quattrini importanti per i Comuni di confine di prima e di seconda fascia. Va bene, è aperta la discussione. Consigliere Cattaneo.

Il Consigliere Cattaneo:

No, io l'ho letta così velocemente, ma condivido pienamente quello che dice. Ma è chiaro che si dà funzioni alla Provincia, è la funzione della Provincia perché noi dovevamo pensare che questa Provincia è stata, come ho detto alcune volte, una macchina potente, ma gli è stato tolto il motore. E quando gli dai la possibilità dimostra di poter fare alcune cose importanti. Questa, diciamo, questa delibera, questo accordo che è stato fatto, Provincia, Regione, sono i passaggi che devono essere fatti. Cioè è il lavoro che deve fare la Provincia, perché se no, ripeto, signor Presidente fra alcuni anni non avrà neanche più senso. Per questo, continuo a ripetere, quando c'è l'occasione, dobbiamo dare forza alle Province di tornare ad essere quelle che erano una volta, perché se no non avranno più quella funzione, che è importante che abbiano le Province: la funzione di dare al territorio quello che gli spetta. Alla Provincia di Vicenza, ai territori provinciali, ai Comuni, a tutto quello che si chiama territorialità. Ecco, allora credo che ottimo il lavoro, ottimo questo documento, che sicuramente noi voteremo uniti questa volta, questa volta sì, ecco. Grazie.

Il Presidente Variati:

Grazie Consigliere.

Voce non identificata:

Due parole. Per condividere quello che dice il Presidente, ma anche il Consigliere Cattaneo e volevo sottolineare un aspetto io, diciamo, sono nella doppia veste di fortunato, sia di Sindaco di Comune di confine Cisono Del Grappa, che dell'Unione Montana che ha usufruito di una parte dei fondi programmatici. Segnalavo anch'io, pur rivestendo queste vesti e questi ruoli, l'importanza della Provincia e rilevo che viene avanti un pensiero, che dovrà essere monitorato a mio avviso, e

che si lega alla legge sui piccoli Comuni e i piccoli borghi, perché in quella legge, che, a mio avviso, va un po' in contro tendenza rispetto a quelli che sono stati i temi legati all'associazionismo intercomunale, perché in molti territori si è lavorato per associazioni e anche fusioni e questa legge dà comunque un messaggio in contro tendenza, in quella legge si attribuiscono delle funzioni programmatiche alle unioni montane. E questo ha dato il la ad alcuni soggetti per dire che, forse, anche i fondi di confine non dovrebbero essere gestiti al livello provinciale, ma al livello di Unioni Montane. Io, da Presidente dell'Unione Montana, dico che, secondo me, è una via sbagliata perché comunque si tratta di fondi importanti e il fatto che il coordinamento sia provinciale, non impedisce che le Unioni Montane o quei territori siano fruitori di somme importanti. Però, secondo me, somme così consistenti devono avere una strategia di fondo, cioè devono fare lievitare i nostri territori. E quindi serve una visione un po' più dall'alto, che abbiamo definito in una riunione con il Presidente di una visuale con il drone, ed io credo che sia importante che la Provincia non perda questo ruolo.

L'ultima cosa e poi chiudo, una particolare attenzione perché sembra non collegata, ma a mio avviso lo è, e sta nella specificità della Provincia di Belluno, perché in esito al referendum, anche sul tema dell'attribuzione di competenze tra Province, rischiamo che ci siano Province di serie A e Province di serie B. E quindi io credo che anche nella gestione dei fondi vadano fatte delle considerazioni perché una Provincia di Belluno, con una maggiore autonomia rispetto alle altre province e con una gestione dei fondi, che magari non venga data alla Provincia di Vicenza, rischia di creare delle sperequazioni, che il nostro territorio non merita.

Il Presidente Variati:

Grazie. Sono delle osservazioni molto pertinenti. Tra l'altro, tutta la questione del dibattito sul federalismo di funzioni, voglio dire, di maggiore autonomia di cui al 116, non vede, non deve vedere le Province assenti dal dibattito, e per noi un po' lo sta seguendo il Presidente della Provincia di Padova, che è il Presidente Regionale dell'UPI, perché, laddove dovessero aumentare le funzioni legislative della Regione, per effetto degli accordi con il Governo, beh, le maggiori competenze amministrative anche, che le competenze legislative si trascinano, dovrebbero fare slittare verso il basso le funzioni amministrative non tenute al livello regionale. E qual è il livello intermedio tra la Regione e tutti i Comuni? E' la Provincia. Quindi, la Provincia dovrebbe uscirne rafforzata dalle attese della maggiore autonomia di cui si sta discutendo e di cui al passato referendum in Veneto.

Va bene, sono tutte cose che si vedranno. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione allora l'approvazione dello schema di convenzione.

12 presenti, 12 favorevoli.

E' richiesta l'immediata eseguibilità. E' aperta la votazione. Va bene, 12 presenti, 12 favorevoli. E' approvata.

Grazie, è tolta la seduta.



PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 29 MARZO 2018

SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA PUBBLICA

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **ventinove** del mese di **marzo** dalle **ore 14:45** alle **ore 16:30** il Consiglio Provinciale, appositamente convocato, si è radunato presso Villa Cordellina Lombardi di Montecchio Maggiore sotto la presidenza del Vice Presidente della Provincia Maria Cristina FRANCO e del Presidente Achille VARIATI.

Alla seduta sono stati presenti i signori:

	Presente	Assente		Presente	Assente
VARIATI ACHILLE	/				
BENVENUTI MARIO	/		MARANGON RENZO	/	
CATTANEO ROBERTO	/		MONTAGNA SANTO	/	
FERAZZOLI LUCA	/		ORSI VALTER	/	
FERRETTO ERNESTO	/		RESTELLO LUCA	/	
FRANCO MARIA CRISTINA	/		SAVONA ALESSSIO		/
GASPARINI GIOVANNI ANTONIO	/		SCUCCATO GIADA		/G
GONZO FRANCESCO ENRICO	/		SEGATO RENZO		
MACIOTTI MATTEO	/		TOSETTO ENNIO	/	

Partecipa il Segretario Generale Dott. Angelo MACCHIA

PRESENTI N. 15

Scrutatori i Sigg.: ORSI - MONTAGNA

ASSENTI N. 02

Sono presenti i Revisori ERRICO - BALDISSEROTTO

La Vice Presidente Franco

Apriamo il Consiglio Provinciale.

Segretario Generale procede con l'appello

Quindi, il numero c'è, no?

ATTO N. 1/2018

INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO.

La Vice Presidente Franco:

Sì. Siamo con il numero legale. Allora, vi chiedo di anticipare il Punto n. 9, che fa parte dell'integrazione dell'ordine del giorno del Consiglio Provinciale odierno e se per alzata di mano votiamo l'anticipo al Punto n. 1. Grazie. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità votiamo di anticipare il Punto 9 al primo posto.

Allora, il Punto n. 9 è l'elezione de:

ATTO N. 2/2018

PUNTO N. 9 – COMMISSIONE E 1^ SOTTOCOMMISSIONE ELETTORALI CIRCONDARIALI DI VICENZA. SOSTITUZIONE DI COMPONENTI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Allora, si sono dimesse alcune figure, che erano state elette, e dobbiamo provvedere all'elezione. In realtà, da sostituire è un'unica persona, ma bisogna votare la terna. Quindi, dobbiamo procedere con l'elezione. Grazie. I candidati sono: Preto Arianna che è il nome nuovo. Zanzarin Guerrino e Cordova Gianni, che sono già stati eletti, ma bisogna eleggere la terna al completo. Sì Preto Arianna. Beh, allora ho detto ai primi, anche. Bene, bravissimi. Con Zanzarin Guerrino si può aggiungere, non so ma avevamo già. Luca Zanzarin Guerrino, Cordova Gianni e siamo apposto. Cordova Gianni.

Bene, eleggiamo scrutatori il Sindaco Walter Orsi e l'Assessore Montagna del Comune di Cormedo, di Brugliano.

SVOLGIMENTO VOTAZIONE

ESITO VOTAZIONE

Sono 14 i voti. No, 5 e 5, 4, 14. Ah, 5, 4, 4. Perfetto. Bene. Allora, ringrazio i Consiglieri, che hanno fatto da scrutatori. Allora, risulta eletta la terna con questi voti:

5 voti Preto Arianna

4 Zanzarin Guerrino

4 Cordova Gianni.

Bene, ora procediamo con l'ordine del giorno, che conoscete. Prego i Consiglieri di sedersi. Ah, c'è anche l'immediata eseguibilità. Bene, allora, immediata eseguibilità sempre per l'elezione della terna. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità.

Allora, Punto n. 1 cominciamo con:

ATTO N. 3/2018

PUNTO N. 1 – INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ALESSIO SAVONA E ROBERTO CATTANEO SUL CAMBIO DEI NUMERI CIVICI DA PARTE DEL COMUNE DI ENEGO.

Allora, vi leggo l'interrogazione.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali..Prego.

Il Consigliere Cattaneo:

L'interrogazione più che altro che riguarda Alessio Savona. Alessio Savona non c'è, se le dà la risposta per iscritto, tutto qua, perché..

La Vice Presidente Franco:

Però, è previsto darla in, perché è una interrogazione urgente, era previsto darla nel primo Consiglio Provinciale utile.

Il Consigliere Cattaneo:

Va beh.

La Vice Presidente Franco:

Eh, quindi.

Il Consigliere Cattaneo:

Va beh.

La Vice Presidente Franco:

Beh, anche per la risposta è molto semplice.

Il Consigliere Cattaneo:

Perfetto, perfetto.

La Vice Presidente Franco:

Cioè devo leggere, comunque, per i colleghi.

Il Consigliere Cattaneo:

Perfetto, Presidente. Perfetto.

La Vice Presidente Franco:

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Patto tra i Comuni, Roberto Cattaneo ed Alessio Savona, a conoscenza del fatto che il Comune di Enego sta avviando una operazione per il cambiamento pressoché totale dei numeri civici del Comune stesso, sia per quanto riguarda le residenze, le seconde case, le attività di ogni genere, causando non poco disagio a tutti gli abitanti residenti stabili ed ai proprietari di seconde case, il tutto senza avere informato preventivamente e sentite le opinioni dei cittadini, rivolgono, appunto, questa interrogazione urgente al Presidente della Provincia, per conoscere se l'azione svolta dal Comune di Enego del cambiamento pressoché totale dei numeri civici trova una giustificazione in concrete necessità urbanistiche.

Se queste, pur esistendo, possono essere risolte in modi e metodi diversi da quelli applicati dal Comune.

Se l'Amministrazione Provinciale ha titolo di intervenire, in questa circostanza quale soggetto mediatore tra le necessità presunte dal Comune e le istanze della popolazione.

Se la Provincia ritiene di avere questo titolo di intervento, in che tempi e in che modo intende intervenire.

Allora, approfondito il fatto che non abbiamo competenza in questo ambito, resta comunque la disponibilità da parte della Provincia di provare a capire, a sentire, ad interessarsi del problema, senza comunque avere possibilità di incidere, magari facendo presente questa istanza e cercando di costruire un dialogo tra le parti. Ecco, l'unica cosa che comunque la Provincia, vedendola proprio nella sua forma di casa dei Comuni, può fare in questa situazione, non avendo competenza diretta. Ecco, spero che la risposta sia soddisfacente.

Bene, grazie.

Il secondo punto è sempre una interrogazione, questa volta del Consigliere Luca Restello.

ATTO N. 4/2018

PUNTO N. 2 – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LUCA RESTELLO PER PREVEDERE UNA TARIFFAZIONE DIFFERENZIATA DEL TEFA – TRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE.

Invito il Consigliere Ferretto a dare, che è Consigliere al Bilancio, a dare risposta.

Il Consigliere Ferretto:

No, ecco, io volevo solo fare una proposta, ne avevamo parlato qualche minuto fa, no? E' una, sicuramente una proposta interessante. Eccolo.

La Vice Presidente Franco:

Lo leggiamo. Lo leggo. Lo leggo io? Allora, il sottoscritto, Luca Restello, in qualità di componente del Consiglio Provinciale, Capogruppo Consiliare di minoranza.

Premesso ai fini di tutela ambientale, a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative e di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina e il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo, è stato istituito con il Decreto Legislativo del 30 dicembre '92 un tributo annuale a favore delle Province, appunto denominato TEFA.

Visto l'art. 19 di questo Decreto Legislativo, che dispone che con delibera della Giunta Provinciale da adottare entro il mese di ottobre di ciascun anno, per l'anno successivo, e considerato che con Decreto del Presidente della Provincia è stata confermata per l'anno 2017 la misura del tributo a favore delle Province per l'esercizio delle funzioni di tutela e protezione e igiene dell'ambiente nella misura massima del 5% della TARI.

Dato atto che tra le imposte provinciali, che hanno rilevanza e ricaduta nei comuni di competenza, vi è quella sulla tassa rifiuti, ove la Provincia applica la misura massima del 5% della TARI applicata e che tale aliquota è fissa e non premia con una tassazione differenziata i Comuni, che sono definiti "riciclioni" e questo mi sembra essere il punto cruciale appunto dell'interrogazione.

Che un abbassamento progressivo dell'imposta agganciata proprio alla lista, che annualmente viene pubblicata da Lega Ambiente e che ha carattere nazionale ed è giusto e necessario e politicamente sostenibilissima.

Interroga – ho saltato un po' di punti perché è molto dettagliata l'interrogazione, ma ho letto i punti cruciali – interroga il Presidente del Consiglio Provinciale sull'argomento proposto, affinché si adoperi in collaborazione con tutti i gruppi consiliari a stendere, per la prossima convocazione del presente Consiglio, un apposito ordine del giorno da sottoporre al voto consiliare, che verrà, ovviamente, per il prossimo esercizio di Bilancio, quindi per il 2019 e che preveda una tariffazione differenziata per quanto riguarda il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente, a vantaggio di tutti i Comuni della Provincia di Vicenza, che rientrano nell'elenco dei Comuni riciclioni gestito da Lega Ambiente o in ogni caso tenendo conto della percentuale di raccolta differenziata con gli stessi parametri.

Quindi, prego Consigliere Ferretto.

Il Consigliere Ferretto:

Ecco, io volevo fare una proposta a tutti, ne abbiamo parlato qualche minuto fa, no? Sicuramente, la proposta è condivisibile come principio, perché tende in questo caso a premiare chi ricicla ed è l'obiettivo, penso, di tutti i Comuni. Io volevo proporre questo discorso: di fare uno studio fra i Comuni della Provincia di Vicenza di com'è la situazione delle percentuali di riciclo, sapendo che la percentuale, che viene versata alla Provincia per il 2018 è di circa 4.100.000 Euro. Per cui, sulla base di questo portare in Consiglio, appena disponibile, uno studio che preveda la percentuale di riciclo dei singoli Comuni per poi stabilire eventuali possibili riduzioni. Questa è una cosa utile, un segnale che anche la Provincia dovrebbe dare. I tempi e i modi dovremmo comunque discuterne. Per cui, l'impegno è quello di predisporre uno studio sulle percentuali di riciclo dei Comuni, per poi condividere eventuali riduzioni per il prossimo esercizio. Questa era la proposta.

La Vice Presidente Franco:

Prego. Sì, Consigliere.

Il Consigliere Restello:

Breve replica. Grazie. Ringrazio, intanto, il Consigliere delegato, che ha inteso il motivo per cui io ho fatto questa interrogazione. La logica è proprio incentivare e ringraziare i cittadini, che, così, con solerzia, aiutano i Comuni a differenziare i rifiuti. Attualmente questa tassa, messa al massimo per tutti, non dà ragione a quei Comuni e a quei cittadini che, oggettivamente, sono bravi e meritori in questa attività che tutela l'ambiente. Io, però, va benissimo quanto voi proponete, ma ha un costo. Siccome questo esame è già stato fatto e lo fa annualmente Lega Ambiente, prendiamo per buoni quei dati, a mio modo di vedere, perché è proprio su quei dati che i Comuni vengono premiati con una dicitura, fra virgolette, "ricicloni". Il Comune di Lonigo è uno di questi. Dal '99 noi abbiamo, '99 quindi 19 anni che abbiamo una raccolta spinta porta a porta. E quindi per i miei cittadini sarebbe uno sgravio perché la tassa va ad aumentare la TARI e quindi, automaticamente, se viene diminuita per il Comune di Lonigo, così come gli altri che ci sono nella Provincia di Vicenza, va immediatamente a toccare le tasche dei nostri cittadini e potrebbero dare gli incentivi anche per gli altri, che ancora non sono ricicloni, per arrivare a quel limite, così tanto ambito, che è il 76%. Il Comuni di Lonigo è ben oltre questo limite e, secondo alcune modalità di calcolo, potrebbe arrivare addirittura a 86%. Però, ritengo che quel limite dato da Lega Ambiente potrebbe essere già molto indicativo senza spendere soldi per una, fra virgolette, indagine, a meno che non sia una indagine leggermente, come dire, autoreferenziale dove si chiede ai Comuni di dichiarare il loro grado di copertura di tale differenziazione. Quindi, in ogni caso, spero, coerentemente con quanto detto dal Consigliere, che non ho dubbi avverrà, per il prossimo esercizio avremo almeno da discutere su una modalità differenziata, per poter premiare i Comuni e i cittadini, che sono così attenti alle nostre esigenze dell'ambiente e del riciclo. Grazie.

La Vice Presidente Franco:

Sì, grazie Sindaco Restello. Mi permetto di precisare un po' meglio l'intervento del Consigliere Ferretto, perché quello che il Consigliere intendeva era sulla base dei dati di Lega Ambiente, che siamo tutti d'accordo che sono sicuramente precisi, corretti e da tenere come base di partenza, la valutazione era sull'aspetto e sull'impatto che l'applicazione di questa proposta, di questa riduzione ha sulle entrate del Bilancio Provinciale. Quindi prendendo atto che quella è la percentuale di Comuni che avrà diritto a, se noi andiamo poi ad approvare questa, diciamo questa modifica, questa positiva modifica, sicuramente letta nell'ottica, che hai presentato, e che è super condivisa anche dalla sottoscritta, anche in qualità di Sindaco, cioè bisogna vedere l'impatto sul nostro Bilancio. Allora, l'analisi che il Consigliere al Bilancio si riserva di fare è proprio per avere i numeri precisi e dire: bene, siamo tutti consapevoli di votare questo, che avrà questa conseguenza. Eh, benissimo. Prego.

Penso, allora diamo anche per data questa risposta all'interrogazione. Prego.

Il Consigliere Orsi:

Allora, io, intanto, volevo dire che sono assolutamente d'accordo con la proposta che ha presentato il collega Restello. E' assolutamente necessario fare una ricognizione, anche perché i criteri sui quali andare a determinare le percentuali di raccolta sono di diversa vista. Allora, è un po' un gioco che si fa all'interno, non tanto dei singoli Comuni, ma che vengono fatte all'interno delle società. Questo per distribuire i costi e, in modo particolare, per redistribuire quelle che sono le entrate all'interno della società della materia prima-seconda. Allora, come ente Provincia noi abbiamo costituito un tavolo tecnico provinciale, proprio su i temi dell'inquinamento. Inquinamento e salvaguardia, recupero, riciclaggio sono due temi che vanno assolutamente di pari passo. Quindi, credo che nell'ambito dell'autorevolezza della Provincia il fatto di andare a fare uno studio dandosi dei criteri di valutazione, chiedendoli direttamente alle società, perché oggi ogni singolo Comune conosce i suoi dati, ma all'interno di ogni singola società, sembra strano, ma diversi Comuni non possono sapere i dati di altri Comune, seppure all'interno della propria società. Quindi, i criteri, la Provincia dovrebbe darsi dei criteri di valutazione, quelle che sono le percentuali di raccolta reale differenziata, perché questo è il termine, identificato dal Regolamento Regionale per la raccolta differenziata per il ciclo integrato dei rifiuti, che vige, e abbiamo adottato in ambito di

assemblea dei Sindaci Provinciali per il bacino dei rifiuti Vicenza. E mi fermo qui. Ci siamo dati dei criteri, abbiamo detto ogni Comune 76% reale. Reale entro il 2020. Quindi, nell'ambito di questa programmazione, che il bacino di Vicenza sia dato, nell'ambito della programmazione della Provincia di Vicenza, che introita determinate risorse, la redistribuzione o la diversa perequazione di questo peso deve andare a dare un indirizzo. Quindi, non può essere giustamente orizzontale, ma deve servire anche come supporto, come stimolo e quant'altro, perché in un Piano Provinciale tutti gli enti locali, che fanno parte del nostro territorio, devono darsi degli obiettivi. E l'obiettivo, man, mano che si raggiunge, deve essere anche un incentivo a carico dei cittadini. Quindi, sono assolutamente d'accordo su questa proposta. Condivido la linea individuata dal collega delegato. Credo che abbiamo davanti qualche mese di tempo per fare questo tipo di lavoro proprio perché non possiamo dimenticarci che oggi parliamo tanto di inquinamento, parliamo tanto di ambiente, ma è con azioni chiare e assolutamente, diciamo, misurate, delle misure appropriate, la Provincia ancora oggi può fare una piccola differenza e può dare un indirizzo. Quindi, direi che la proposta assolutamente condivisibile e che deve essere perseguita.

La Vice Presidente Franco:

Grazie mille del chiarimento, della precisazione e quindi ci muoveremo poi insieme in questa ottica. Bene, ci sono altri interventi? Passiamo al Punto n. 3, che è:

ATTO N. 5/2018

PUNTO N. 3 – ADOZIONE, AI SENSI DEL COMMA 55 DELL'ART. 1 DELLA LEGGE N. 56/2014, DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE PER GLI ANNI 2018-2020.

Un Bilancio Triennale, abbiamo già condiviso questo grande obiettivo, questo successo. Quindi, lascio la parola al Consigliere Delegato Ferretto per la presentazione.

Il Consigliere Ferretto:

Sì. Volevo, magari, visto che c'è la possibilità..mi metto di qua? Perfetto. No, era solo, ecco sicuramente avete letto i dati di Bilancio, il DUP e quant'altro. No, va benissimo lo stesso, riescono a vederlo. Ecco, lì ci sono delle slide, che sono significative. E' ovvio..dopo? Perfetto. No, no era solo, ecco intanto un doveroso ringraziamento alla Dottoressa Bazzan per quanto ha fatto. Ha fatto un ottimo lavoro anche quest'anno e a tutto il suo staff, che sono riusciti nei tempi previsti a preparare un Bilancio. Parlavo prima con uno dei revisori, a me piace questo Bilancio, non so se si può dire bello un Bilancio, è poco elegante, però è un Bilancio che è molto diverso dallo scorso anno, non tanto per i numeri perché siamo vicini a dei totali dallo scorso anno. Intanto perché è cambiato l'approccio, è importante l'approccio con cui abbiamo preparato tutti assieme questo tipo di Bilancio. Intanto, veramente, è una espressione comune questo Bilancio di Previsione, che è nato da una condivisione prima interna e poi esterna, andando nel territorio a presentare e condividere. E questo è altrettanto importante, vuol dire che sicuramente i Sindaci, che verranno più avanti, una grande parte del Bilancio l'hanno visto e l'hanno condiviso e una parte delle loro proposte sono state recepite. E questo è molto importante. Cambia un po' questo tipo di aspetto. Poi, ecco, per la prima volta, io ho messo in fila una serie di dati. La prima volta quest'anno è che la voce delle uscite più importante non sono i tagli, i trasferimenti allo Stato delle imposte, che noi andiamo a recuperare, ma sono altre voce altrettanto importanti. Tanto per dire una cosa, voi avete visto una serie di riepiloghi, perché poi è un centinaio di pagine il Bilancio di Previsione, però alcuni riepiloghi sono abbastanza significativi. I tagli sono passati grazie all'ottimo lavoro, che ha fatto l'UPI, con il Presidente Variati, da oltre il 60% a il, io ho fatto i calcoli, il 33,95%. Questo è significativo. Ripeto i 20 milioni e 334 mila Euro, che andremo a restituire allo Stato sulla base degli introiti previsti, non è la voce più importante. Quest'anno, grazie all'ottimo lavoro, che hanno fatto tutti, in modo particolare poi i Consiglieri delegati, che illustreranno eventualmente alcuni punti salienti, chiudiamo il Bilancio con oltre 179 milioni di Euro di competenza, perché poi ci sono altri dati, soprattutto il Bilancio 2018. Di questi troviamo oltre 85 milioni di Euro di spese correnti e oltre 68 milioni di Euro di spese in conto capitale. Ecco, io volevo solo, brevemente, illustrarvi questo: le spese del personale. Le spese del personale voi avete visto in tutti i ragionamenti fatti si pongono

compresi i contributi a carico, ovviamente, della Provincia, con una percentuale di poco oltre l'11%, che è una percentuale bassissima. Uno degli obiettivi, eccola la slide, della Provincia, se leggete il DUP non siamo a 123, ma siamo già a 121 dipendenti perché nel frattempo ne sono andati via due. Questo è un numero significativo, che dovrà essere comunque integrato. Integrato è importante perché c'è la necessità di integrare soprattutto i settori tecnici per dare la possibilità poi. Ecco, vedete, ci sono 10 unità per le quali viene proposta l'integrazione e, ovviamente, nel biennio, che andranno ad integrare la maggior parte degli uffici. Questo è altrettanto importante perché, ovviamente, senza gli aspetti tecnici, non si riescono a portare avanti determinati numeri. Ecco, io volevo solo, velocemente, dirvi una serie di dati. Sapete che le funzioni prioritarie della Provincia riguarda, a grandi linee, l'istruzione con la sistemazione degli immobili. L'area, ovviamente, che riguarda i trasporti e la viabilità, oltreché i settori ambientali, senza lasciar perdere una serie di importanti attività. Ecco, per esempio, un dato significativo per quanto riguarda l'istruzione per cui la manutenzione degli immobili destinati alle scuole superiori, quest'anno sono previsti oltre 11 milioni di Euro di manutenzioni ordinarie nel Bilancio ordinario, oltre ad oltre 28 milioni di Euro per le spese in conto capitale. Sono importi significativi, che aumentano di molto le dotazioni dello scorso anno. E' per quello che è diverso il Bilancio. L'altro discorso, ovviamente, i trasporti e la viabilità, che arriviamo con oltre 28 milioni di Euro per la parte ordinaria e con oltre 35 milioni di Euro complessivamente per la parte di investimenti. Le entrate, ovviamente, rimangono sostanzialmente invariate. Abbiamo, ricordo, i 31 milioni di Euro di RCA Auto; i 26 milioni e mezzo di Euro dell'imposta di trascrizione del PRA; il tributo ambientale, che dicevamo prima con il Sindaco REstello, di 4.100.000. sostanzialmente, in totale, le entrate tributarie sono i 61.601.000. E' un importo significativo tenendo presente che vengono mantenute queste entrate costanti, mentre sono leggermente ridotte le altre entrate da trasferimenti vari. Per cui, ecco, ovviamente la quadratura viene fatta utilizzando l'avanzo di amministrazione per oltre 8 milioni, 8.202.000 e il classico Fondo Pluriennale Vincolato che quest'anno si è riusciti a caricarlo per oltre 25 milioni di Euro. Questo permetterà effettivamente, come si diceva, una serie di opere importanti. E' chiaro che poi, ecco, vedete quella slide significativa, finalmente dal 2018 e per gli anni successivi, la quota che è la colonna in rosso della restituzione delle imposte, che noi dovremmo fare, è notevolmente diminuita, per cui potrà sicuramente dare spazio agli investimenti futuri. Il Bilancio 2018 è, a grandi linee, in questo senza dimenticare, ovviamente, che ci sono una serie di altri importi significativi, perché poi andremo ad evidenziare le politiche sociali sulle quali la Provincia investirà oltre 1 milione di Euro. Le politiche del lavoro quasi 1 milione e mezzo. Ecco, poi ci sarà il discorso dell'ambiente e lo sviluppo perché ci sono altre grosse iniziative.

Se mi fa vedere. Eccolo, quello delle quattro. Eccolo, questo. Sostanzialmente, i grandi indirizzi del piano sono questi: un piano straordinario di rifacimento dei bitumati, le manutenzioni per quanto riguarda gli istituti scolastici. Questo piccolo piano per assunzioni e l'altro altrettanto importante degli interventi significativi per quanto riguarda gli O.G.D. Lo sviluppo turistico è altrettanto importante. La Provincia si sta impegnando con le due O.G.D. E' corretto, è importante che questo prosegua. Se mettiamo assieme i vari pezzi, tra cui gli investimenti relativi alle ciclo-piste, che è un investimento importante quest'anno e negli anni futuri dovremmo comunque fare uno sforzo tutti assieme e coordinato per riuscire a portare avanti questi progetti. E' un Bilancio che è stato, ripeto, predisposto nei tempi previsti, che ci darà modo nei prossimi mesi di svilupparlo, di portarlo avanti nel migliore dei modi con l'aiuto di tutti. Se ricordate l'impegno, che era stato chiesto a tutti i Sindaci era quello di collaborare con proposte, ma soprattutto mantenere gli impegni per quei progetti, che sono stati presentati e che devono essere, almeno, come si può dire, cantierabili entro il 31 dicembre, pena la perdita dell'effettiva capacità di spesa di quegli importi a scapito, magari, di altri progetti che erano lì in attesa. Ripeto, ci sono grosse prestazioni, grosse possibilità per fare un buon Bilancio non solo nel 2018. Le caratteristiche poi proseguiranno e gli impegni nel 2019. Se avete visto nel 2019-2020 è leggermente inferiore come numeri perché, ovviamente non tiene conto di un fondo pluriennale, che verrà recuperato a fine anno e dell'avanzo di amministrazione. Per cui, ripeto, è un Bilancio sano, importante, che permetterà effettivamente alla Provincia di sviluppare tutti quegli ambiti che sono stati effettivamente condivisi. Io direi di fermarmi qui, se, ovviamente, i Consiglieri delegati, in modo particolare il Consigliere Marangon e il Consigliere Tosetto vogliono aggiungere qualcosa, è cosa..eccolo.

La Vice Presidente Franco:

Bene, ringrazio allora per l'esposizione il Consiglio Ferretto. Rinviemo durante l'Assemblea, magari, ulteriori precisazioni, appunto, dei due Consiglieri citati dal Consigliere Ferretto. Per cui passiamo, se non ci sono interventi, passiamo a votare per l'adozione, intanto, del Bilancio triennale.

Prego. Consigliere Restello, Sindaco di Lonigo.

Il Consigliere Restello:

Beh, ringrazio il lavoro svolto dagli uffici e dal Consigliere delegato, che, anche da questa breve sua esposizione si capisce lo sforzo fatto dalla Provincia per questi ottimi risultati, che ci avete illustrato, atteso che, a quanto mi consta, avete oggettivamente coinvolto tutti i Comuni, che avevano fatto la proposta di essere interessati all'ampliamento delle vie ciclabili, che dovrebbero collegare poi un più ampio sistema la città capoluogo con tutte le diramazioni e le ville del Palladio, che sono nel nostro territorio.

Io suddividerò il mio voto da questo consesso all'altro. E cioè come Consigliere Provinciale non posso che dire bene, e quindi non voterò contrario a questo progetto da voi presentato, perché è coerente, perché è pulito, perché avete dato conto di tutto ciò che si era detto in Consiglio Provinciale, quindi lode e merito.

Nell'altro consesso, invece, da Sindaco di Lonigo, ho qualche piccola perplessità che prima, con il collega Orsi, abbiamo già chiarito. Ma la mia città, che aveva proposto due piccole bretelle ciclabili, di collegamento a quella che io andrò a fare quest'anno per un importo importante, che è già finanziato dalla Regione Veneto, non sono state nemmeno prese in considerazione, e la cosa mi ha un po' deluso e dispiaciuto. Orsi mi ha comunque ribadito, e io credo nelle sue parole, che ci sarà tempo e modo per. Però, ecco, manifesto un po' di perplessità in questo senso perché, non tanto perché sono Consigliere Provinciale, ma perché credo di avere un piccolissimo merito ancora due anni fa quando in un colloquio con il Presidente, eravamo in quel di Creazzo, se si ricorderà, e quando parlavamo liberamente di come valutare di spendere o di poter investire, era la festa proprio del broccolo fioraro, mi ero permesso di suggerire proprio questa modalità, che poi vedo che, ovviamente, ce l'avevate già in testa, per carità, non voglio avere un diritto particolare di prima intenzione. Però, ecco, che la mia città non sia stata nemmeno contattata, mi è un po' dispiaciuto. Ma altro aspetto che, è una interrogazione, che ho già fatto, che verrà poi fatta per iscritto, è per quanto riguarda la situazione viaria della città di Lonigo e delle zone, appunto, del basso vicentino, io amo chiamarle Terre del Berico, dei Berici. Inspiegabilmente ci sono alcune cose che non riguardano, essenzialmente, questa Amministrazione, ma probabilmente cose avvenute nel passato, che delle rotatorie promesse, neanche a questa Amministrazione, ma all'Amministrazione precedente, che era più affine politicamente alla presenza precedente, non sono state nemmeno poi portate avanti o definite e la pericolosità c'è e rimane. Quindi, infatti, io sto aspettando la vostra risposta per iscritto per capire che cosa è accaduto. Però anche questo rilievo non lo posso non fare, perché? Perché sono aspetti importanti e pare quasi che la Terra dei Berici, o come se vogliamo Basso Vicentino, abbia proprio un basso profilo e che sia stata un po' dimenticata nel tempo. Adesso, spero, con la vostra intelligenza e bravura e sagacia, riuscirete a dare una risposta anche a quei cittadini, che io rappresento, che attualmente non vedono nella Provincia, come dire, sul pezzo sulle problematiche di Lonigo. Devo ringraziare l'Assessore Delegato alla Scuola, che è venuto nella mia città, si è reso conto della gravità di alcuni edifici di proprietà provinciale, che assolutamente sono necessari i lavori che dovranno essere fatti perché, altrimenti, si rischia veramente l'incolumità dei ragazzi, che sono all'interno. E ricordo, poi, quella famosa incompiuta che è la Cittadella degli Studi di Lonigo, che era stato un accordo tra la Provincia e l'Amministrazione precedente, che ha avuto un inizio molto positivo con la costruzione di un istituto scolastico, che è il Trentin, avendogli dato, quindi, una degna sede. Ma la Cittadella è rimasta un grande punto di domanda e che credo, probabilmente, non si concretizzerà mai. E allora, ecco, sono queste piccole istanze, ma sono fondamentali per una città, per dare risposta agli studenti, a coloro che viaggiano sulle strade. La Misanese, la strada provinciale n. 7, scusate 17, è in uno stato pietoso, pietoso. E quindi, adesso, io sto aspettando quello che mi era stato comunicato da mesi l'asfalto di alcune tratte, ma è per 1 chilometro e 800 metri, quando la strada è molto più lunga, come ben sapete, ed è veramente in una situazione disagiata e a dir poco direi pericolosa. Quindi, ecco, cercate anche in questo senso, se ci saranno le modalità e le opportunità, nel corso

di quest'anno, di prevedere qualche piccolo intervento aggiuntivo, volto a dare una risposta coerente alle esigenze di una città, che è sempre stata, ovviamente, coerente con i suoi aspetti nei confronti della Provincia. Grazie.

Il Consigliere Cattaneo:

Io non sono un Sindaco, però l'anno scorso, se si ricorda il signor Presidente, le avevo preannunciato che mi astenevo perché volevo capire se questo piccolo tesoretto veniva investito bene. E' stato investito bene. Allora, preannuncio già il mio voto di fiducia a questo Bilancio perché credo che questa Provincia, almeno fino, ormai lei è a termine, un po' posso dire, adesso parlo al Presidente della Provincia, non parlo al Sindaco, perché lo sa che, magari, come Sindaco abbiamo delle visuali, eh beh, però come Presidente della Provincia bisogna dire che ha fatto un buon lavoro, ecco. Io, già questa mattina, ho comunicato a chi di dovere che il mio intervento oggi sarà positivo come sul Bilancio, che credo il Bilancio sia un Bilancio importante. Abbiamo un triennale che va a lavorare molto sul territorio, quello che c'era bisogno. Abbiamo, credo, un complimento ai Presidenti di Commissione, che hanno lavorato bene, che hanno realizzato un buon Bilancio. Un Bilancio che dà al territorio della Provincia di Vicenza, quello che, forse, si aspettavamo. Poi, magari, quando ci sarà la dichiarazione di voto, vorrei fare un piccolo riassunto di alcune cose che stanno avvenendo perché, ripeto, la prima cosa di questo Governo, che sta andando su, togliamo le Province. Togliamo le Province. La prima cosa, che hanno detto, togliamo le Province. Sapete, ecco allora poi su questo discorso vorrei un po' entrarci. Ripeto, capisco che magari qualche Sindaco, come Restello, qualche perplessità ce l'ha, però credo che accontentare tutti non è facile. Però, ripeto, io ho guardato, ho cercato di entrare un po' nel merito dei conti, di guardare, ho visto che questo Bilancio, per lo meno, è abbastanza un Bilancio serio, fatto bene, che dà delle indicazioni strutturali anche sulle piste ciclabili, che era stato iniziato, come ha ricordato il Sindaco, nella questione della Sagra del Fioraro. Ecco, allora, ripeto, l'anno scorso avevo alcune perplessità. Con questo Bilancio queste perplessità sono andate via. Ecco, dopo, eventualmente, vorrei fare un altro piccolo intervento, ma non contro il Bilancio sicuramente. Grazie.

Entrato il Presidente Variati assume la presidenza:

Ci sono altri Consiglieri? Non so se il Consigliere Orsi voleva fare qualche precisazione su una osservazione del Sindaco di Lonigo. Mi sembrerebbe doverosa.

Il Consigliere Orsi:

Certo che sì.

Il Presidente Variati:

Almeno qui all'interno del Consiglio Provinciale. Allora, la parola al Consigliere Sindaco Orsi.

Il Consigliere Orsi:

Sì, facendo anche un piccolo cappello, ma non voglio togliere le parti alla Presidenza. Però, solo per ricordare che quando si è presa, quando è cambiata la Provincia, questa Provincia non aveva possibilità di investire che non quattro spiccioli. Il grosso del lavoro, che è stato fatto, è stato però quello di recuperare risorse per metterle a disposizione dei cittadini, dei cittadini comuni e cittadini, per cui sono state adottate alcune azioni. In alcuni casi, ricordo anche in Consiglio Provinciale, insomma, siamo stati anche tacciati, attaccati su alcune scelte, che sono state portate avanti. Adesso da quest'anno, in minima parte l'anno scorso, da quest'anno e l'anno prossimo ci sono delle risorse straordinarie, ma non solo il 2019, ma anche il '20 perché ci sarà poi una ricaduta, e ci sono delle risorse straordinarie, che verranno investite sul territorio. In base alle disponibilità di risorse, abbiamo deciso di intraprendere delle strade. Io ho avuto una delega, per quello che riguarda la ripartizione delle risorse straordinarie, derivanti dalla vendita della A4, per cui ci siamo dati un percorso di cessione e di spazi finanziari, di requisizione poi nel tempo per investire su alcuni settori particolari. Lascerò poi agli altri colleghi, che seguono in modo più particolare il mondo della scuola, sul quale si sta investendo molto, il mondo della viabilità, la messa in sicurezza o la valutazione anti-sismica dei ponti, (parola non comprensibile) plessi scolastici e quant'altro. Quindi, è una Provincia che era rimasta molto indietro su alcune sensibilità e si vanno a colmare con un percorso, che può essere seguito in base a questi risultati, che sono stati portati

a casa. Io sono, non ho paura di prendere posizione dal punto di vista politico, sono civico a tutti gli effetti. Devo dire che il Presidente Variati ha portato anche risorse aggiuntive alla Provincia di Vicenza per il bilancio ordinario quest'anno e nel triennio. Per cui, le risorse ci saranno a disposizione. E' chiaro che bisogna iniziare, no? Un percorso. L'anno scorso sul tema della ciclabilità abbiamo lanciato una sfida, una sfida perché sappiamo avevamo qualche, di fronte a tutta una serie di incombenze, legate anche ad una assunzione di responsabilità proprio verso il mondo della scuola, il mondo della viabilità. Ricordo che fino all'anno scorso, inizi dell'anno scorso, più che le stelle cadente vedevamo cadere i cavalcavia, no? E quindi la stampa ci ricordava queste emergenze e abbiamo iniziato un percorso anche su quel tema, che non è assolutamente secondario. Un piccolo budget l'abbiamo tenuto da una parte. Avrò poi un percorso anche nel triennio, per quanto riguarda anche alcune scelte strategiche, tra cui le ciclovie. Ne è nato uno studio, ne sono state indicate delle priorità di assi strategici. Ne è nato un grande lavoro, devo dire, con i Comuni interessati e sia nelle direzioni, che sono state indicate strategiche, e in alcuni assi di congiungimento. Il grosso lavoro è stato quello di trovare una collaborazione nella compartecipazione a questa spesa. Le posso dire che il piano, che è emerso dallo studio, che è stato svolto da un professionista, che è stato incaricato dopo una gara pubblica, dà una necessità di investimento di circa 41 milioni e mezzo di Euro. Questo per dare una risposta. Durante la prima tornata, diciamo, ci siamo trovati a lavorare con una disponibilità di 4.200.000 Euro. Quindi capisce che la proporzione è abbastanza smisurata. Dopo gli incontri, che sono stati svolti sul territorio, ho avuto disponibilità da parte dell'Amministrazione di avere un maggiore budget, siamo arrivati a 5.330.000 Euro circa, sui quali abbiamo potuto lavorare su delle prime, sulle prime necessità. Quindi, dare delle risposte strategiche. E questo è un percorso che inizia. Quindi, siamo tutti amministratori, sappiamo bene che se avessimo trovato a Palazzo Nevo la macchinetta per stampare i soldi, probabilmente oggi come l'avessi trovata io a Palazzo Garbin potremmo dare ognuno ai propri Comuni e anche al livello di Provincia delle risposte dirette, mirate e in tempi brevissimi. In realtà, io vedo quest'anno come l'anno zero per la ripartenza della provincia. E non possiamo guardare solo i singoli settori, dopo nelle relazioni sarà evidenziato e manifestato, perché gli interventi, che vengono programmati all'interno di questo Bilancio, riguardano tutto il territorio, chi magari è più interessato sulla viabilità, chi è più interessato sulle manutenzioni delle scuole, chi è più interessato sul discorso dei ponti e chi è interessato anche in fase di compartecipazione sulla ciclabilità. E' comunque un percorso.

Penso che il Presidente poi possa anche manifestare quello che è stato l'interesse della Provincia per il centro di Lonigo, dal punto di vista della scuola. Non ci siamo, non ci si è, non credo che la Provincia si sia dimenticata di nessuno. Io mi sono trovato a lavorare, per quanto riguarda le mie deleghe, con amministrazioni di diversi colori, diverse affinità. Non abbiamo guardato assolutamente questo tipo di rappresentanza, quindi di colore, di casacca, ma abbiamo seguito un percorso tecnico, strategico di viabilità. Quindi, quello che le dicevo prima è che nel corso di questi, forse anche nel corso di quest'anno, ma sicuramente nel corso dell'anno prossimo, ci sia la possibilità di rientrare. Dobbiamo darci delle priorità. Siamo amministratori, quindi abbiamo un percorso, che ci siamo dati, e da lì, seguendo gli assi strategici, poi arriviamo anche agli assi di collegamento. Quindi, su questo la potrei tranquillizzare da questo punto di vista.

Il Presidente Variati:

Sì. Ci sono altri colleghi? Consigliere Tosetto.

Il Consigliere Tosetto:

No, rispondo solo sulla questione di Lonigo, insomma, per precisare che noi sulle scuole di Lonigo abbiamo investito quasi un milione e mezzo di euro in questi anni. Cioè è una cifra importante. Certo non si è fatta la Cittadella, ma, d'altra parte, ci siamo anche trovati ad una condizione difficilissima dal punto di vista della gestione dei Bilanci, penso al 2014-'15. Cioè adesso vediamo un po' di luce in fondo al tunnel, ma abbiamo iniziato, eravamo in una situazione disperata, non si poteva neanche fare il Bilancio, ricordo insomma. E, nonostante ciò, abbiamo messo 500 mila Euro di una donazione, ma a questa abbiamo aggiunto altri 900 mila Euro circa, per quanto riguarda la messa in sicurezza della scuola di Via Scottegagna, insomma del Rosselli. Quindi, adesso quest'anno faremo anche un intervento su quella, assieme al collega Marangon, sulla questione della riqualificazione di quell'area antistante il Palazzetto dello Sport. Insomma, credo

che noi possiamo dire, insomma, di non avere trascurato questa (parola non comprensibile) nei limiti del possibile. Certo, se avevamo i soldi che c'erano dieci anni fa o sette o otto anni fa, avremmo fatto un altro tipo di politica, insomma. Invece, abbiamo fatto la politica di dire: mettiamo in sicurezza le scuole perché i nostri ragazzi, insomma, gli studenti della Provincia devono andare a scuola in sicurezza e non devono rischiare la loro vita. E questo è stato il nostro principio ispiratore di tutte le politiche, che abbiamo messo in atto, compreso la distribuzione delle finanze.

Il Presidente Variati:

Ci sono altri colleghi che vogliono intervenire? Io..prego.

Il Consigliere Ferazzoli:

Io volevo fare una precisazione rispetto a quello che diceva Cattaneo sul ruolo della Provincia, al di là della parte politica. C'è un tema rilevante, che riguarda le aree montane e che può essere di ulteriore sviluppo per la Provincia stessa. Infatti, la Regione sta ragionando nella semplificazione quindi di unire la Legge 40 sulle Unioni Montane con la Legge 18, riguardante le unioni semplici. E siccome ci sono molte Unioni Montane, che non funzionano e non trasferiscono funzioni fondamentali, nella legge, che è già stata presentata per la modifica, si ritiene che laddove i Comuni non esercitino almeno una funzione, attraverso l'Unione Montana, questa venga sciolta e tutte le funzioni della vecchia Comunità Montana siano esercitate dalla Provincia. E quindi questo apre uno scenario veramente importante ed ulteriore, rispetto a quelli delineati, perché voi, come ben sapete, molti dei Comuni montani, tra l'altro, sono anche Comuni confinanti, quindi Comuni che possono partecipare al fondo e Comuni di confine, e quindi tutta la regione potrebbe avere un ulteriore respiro provinciale, aprendo scenari per questo ente veramente innovativi. Quindi, credo che la linea sia quella di rafforzare le province e non quella di eliminarle. Per tutto quello che è stato fatto, grazie al Presidente, ma anche perché veramente ci sono delle prospettive nella riorganizzazione dei territori che aprono spiragli veramente importanti.

Voce non identificata:

(VOCE FUORI MICROFONO).

Il Presidente Variati:

Ci sono altri colleghi? Sentite, beh, innanzitutto ringrazio il Sindaco Restello, gli altri che sono intervenuti. Sì, penso che dobbiamo essere orgogliosi di presentare questo bilancio. Sapete che noi abbiamo una, adesso abbiamo un'altra preoccupazione: quella che un po' di quattrini, vuoi per l'alienazione della Brescia-Padova, vuoi perché abbiamo avuto degli introiti, siamo nelle condizioni di avviare, come l'abbiamo avviato, 2018-2019-2020 un sistema di investimenti importanti. Noi abbiamo avuto una diminuzione di personale, che l'avete vista prima, drastica, e questa ha colpito molto anche i settori tecnici. Per cui, consentitemi, l'Architetto Turetta in primis, e attraverso di lui tutto il nostro apparato tecnico-provinciale di ringraziarli, loro sono veramente in frontiera e sono in pochi, sono veramente in pochi e non si può pretendere, pur con gli aiuti esterni, diciamo, che andiamo ad assumere, però c'è tutta una attività anche amministrativa che non può essere delegata fuori dall'ente. E quindi noi quel piccolo piano di assunzioni, no? Che mi pare siano di 9 persone, 10 persone, di 10 persone nel prossimo paio di anni, diciamo triennio, ma io conto che riusciate a farlo nel giro di un paio di anni, quelle dieci persone devono essere ben calibrate nelle nostre strutture e devono dare forza amministrativa alla Provincia. Speriamo bene dalla politica perché mi pare, Consigliere Cattaneo, che diciamo adesso qui vado senza rete, mentre il Partito Democratico se l'è messa via sulla chiusura delle Province, e l'ha toccata con mano con il fallimento del referendum costituzionale, tanto per dirla dritta, mi pare che il Centro Destra, al livello nazionale, intenda mantenere l'ente intermedio. C'era stato qualche dubbio da parte della Lega, però mi pare che sia, sostanzialmente, rientrato. Sapete bene che il primo partito italiano, non la prima coalizione, ma il primo partito italiano, che è i Cinque Stelle, ha posto tra i suoi obiettivi di mandato la chiusura delle Province. Quindi, adesso, si vedrà perché formare il Governo non sarà una passeggiata, non vorrei mai che dopo che, pian, piano, abbiamo fatto in questi tre anni tutto un lavoro di recupero e anche di variazione del ruolo della Provincia, io non lo so voi, poi magari ne parleremo anche in Conferenza dei Sindaci, ma questa idea che gli amministratori siano i protagonisti della nuova Provincia, io considero questo fatto un fatto positivo. Positivo. E quindi

anche un po' un depoliti, depa, insomma dove il ruolo dei partiti è venuto un po' meno, ce ne siamo accorti tutti. Non c'è stato qui un confronto tra schieramenti. Sostanzialmente, avremmo potuto, adesso non per fare il buonista, ma avremmo potuto essere una squadra unica, voglio dire. Dopo di che un po' c'è stato l'inizio, va beh. Insomma, si spiega pure. Però, non ho mai io benedetto questioni del dire questo è un Comune, che sta dentro la maggioranza, chiamiamola così, e questo è un Comune che sta nella minoranza. Non abbiamo, io per lo meno, ma anche i colleghi che hanno lavorato, spero, mai hanno ragionato in questo modo, ma si è tentato di ragionare al livello territoriale. Speriamo che questo lavoro non subisca altri colpi dalla politica, perché altrimenti tutto diventerebbe adesso un po', siamo ripartiti, ma le province italiane, lo dico anche per il ruolo che ho avuto al livello nazionale, sono fragili, sono ancora molto fragili dopo i colpi, che hanno ricevuto. Sono fragili. Quindi, se dovessero ricevere, se dovessero dopo le cannonate, che hanno ricevuto, grazie Consigliere, se dovessero ricevere altri colpi, non so se ce la farebbero, vi dico la verità.

Volevo farvi notare un paio di cose sugli investimenti, di cui spero siamo un po' tutti orgogliosi. Il primo riguarda il sistema scolastico superiore. Noi ci siamo dati l'obiettivo: uno, di fornire, penso di poter dire, Consigliere Tosetto e Architetto Turetta, mi pare avevamo detto entro quest'anno, di poter dotare tutti gli istituti del certificato di prevenzione incendi, che non è una cosa così scontata. Vi assicuro, in Italia è tutt'altro che scontata. Primo obiettivo.

Secondo obiettivo sulle scuole, con un investimento che per i rilievi, sulle scuole che è 2.100.000 andiamo a fare una analisi diciamo della vulnerabilità sismica delle nostre scuole, dalla quale analisi deriverà il sistema delle priorità di intervento sul sistema scolastico. Quindi, c'è quasi una intesa, un patto, spero condiviso da tutti, che non si interverrà in una scuola perché è una scuola del mio Comune o del tuo Comune, ma si interverrà prioritariamente in quella scuola perché l'analisi della staticità, degli aspetti sismici, ha rilevato che in quella scuola lì ci sono maggiori problematiche. Questo per mettere i nostri ragazzi in una situazione di massima sicurezza.

La stessa cosa stiamo facendo sulle strade. Qui è presente l'Ing. Zeni, che peraltro lo ringrazio perché i risultati, che abbiamo ottenuto in questo triennio, sono stati anche quelli, nei confronti di viabilità, di avere rivisto l'organizzazione, la contrattualistica dentro viabilità, i dipendenti nei momenti difficili della Provincia e i sindacati, dopo una discussione, come era ovvio che ci fosse, accettarono il patto. Ci fu una riduzione anche di stipendio, attenzione, perché sapete finché, ma quando tocchi lo stipendio. Però, accettarono. Siamo andati verso il contratto unico. E non si sono disamorati del lavoro per questo, anzi. C'è stata anche una rivisitazione anche di carattere dirigenziale, sotto la guida tecnica dell'Ing. Zeni, la nostra azienda ha dimostrato alti livelli di efficienza, anche in occasione, e abbiamo avuto delle attestazioni, che mi fa piacere di ricordare qui in Consiglio Provinciale, delle attestazioni positive anche nelle ultime neviccate e gelate, che hanno colpito la nostra Provincia. Molti sono i chilometri di strada. Certo, ci sono delle zone, una è stata ricordata, dicevo prima all'Ing. Zeni, magari se poi farà avere al Sindaco Restello un po' gli interventi anche delle asfaltature dell'area Berica, perché, insomma, penso che ci siano degli interventi. Sindaco, importanti e loro hanno una mappatura delle zone rosse, delle zone gialle e intervengono prima nelle zone rosse. Se qualcosa nella mappatura deve essere calibrata, si calibra. Punto e a capo.

I ponti. Sono 430 i ponti delle strade provinciali di Vicenza. 430. Magari, alcuni sono importanti come può essere il Salto dei Granatieri, mi pare, alla base del costo. Altri sono invece molto più piccoli, magari una piccola arcata per superare un fossato, un rio. Però, sono ponti, allora su 430 è stata fatta una analisi, seguita anche il particolare di viabilità però, insomma il Consigliere Marangon ci ha messo il naso eccome su queste cose, di 430, 80 sono stati, come dire, oggetto di una analisi un po' più particolare. Di questi 80, per i quali ci sono stati dei sopralluoghi visivi per capire crepe, non crepe, situazioni a vista, 20 sono stati ritenuti oggetto necessario di una analisi statica più e di una vulnerabilità sismica più adeguate. Questi venti, tra cui quello che dicevo prima, cioè il Salto del Granatiere alla base della strada provinciale per il costo, saranno oggetto di queste verifiche, dove abbiamo messo 1.250.000 Euro. E, ovviamente, anche lì poi si interverrà sulla base delle priorità. E non per valutazioni chiamiamole politiche.

Altri due aspetti velocissimi. Il primo: annuncio al Consiglio Provinciale, che ho provveduto ad avviare, a scrivere una lettera alla Regione Veneto, al Presidente Zaia e al Presidente di ANAS per la disponibilità della Provincia di cedere l'SP46, di cederla ad ANAS, affinché ritorni ad essere una strada statale. Perché questo procedimento che, intanto, riguarda la SP46? Tutta la SP46 da Vicenza fino al confine con il Trentino Alto Adige. Perché? Perché, a parte che era, come altre, era

già una strada statale, ma perché dopo la variante, la prima variante SP46 in Comune di Vicenza i cui lavori sono stati consegnati, c'è un'altra variante importante, attesa dai Comuni partendo da Costa Bissara, coinvolgendo i Comuni di Isola e di Malo verso Schio. Ora, quella variante, per la quale ci sarebbe una grande necessità, è molto costa, molto costosa. E, sinceramente, la finanza della Provincia non sarà, a mio avviso, mai in grado di sostenere una operazione di questa natura. Né, per la verità, rientra tra le priorità della Regione. Quindi, una possibilità potrebbe invece essere che questa strada rientri tra le strade di ANAS. Speriamo che questa cosa la Regione era molto disponibile con un atto aggiuntivo ad inserirla nell'elenco di altre strade, che sono state proposte ad ANAS e il Presidente, o meglio l'Amministratore Delegato di ANAS, in un rapido incontro, che è avvenuto a Vicenza in occasione della consegna dei lavori, sarà disponibile, spero in tempi brevissimi, a ricevere la delegazione a Roma dei Sindaci, Vicenza, Costa Bissara, Isola Vicentina, Malo e Schio. Questo è una comunicazione, che volevo fare al Consiglio Provinciale.

Infine, io non so se avremo il tempo, da qui a giugno, oppure se questo impegno sarà assunto dalla Vice Presidente nel tempo, che poi accompagnerà il Consiglio Provinciale alla sua scadenza e la rinomina del nuovo Presidente. Però, questa idea di organizzare, e guardo il Sindaco, in particolare Ferrazzoli, un convegno diretto a tutti i Sindaci, con alcuni contributi anche esterni del mondo del lavoro, del mondo dell'economia e anche del mondo istituzionale, questa idea che la nostra Provincia, che è unica, ma che ha delle aree omogenee, nelle quali aree omogenee, i Comuni che si riconoscono in quell'area, sempre di più devono attivare dei meccanismi collaborativi, questo penso che anche questa operazione non abbia colori e che sia, invece, fondamentale, soprattutto per i piccoli Comuni. E quindi mi piacerebbe che non la perdessimo come orientamento, se sarà possibile riuscissimo a farla a giugno, meglio, altrimenti, insomma, andremo a farla, l'andrete più che andremo, andrete a farla più avanti. Ma non va persa questa idea che, per me, è fondamentale. Come è altrettanto, e chiudo, importante, a mio avviso che non si perda quell'idea dei servizi resi ai Comuni. Io penso che siamo appena all'inizio di una esperienza amministrativa dell'ente intermedio. L'ente intermedio deve dare servizi ai Comuni e deve mettersi a disposizione dei Comuni. La stazione unica appaltante è anche il soggetto aggregatore, ma sta funzionando. E' partita con il piede giusto. Quante persone ci sono adesso, complessivamente? Sì, in stazione unica comprese quella di Vicenza? Sono sette persone, che non è poco, e che fanno solo atti di appalto, diciamo, di gare su delega dei Comuni. E questa operazione un po' lo è anche la stessa avvocatura. Insomma, la Provincia, che fa servizi. C'era questa idea, mi rivolgo ai Comuni più grandi e faccio un appello, anche perché poi non è che avremo tante altre occasioni, ma potrebbe essere anche Lonigo stesso, sicuramente Schio, tiene, sicuramente Bassano del Grappa, cioè l'idea non di concentrare la stazione unica appaltante, tutta in Provincia a Vicenza, ma potrebbe essere che si creano degli uffici periferici, nei centri maggiori, che fanno da stazione appaltante per il Circondario e questo con una regia provinciale. Non ha senso che i Comuni del bassanese devono venire a Palazzo Nieve a Vicenza, non ha nessun senso. Ha senso, però, che Bassano non faccia solo stazione appaltante per Bassano e che poi è Rosà, e avanti di questo passo. Questa idea di allargare i servizi sul territorio è un'altra idea felice. Cioè noi, la Provincia, la salviamo e la rilanciamo così, non solo per mantenerla, per mantenerla, mi spiego? Perché abbiamo quattro strade da mettere a posto e quattro scuole. Perché quattro strade e quattro scuole, che poi non sono quattro, ma possono essere fatte anche da altri. Ecco, erano queste le osservazioni, che volevo fare. Mi scuso se sono stato anche un po' lunghetto.

Sì, qui c'è nel frattempo l'Ing. Zeni, ma poi ti passa, ha fatto rapidamente l'elenco delle asfaltature che verranno fatte, e sono state finanziate queste. Quindi, questi sono tutti lavori, che verranno eseguiti. Okay, allora siamo al punto, se mi date l'ordine del giorno, al Punto n. 3, avevo l'ordine del giorno, che non ce l'ho più.

Punto n. 3. Allora, adozione ai sensi del comma 55 dell'art. 1, Legge 56/2014, dello schema di Bilancio per gli anni '18-'20.

Se ci sono dichiarazioni di voto? Per dichiarazione di voto, Sindaco Restello. Per dichiarazione di voto.

Il Sindaco Restello:

Sì, sicuramente, il mio voto, tenuto conto dei chiarimenti dati dai Consiglieri delegati, sarà favorevole.

Il Presidente Variati:

Grazie Sindaco. Il Consigliere Cattaneo aveva già, sostanzialmente, dichiarato il voto nell'intervento. Se non vi sono altri, allora passerei decisamente, abbiamo necessità di nominare gli scrutatori? No. Li avete già nominati, molto bene. Allora, facciamo per..va bene, va beh, va bene sono già stati nominati.

Allora, chi è d'accordo, è favorevole all'adozione è pregato di alzare la mano. Proviamo a fare una controprova: contrari? Nessun contrario. Astenuti? Nessun astenuto. L'adozione è avvenuta all'unanimità. Ringrazio molto.

Non dobbiamo dare? Dobbiamo dare l'immediata eseguibilità, perché poi c'è l'assemblea. Allora, chi è d'accordo per l'immediata eseguibilità è pregato di alzare la mano. Contrari? Non ve ne sono. Astenuti? Non ve ne sono. Quindi, è data l'immediata eseguibilità.

Passiamo ora al Punto n. 4.

ATTO N. 6/2018

PUNTO N. 4 – RECESSO DALLA SOCIETA' COOPERATIVA VI.ASSISTE.

Cooperativa, che si è occupata di handicap sensoriale. Consigliere Ferretto.

Il Consigliere Ferretto:

Sì, ecco, è il punto finale di un processo, che avevamo già iniziato a suo tempo. Vi.Assiste, vi ricordate, è nata nel 2005 per dare assistenza psicopedagogica a favore degli studenti disabili sensoriali. Questo tipo di funzioni sono teoricamente delegate in Regione. La Regione Veneto ha chiesto alla Provincia di mantenerle ancora per il corrente anno scolastico. Per cui, sostanzialmente, i servizi termineranno il 9 giugno 2018. La proposta di recesso permette a questo punto, anzi necessita perché la Provincia, avendo perso la funzione prioritaria, deve recedere quale socio a Vi.Assiste. In questo modo darà la possibilità poi alla Regione, che dovrà in primis subentrare, nel riappaltare i servizi per il prossimo anno scolastico. Ecco, ricordo brevemente che questo impegno del recesso era già stato evidenziato nella revisione straordinaria delle partecipazioni e avevamo, sostanzialmente, dichiarato che la società è mantenuta solo in via transitoria, sino al completamento del riassetto organizzativo e legislativo della Regione Veneto, e la proposta era stata, ovviamente, approvata trasferimento della partecipazione della Regione ex art. 5. Questo non è ancora avvenuto, però, comunque, la proposta è quella di recedere da socio, come Provincia di Vicenza da socio della Cooperativa Vi.Assiste.

Il Presidente Variati:

Grazie Sindaco. Loro penso sappiano bene tutta questa vicenda ed è un atto necessario per consentire, tutto sommato, a Vi.Assiste di poter partecipare al bando regionale, tanto per dirla chiara. Però, la Vice Presidente voleva dire alcune cose.

La Vice Presidente Franco:

Sì, avendo avuto anche la delega proprio in questo mandato a Vi.Assiste, anche per avere vissuto in prima persona la qualità dei servizi, che questa società ha sempre dato nella nostra Provincia, da quando è nata, dal 2005, nata proprio per dare una organizzazione stabile e fissa a quello che è un bisogno manifestato, particolare, per quanto riguarda la disabilità sensoriale. Quindi, ragazzi con problemi uditivi e visivi, magari ipovedenti, ma fino anche a casi di completa cecità. Intervento molto tecnico, che gli operatori di Vi.Assiste, formati, hanno potuto dare, è stato via, via implementato nella qualità da una formazione particolare, che questi operatori hanno ritenuto di darsi, che, appunto, la Società Vi.Assiste ha ritenuto fosse fondamentale per assicurare la massima qualità dell'intervento, ecco, che so che in ambito educativo i termini non sono chiari, come per me magari non sono chiari in altri settori. Però, l'intervento tecnico è stato affiancato da un intervento pedagogico, proprio perché si è scelto questo ulteriore passo di qualità nella formazione degli operatori, che quindi non hanno fatto, via, via interventi puramente di supporto

nella comunicazione, nella lettura, nello studio, ma sono andati a porsi come figure che interagivano pienamente nel Piano Educativo del ragazzo che seguivano, e anche portando l'intervento tecnico ed educativo nello studio assistito nelle ore di dopo lezione. Questo ha fatto sì che potesse essere assicurato un percorso estremamente qualificante, che ha portato molti ragazzi a diplomarsi e laurearsi, come è già stato anche più volte sottolineato anche dal nostro Presidente. Purtroppo, l'auspicio è che la Società Vi.Assiste, che nel frattempo si è anche dotata del certificato di qualità e ha fatto della qualità uno dei, diciamo, degli aspetti più importanti, possa partecipare al bando, che la Regione adesso dovrà indire, con ottime possibilità di ritornare ad occuparsi nel nostro territorio di questa peculiarità molto sentita dalle famiglie, lo capite bene, che hanno una disabilità in casa dai ragazzi. Per continuità anche di intervento, perché gli operatori, potendo poi ritornare sul territorio avranno una continuità con i ragazzi e per tutto quello che si è fatto per aumentare la loro formazione in tutti questi anni. Ecco, quindi l'auspicio è che l'imminente bando possa vedere, poi, anche un attimo risultato per quanto riguarda Vi.Assiste nella partecipazione che può anche tornare ad occuparsi di questo settore delicato nella Provincia di Vicenza, ma ha ottime anche possibilità di prendere anche più Province, perché è riconosciuto, diciamo, un livello superiore che è quello che, in poche parole, ho cercato di trasmettervi nell'intervento, negli ambiti delle disabilità sensoriali. Grazie.

Il Presidente Variati:

Allora, grazie Vice Presidente. Ci sono interventi su questa delibera? (VOCI FUORI MICROFONO) Comunque, credo che la storia della Provincia debba essere orgogliosa. Adesso mi pare che i ragazzi sono 150, circa 150 diciamo. Questi ragazzi vengono seguiti, passo a passo, si laureeranno, si diplomeranno, formeranno le loro famiglie, diventeranno professionisti, e credo che nel loro ricordo resterà la Provincia. Perché senza quel tecnico, che li aiutasse, li avesse aiutati nella comunicazione, loro chiaramente sono persone, sono cittadini normodotati, hanno solo un problema sensoriale, di vista o di udito, e sono stati aiutati ad essere persone normali. E di questo la storia della Provincia, di chi c'è stato prima di noi qui, deve, dobbiamo molto a quell'intuizione. Quindi, spero che il futuro non possa che continuare questo servizio senza indietreggiare perché sarebbe un problema gravissimo.

Okay, allora passiamo decisamente al voto della delibera. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Controprova: contrari? Non ce ne sono. Astenuti? Non ce ne sono. Quindi, la delibera è approvata.

Dobbiamo dare l'immediata eseguibilità, che do subito. Allora, chi è d'accordo per l'immediata eseguibilità? Contrari? Non ce ne sono. Astenuti? Non ce ne sono. Ed è data all'unanimità.

Passiamo, quindi, all'oggetto successivo, che è l'oggetto n. 5. L'oggetto n. 5 è:

ATTO N. 7/2018

PUNTO N. 5 – APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI VICENZA, COMUNE DI VICENZA, CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO DI VICENZA E LA FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA – ANNI 2018-2019-2020.

Ancora il Consigliere Ferretto.

Il Consigliere Ferretto:

Grazie. Qua abbiamo una proposta altrettanto importante per consolidare il rapporto tra la Provincia e la Camera di Commercio e il Comune con questa Fondazione, nata nel 2002. Ecco, vi leggo brevemente le finalità.

La Fondazione ha il ruolo di riferimento, coordinamento ed attuazione delle azioni per il consolidamento, lo sviluppo e la progettazione delle attività universitarie del territorio della Provincia di Vicenza. Ecco, è importante perché, ovviamente, fa da coordinamento per questo sviluppo. Negli anni, se avete visto la proposta, i corsi universitari, sia dell'Università di Padova, la sede di Vicenza, sia dell'Università di Verona, sono ampliati con i corsi di laurea e con le lauree

magistrali. C'è un impegno preciso con questa convenzione, ovviamente, a fronte di un riconoscimento di un contributo annuo, che per la Provincia è di 260 mila Euro. Ricordo che, comunque, la Provincia dà in comodato una serie di immobili all'Università e questo è da tenerne presente. Ecco, da rilevare che, ovviamente, questi contributi vengono, comunque, erogati, però la fondazione si impegna a presentare uno specifico piano progettuale, analitico, inserito in un programma annuale. Per cui, non sono contributi erogati a forfait, ma sono contributi che vanno a coprire specifici programmi annuali, che la Fondazione si impegna a presentare entro il 31 ottobre di ogni anno. Per cui, sicuramente, è un ulteriore passo in avanti nei rapporti e nel supporto che la Provincia continua a dare all'università. Ovviamente, il Comune di Vicenza, la Camera di Commercio sono altrettanto a fianco, per cui ci si augura un miglioramento dei rapporti e uno sviluppo dei corsi universitari che è una cosa risaputa, sono sempre ben visti e hanno una percentuale altissima poi di successive assunzioni per i laureati, che escono in questi corsi universitari.

Il Presidente Variati:

Sì, questa è una delibera che rivede la convenzione, come ha testé detto il Consigliere Sindaco Ferretto che, scusate, uso un termine, obbliga la Fondazione a dire di anno in anno esattamente cosa fa su alcuni principi che sono, perché finora noi davamo dei soldi, tant'è che la Provincia di Vicenza, io dico anche più virtuosamente del mio stesso Comune, ad un certo punto, non avendo il consuntivo delle attività, aveva interrotto l'erogazione. Cioè noi abbiamo detto: mi dispiace, ma se non sappiamo esattamente cosa fate, noi non diamo i soldi, perché vi avevamo dato degli imput. Tutto questo, adesso, viene chiarito in modo limpido con questa nuova convenzione.

Ci sono degli interventi? Consigliere..(VOCI FUORI MICROFONO)..No, è triennale. Ed è giusto che sia, scusi Consigliere le do subito la parola, è giusto che sia triennale perché se pretendiamo la programmazione, tu non puoi fare una programma di un anno. Prego, Sindaco.

In Consigliere Restello:

Beh, solo per concordare nell'indirizzo e anche nella precisazione, che il Presidente ha fatto. Molto spesso gli enti comunali sono visti come, o anche in questo caso Provincia, come dei bancomat, dove bisogna chiedere e siccome c'è, fra virgolette, un tornaconto politico, il politico di turno deve dare il cash. Ecco, credo che sia finita, debba finire questo modo di fare politica, che di certo non fa gli interessi dei cittadini, ma, attraverso queste formule, dare un senso concreto agli obiettivi, che devono essere condivisi, poi verificati per poter essere adeguatamente finanziati. E quindi bene e corretto.

Il Presidente Variati:

Non possiamo che concordare. Se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione della delibera. Allora, pongo in votazione la delibera – Approvazione Schema di Convenzione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza per il triennio '18-'20.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Non ce ne sono. Astenuti? Non ce ne sono. Quindi, è approvata all'unanimità.

Dobbiamo dare l'immediata..no, non c'è l'immediata eseguibilità.

Allora, procediamo con una convenzione per l'adesione del Comune di Belluno alla nostra stazione unica appaltante.

ATTO N. 8/2018

PUNTO N. 6 – APPROVAZIONE CONVENZIONE PER L'ADESIONE DEL COMUNE DI BELLUNO ALLA STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI VICENZA PER LE PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE DI CONTRATTI DEI LAVORI RELATIVI AL “PROGETTO BELLUNO” FINANZIATO CON DPCM IN DATA 26 MAGGIO 2016.

Cioè, il Comune di Belluno ha ritenuto di aderire alla nostra stazione unica appaltante. Una certa soddisfazione, qui lo presenta il Consigliere Ferrazzoli.

Il Consigliere Ferrazzoli:

Eccomi qua. Beh, diciamo, che sul merito ha già detto tutto il Presidente, perché se noi diciamo che uno dei valori maggiori della Provincia di Vicenza è quello di dare servizi ai Comuni della Provincia, immaginiamo cosa significa dare servizi a Comuni fuori della Provincia e soprattutto di una certa dimensione. Perché, una delle obiezioni che faceva il Presidente, era quella di auspicare, addirittura, che Comuni più grandi della Provincia di Vicenza usassero questo strumento in modo tale da poter articolarlo sul territorio. Non vi tedio sulla convenzione, è una convenzione tipo, che prevede, appunto, che la Provincia svolga l'attività per conto del Comune. Il Comune di Belluno deve realizzare un progetto, che è il progetto Belluno. Per quanto riguarda i rispettivi oneri, tutte le spese vive sono a carico del Comune di Belluno, poi c'è un introito forfettario di 20 mila Euro a favore della Provincia di Vicenza, per l'attività di gara posta in essere. Quindi, solito meccanismo determina al contrario del Comune di Belluno, procedura di gara da parte della Provincia di Vicenza e poi, fase successiva, dopo l'aggiudicazione, affidata di nuovo al Comune. Sul valore di operazioni come queste, ha già detto il Presidente, quindi non mi dilungherò. Credo che sia uno spot importante per l'attività degli uffici della Provincia perché pensare che un Comune, oltre provincia, si affidi a noi, non è che sintomo di una fama positiva.

Il Presidente Variati:

Grazie Sindaco. Se ci sono, c'è un intervento del Consigliere Restello.

Il Consigliere Restello:

Ecco, su questo punto io direi di stare molto attenti. Allora, è indubbio che i nostri uffici stiano lavorando bene, abbiamo visto che nella pianta organica è prevista anche una assunzione, quindi un potenziamento, come lei prima, Presidente e il Consigliere delegato ha detto bene. E vi a onore. Ecco, stiamo attenti a dedicare il nostro tempo/lavoro ad altre esigenze fuori dal nostro territorio perché, ovviamente, la priorità deve essere data alle nostre esigenze, e il rischio che, se ci viene riconosciuto questo ruolo importante e bravura anche nelle operazioni, celerità, serietà e competenza assoluta, poi andremo a risolvere le problematiche degli altri che, magari, stanno fermi al palo. Allora, è un po' campanilistica, me ne convengo su questo punto, però io starei attenti proprio a guardare bene di fare il nostro lavoro per i nostri interessi. E poi, residualmente, come in questo caso, una tantum per darci la medaglia e la pacchetta sul mento, dicendo "che bravi che siamo", ma una tantum. Grazie.

Il Presidente Variati:

Consigliere, guardi, suggerimento recepito e condiviso. In questo caso, siccome eravamo un po' agli inizi, appunto, è una questione di fama, ma poi ferma là, ce ne basta una di stelle al petto, ecco. Non è che intendiamo fare la raccolta delle stelle e delle stellette.

Okay, se non ci sono altri Consiglieri, pongo in votazione la delibera. Allora, la delibera n. 6 – Adesione del Comune di Belluno alla Stazione Unica Appaltante. Prego sì.

Il Segretario Generale:

No, per dire questa la facciamo immediatamente eseguibile.

Il Presidente Variati:

Sì. Allora, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Con l'osservazione, che resta a verbale, eh. Astenuti? Non ce ne sono. Contrari? Non ce ne sono. Quindi è stata approvata.

Dobbiamo dare l'immediata..(VOCI FUORI MICROFONO)..perché in Comune di Belluno sono andati molto veloci.

Allora, immediata eseguibilità. Chi è d'accordo? Contrari? Astenuti? La delibera n. 6 è approvata.

Ora, andiamo alla delibera n. 7.

ATTO N. 9/2018

PUNTO N. 7 – APPROVAZIONE DEL NUOVO SCHEMA DI CONVENZIONE RETE BIBLIOTECARIA VICENTINA.

Cedo molto volentieri la parola al Consigliere Sindaco Gonzo, che ha seguito un cammino non semplice.

Il Consigliere Gonzo:

Grazie Presidente. Buongiorno a voi tutti, ben ritrovati. Sì, la Rete delle Biblioteche vicentine ha una convenzione, si regola su una convenzione, che è in scadenza alla fine di quest'anno. La convenzione è stata approvata due anni fa e ha visto la formazione di una commissione mista, tecnica e politica, che ha lavorato, fin da subito, anche sulla nuova convenzione per fare in modo che quel periodo di transizione, iniziato dal 2016, poi si potesse avviare ad una solidificazione del lavoro fatto finora. La rete si poggia su quasi tutti i Comuni della Provincia di Vicenza. Alcuni, non avendo biblioteche, non fanno parte della rete, ed è l'unico ente in grado di garantire la gestione e il coordinamento di una cooperazione ampiamente diffusa sul territorio provinciale, che ha addirittura una durata più di 25 anni. E' una delle reti più performanti dal punto di vista dell'affidamento anche dell'affidabilità del lavoro che svolge, ma anche più performante sul numero di prestiti, che gestisce. E tra le biblioteche aderenti esiste una rete anche di servizi integrati, come, ad esempio, il prestito interbibliotecario, quindi lo spostamento di un volume ad un altro, senza che l'utente, praticamente, se ne renda conto. E' un servizio, quindi, importante, che ha dei numeri notevoli per quanto riguarda le attività svolte nel 2017. Io vi faccio solo un esempio, che è quello dei 2 milioni, più di 2 milioni di libri prestati dalla rete e un servizio di digital landing, cioè la possibilità di entrare in possesso di volumi, addirittura, attraverso il digitale, quindi attraverso l'e-book e ne sono stati prestati ben 23.000 durante quest'anno.

La rete ha poi organizzato anche, ha voluto evolvere sé stessa con l'organizzazione di una giornata della Rete Bibliotecaria, una novità, ma per creare quello che viene chiamato il team building, cioè il vantaggio di lavorare insieme e di condividere anche i percorsi. Sono ben 112 mila gli utenti attivi e sono notevoli anche le sessioni poi di internet utilizzata dalla rete. Ma quello che più fa, come dire, impressione, rispetto anche all'impegno della rete stessa, è il budget che gestisce, perché sono quasi 300 mila Euro di spese che, e di spese e di entrate, che vengono gestite e quindi una rete importante anche dal punto di vista proprio dell'impegno finanziario. Che cosa è previsto nella nuova convenzione? Innanzitutto, c'è, sicuramente, una centralità dell'azione della Provincia, che è praticamente colei che diventa, come ente, centrale di tutta quanta la rete, che si basa, continua a basarsi su una forma di organizzazione, di tipo orizzontale, quindi chiamata attivamente a partecipare ciascuna biblioteca, nessuna esclusa. Nella nuova convenzione viene poi sancito il termine di partecipazione, l'acquisto di volumi, che è di 1 Euro per abitante, viene fissata questa cifra, 1 Euro per abitante e i Comuni, che non raggiungono quel valore, sono chiamati ad incrementare annualmente il proprio budget di almeno 10 centesimi l'anno. Abbiamo visto che questo poteva essere l'unico parametro misurabile ed affidabile, perché molti altri erano stati valutati dalla Commissione, che ha fatto un lavoro enorme, però abbiamo capito, nei diversi, nei sei incontri che abbiamo gestito per IPA, nel mese di febbraio, dove è stata già presentata questa convenzione e dove i Comuni hanno avuto modo di poter dire la loro, sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista amministrativo, abbiamo visto che questo era il parametro migliore che si poteva utilizzare. Ci sono degli organi di gestione, che vengono rivisti rispetto alla convenzione attuale. C'è quindi una suddivisione tra la commissione tecnica e la commissione esecutiva. Rimane centrale la figura del coordinatore di rete, che passa sotto la Provincia di Vicenza, come ruolo e come responsabilità, e che risponde funzionalmente al delegato, al Presidente o il delegato, e poi, funzionalmente, anche al Direttore Generale. C'è la centralità anche dell'Assemblea dei Sindaci per definire poi le linee guida e, appunto, la Commissione Tecnica, che è composta dai bibliotecari, che hanno, a loro volta, anche una assemblea. Per quanto riguarda le risorse e gli oneri finanziari, c'è la quota di partecipazione di ogni Comune. Ci sono, poi, le cifre rimaste disponibili al termine delle attività 2017-2018, e anche i contributi regionali quest'anno, ad esempio, siamo riusciti a guadagnare presso la Regione Veneto 16 mila Euro di contributo. E poi, chiaramente, eventuali altri fondi derivanti da partecipazioni. Quindi, una convenzione, che guarda

avanti con fiducia e con serietà. E' una convenzione che impegna tutti quanti i Comuni, sicuramente a continuare a lavorare sul percorso attuato finora, ma è una convenzione, che è frutto di un lavoro intenso e continuo, fatto dalla commissione, che io in questa sede sento di dover ringraziare, soprattutto un ringraziamento va fatto alla coordinatrice della Rete, la Dottoressa Livia Zocchi, che è qui presente stasera e che ringrazio, che è dipendente del Comune di Schio e che è in comando presso la Provincia, presso il Comune di Vicenza per la gestione di questa, per essere il coordinatore di questa rete. Un ringraziamento sincero, che spero arrivi anche alle commissioni, per tutto il lavoro svolto finora. Grazie.

Il Presidente Variati:

Bene, grazie Sindaco. Penso che l'illustrazione del Consigliere Sindaco Gonzo sia stata ben chiara e penso che anche i colleghi Sindaci, con i loro bibliotecari, insomma abbiano presente di cosa stiamo parlando. Ci sono degli interventi su questa? Prego, Consigliere.

Il Consigliere Cattaneo:

Sicuramente, abbiamo fatto un bel lavoro. Due piccole precisazioni, qua per la città di Vicenza. Lei sa che abbiamo il problema della Biblioteca Bertoliana, lo dico più che altro non per, su quello che state facendo, ma su quello che sarà ecco, chi sarà la prossima Amministrazione dovrà avere un occhio di riguardo anche perché alcune, da quello che so, alcune sedi distaccate delle biblioteche, forse, verranno anche soppresse. Ecco, cioè l'importante è tenere vivo anche nella nostra città questa rete perché credo che Vicenza deve essere proprio il punto nevralgico di questo tipo di lavoro, che ha svolto il delegato, ecco. La mia è soltanto una piccola, diciamo un piccolo intervento per ricordare quelle che sono alcune piccole problematiche, ma sono problematiche che sono anni, che stiamo aspettando che vengano risolte.

Il Presidente Variati:

Penso che il Consigliere Gonzo, che ha seguito questa materia, non abbia dubbi sul fatto che la Biblioteca Bertoliana di Vicenza è fulcro, diciamo. Ma, perché la Biblioteca di Vicenza, possa avere la rete, deve essere in rete con un pizzico di..no, Consigliere, ascoltami, con un pizzico anche di umiltà e di parità. Perché, altrimenti, è vero che è una grande biblioteca, storica, archivistica, però ci vuole un grande senso di..sì, sì, sì, altrimenti non funziona. Mi pare che ci siamo abbastanza. Okay, allora se..Consigliere Restello, prego.

Il Consigliere Restello:

Adesso io non ho seguito direttamente e ho sentito telefonicamente il mio Assessore, ma l'aspetto economico di questa convenzione non mi pare indifferente, almeno per il mio Comune. Il Comune di Lonigo ha sempre versato le sue quote e ha sempre acquistato i libri e i testi come da convenzione, e quindi è un Comune, da questo punto di vista, che fa parte della squadra e ne ha fatto parte in maniera coerente e anche, diremo così, convinto di fare la cosa giusta. Però, un euro ad abitante vuol dire, per la mia città, circa 17 mila Euro annui, quando in precedenza ne versavamo o ne spendevamo all'incirca la metà: 8 mila Euro. Beh, non è una robetta proprio da nulla la differenza, perché è un cento per cento in più di quello che era, e ho appena telefonato alla mia dirigente economica, che mi ha confermato il dato. Quindi, adesso io non so e non avendo seguito direttamente non posso esprimermi sul nulla, però da Sindaco, che poi deve chiudere un Bilancio, tenuto conto di tutte le problematiche che sappiamo, sebbene la posta in essere, per carità, non è quella che ti fa scoppiare il bilancio, però, insomma, al cento per cento non mi pare che sia poca cosa. Vorrei sapere se lo stesso è per il Comune di Lonigo escluso di Vicenza, se voi avete avuto o avrete un aumento netto del cento per cento come farete. Vorrei una piccola, una..

Il Presidente Variati:

Consigliere Gonzo, sarebbe gradita, penso, una replica rispetto a questa richiesta del Sindaco, che è tutt'altro fuori luogo, eh.

Il Consigliere Gonzo:

Sì. L'euro per abitante è una dimensione che è stata individuata come minima e necessaria per fare in modo che la rete si sostenga. Ci sono Comuni che si appoggiano sulle acquisizioni degli

altri Comuni e quindi il prestito interbibliotecario rischierebbe di funzionare, se non ci fosse questo tipo di parametro, sulla base di acquisti che fanno, i Comuni, ad esempio, più importanti o solo alcuni Comuni che, magari, in questo momento stanno acquisendo ben più dell'Euro per abitante. Ci sono Comuni molto importanti, che acquisiscono meno di 50 centesimi per abitante in questo momento e Comuni molto piccoli che stanno acquisendo più di due Euro, stanno acquisendo libri, continuativamente da più anni, per più di due Euro per abitante all'anno. Quindi, l'Euro per abitante è una dimensione, che è stata definita da tutti, dalla maggioranza, una maggioranza qualificata dei partecipanti alle assemblee la dimensione esatta. Per i Comuni, che in questo momento non stanno esprimendo l'euro per abitante, è previsto un piano di adeguamento, chiamiamolo così, di 10 centesimi l'anno di aumento e una richiesta di, visto che la rete si muove come una grande Biblioteca controllata per così dire, coordinata dalla Provincia di Vicenza, di fare in modo che questo budget sia aumentato di 10 centesimi all'anno e che venga comunicata questa sorta di piano di adeguamento. Quindi, questo è la ragione per cui si è individuato l'euro per abitante.

Il Presidente Variati:

Va beh.

Il Consigliere Restello:

Allora, il Comune di Lonigo, da sempre, versa la sua quota e compra i suoi libri. Quindi, io compro i libri che vengono messi nella mia Biblioteca, ma in rete con tutti. Allora se questo vuol dire che già adesso è un Euro per abitante, mi può stare bene, perché già li spendo o anzi li spendo di più. Ma se questo si aggiunge alla quota che io già a Bilancio ho per l'acquisto dei libri, allora non sono mica d'accordo. Non si aggiunge.

Il Presidente Variati:

Va bene. Evidentemente, c'è bisogno di una..

Il Consigliere Restello:

Non è cosa di poco conto però.

Il Presidente Variati:

C'è bisogno di un..

Il Consigliere Restello:

Il raddoppio dell'aspetto economico, per quanto mi riguarda..

Il Presidente Variati:

Bisogna capirlo, su Lonigo bisogna capirlo. Prego.

Il Consigliere Macilotti:

No, no specifico perché ho seguito anch'io la vicenda nella mia area.

Il Presidente Variati:

Ah, bene.

Il Consigliere Macilotti:

La domanda è pertinente perché..

Il Presidente Variati:

Intanto, saluto gli amministratori, che stanno arrivando eh.

Il Consigliere Macilotti:

La domanda è pertinentissima perché..

Il Presidente Variati:

Chiedo qualche minuto ancora di pazienza e poi iniziamo.

Il Consigliere Macilotti:

No, la domanda è pertinentissima perché è la domanda che tutti i Sindaci si facevano quando si arrivava al punto. Allora, non sono due cose che si sommano, okay? Occorre che ogni Comune, diciamo, per alimentare la biblioteca comunale provinciale, che poi è quella di fatto, faccia un investimento, quindi (parola non comprensibile) i soldi che già investe. Arrivi a quella somma. Se uno già non è arrivato a quella somma, si impegna intanto con 10 centesimi in più, in modo che pian, piano arriviamo ad uno standard, ad un banch mark comune, però non si aggiungono, perché, altrimenti, saremo tutti messi male.

Il Presidente Variati:

Okay. Allora, pongo in votazione, se non ci sono altri, la delibera. Chi è d'accordo dei Consiglieri è pregato di alzare la mano. Contrari? Non ce ne sono. Astenuti? Non ce ne sono. La delibera è approvata.

Dobbiamo dare l'immediata eseguibilità. Chi è d'accordo? Contrari? Non ce ne sono. Astenuti? Non ce ne sono. All'unanimità.

C'è, infine, una breve convenzione, un'ultima delibera, che è:

ATTO N. 10/2018

PUNTO N. 8 – SCHEMA DI CONVENZIONE PER IL TRASFERIMENTO IN USO DELLA MENSA DELL'I.S. REMONDINI IN COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VARIAZIONE CONVENZIONE PROT. N. 29283 DEL 10/5/2005).

Consigliere Tosetto.

Il Consigliere Tosetto:

Allora, brevemente. E' una delibera, appunto, di assestamento di una cosa che, praticamente, è quasi già in essere. Il Comune di Bassano utilizzava un ambito per il suo centro cottura della mensa di Bassano, un pezzo di quest'area qui viene ceduta in uso alla scuola al Remondini. Quindi, di fatto, poi diventa la Provincia responsabile per quanto riguarda il CPI, gestione così via e manutenzione. Ecco, si tratta di regolarizzare questa cosa e di dare la possibilità, quindi, alla scuola di poter realizzare un laboratorio di enogastronomia. Ecco, si tratta di una piccola questione.

Il Presidente Variati:

E' una piccola questione, che è stata ampiamente concordata. Immagino non ci siano interventi. Quindi, pongo in votazione la delibera.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Non ce ne sono. Astenuti? Non ce ne sono. Questa devo porla in immediata eseguibilità. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Non ce ne sono. Astenuti? Non ce ne sono.

Signori Consiglieri, con questa delibera è chiuso il Consiglio Provinciale. Ricordo che a seguire, rispetto all'Assemblea dei Sindaci, c'è ancora una convocazione del Consiglio per l'approvazione definitiva del Bilancio.

Bene, penso che siamo vicini, fra un minuto esatto iniziamo l'Assemblea.